Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 19 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7892 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL SECAM E IL PAL STANNO ASSURDAMENTE AGGRAVANDO LA SITUAZIONE GENERALE DEL PAESE

TV: SI ACCENTUA IL CONTRASTO E INVESTE ECONOMIA E POLITICA

La maggioranza divisa sui due sistemi di trasmissione a colori - Nella stessa DC vi sono due fazioni Donat Cattin sfrutta la polemica e punta alla crisi governativa - Nuovi interventi del PRI e del PSDI Respinte sdegnosamente dalla DC le accuse comuniste di corruzione - Ferma smentita dell'Intersecam

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La questione della TV a colori si sta sempre più inserendo nella problematica generale della situazione economica del Paese, e su questo terreno per i partiti è più agevole muoversi con polemiche prese di posizione centrate sui temi consueti dell'economia, degli investimenti per la ripresa produttiva, dell'utilizzazione a fini sociali del denaro pubblico e privato, facendo passare in secondo piano la più o meno scoperta difesa del sistema di trasmissione tedesco o di quello francese.

Pal e Secam, pur rimanendo al centro dell'attenzione, compaiono, quindi, sempre meno nei comunicati e nelle dichiarazioni degli esponenti politici, mentre sempre maggiore consistenza assumono le minacce di una crisi governativa. La salomonica iniziativa del governo di non scontentare né francesi né tedeschi autorizzando un periodo di sperimentazione con entrambi i sistemi di trasmissione a colori, rischia, pertanto, di trasformarsi in un vero e proprio trobocchetto per la coalizione centrista tra le crescenti polemiche alimentate da ambienti tecnici e sindacali, oltre che dai partiti.

Il PRI, che ha dato il via alla «bagarre» con la nota minaccia di ritirarsi dalla maggioranza, oggi è tornato sull'argomento con un nuovo corsivo della «Voce», in cui si ribadisce l'opposizione all'introduzione della TV a colori in questo momento così delicato per l'economia nazionale, e il rifiuto, in ogni caso, del Secam.

Replicando a quanto affermato ieri dal democristiano Zamberletti a favore del metodo francese, il quotidiano del PRI osserva che «qui siamo di fronte a un esponente di una grossa fetta del partito di maggioranza (Zamberletti è del gruppo Piccoli-Rumor: n.d.r.) che parla di interessi internazionali e di convenienze politiche generali del Paese a scegliere oggi il colore televisivo e il metodo francese». E aggiunge: «Ci troviamo di fronte a una teorizzazione dell'interesse italiano a legarsi a una comune prospettiva con la Francia di Pompidou, ad affratellarsi a questa prospettiva in cambio del solo Secam. Se non ci fossero tutte le altre ragioni — conclude la «Voce» — basterebbero proprio le parole dell'on. Zamberletti a giustificare il più fermo e deciso no da parte nostra alle nozze con il Secam».

Anche da parte socialdemocratica è stata ulteriormente confermata la propensione per il sistema tedesco Pal, pur dietro il tentativo di trasferire il problema su un piano più generale. Il segretario del PSDI Orlandi, rispondendo ad alcune preoccupate domande rivoltegli in una lettera dal segretario regionale socialdemocratico del Friuli - Venezia Giulia, Lonza, osserva che «l'introduzione della televisione a colori non è il più urgente dei problemi in un Paese come il nostro in cui è stato doveroso, ma nello stesso tempo umiliante, prendere atto che il sistema economico non è in grado di sopportare per ora il carico conseguente all'erogazione di 35 mila lire al mese per la pensione ai vecchi lavoratori».

Manifestando poi una piena concordanza di punti di vista con La Malfa, Orlandi ricorda di aver scritto, insieme con il segretario repubblicano, una lettera in merito al presidente del consiglio, per sottolineare che le indagini già esperite hanno fatto emergere un orientamento favorevole al sistema Pal. «Poiché non c'è nulla di nuovo sul piano tecnico — aggiunge — c'è da preoccuparsi che ci sia qualcosa di nuovo in campo politico». Ribadendo in merito alle argomentazioni repubblicane, Orlandi così conclude: «Il problema è se l'Italia, attraverso i ripensamenti in favore del Secam, preferisce che il proprio collegamento preferenziale sia europeo, o tende ad un collegamento franco-sovietico, che assumerebbe tutti gli aspetti di un raccordo di tipo conciliare».

Ancor più netto appare il collegamento tra il fatto particolare della TV a colori e la situazione economico-politica generale in una nota dell'agenzia «Forze Nuove» ispirata dallo stesso Donat Cattin, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione per criticare il governo e innalzare la bandiera della crisi ministeriale momentaneamente accantonata da La Malfa dopo la prima minaccia. La nota si allinea infatti alle posizioni repubblicane, definendo l'iniziativa governativa «discutibile per più motivi», tra cui quello di sacrificare i consumi collettivi a favore di quelli privati. Ancora più polemicamente Donat Cattin si allinea con il PRI nel criticare una scelta a favore del Secam, «cioè la avventurosa ed equivoca vicenda costruita con artificio e forse con la corruzione in questi ultimi mesi».

Ma la sparata di Donat Cattin assume maggior rilievo nel

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CRISI DELLA «VALLESUSA» E DEL SETTORE

La Montedison chiude quattro opifici tessili

Superano più di un miliardo all'anno le perdite In cassa integrazione guadagni i 750 dipendenti

Milano, 18

La Montedison ha annunciato che, nel quadro del programma di ristrutturazione della società «Vallesusa», sono state iniziate le procedure per la chiusura di due unità produttive — la filatura di Borgone e la torcitura di Sant'Antonino — la cui gestione, particolarmente onerosa, presenta risultati in via di progressivo deterioramento, a causa di una irrimediabile situazione di obsolescenza e di insufficiente dimensionamento degli impianti.

Le due unità di cui viene disposta la chiusura e che da tempo figuravano nell'elenco dei «punti di crisi» che il gruppo Montedison ha sottoposto alle autorità politiche e alle organizzazioni sindacali, sorgono in provincia di Torino. La filatura di Borgone occupa attualmente 324 dipendenti. La torcitura di Sant'Antonino ha un organico di 138 persone. Per i dipendenti delle due unità sospesi dal lavoro è stato chiesto il collocamento in cassa integrazione guadagni.

Nel quadro delle misure in atto nella «Vallesusa», viene pure chiuso il reparto torcitura dello stabilimento di Rivarolo con la sospensione e la richiesta di messa in cassa integrazione guadagni di 116 dipendenti sui 1200 circa in organico. Nel complesso, la perdita determinata dalle due unità di Borgone e Sant'Antonino, e del reparto torcitura di Rivarolo è dell'ordine di un miliardo all'anno.

Nell'ambito della Montedison Fibre, è stata inoltre disposta la chiusura dell'unità di Rho (Milano), che opera principalmente nel campo della tintoria di filati e tessuti. Tale unità, che figura anch'essa fra i punti di crisi, registra una perdita annua di circa 300 milioni. Per i circa 170 dipendenti, in gran parte donne, si ricorrerà alla cassa integrazione. In complesso, dunque, le persone che rimangono senza occupazione sono circa 750.

La grave situazione economica in cui notoriamente versa la società «Vallesusa» (per il 1972 è prevista una perdita di oltre 7 miliardi) è dovuta — spiega un comunicato della Montedison — a cause in parte comuni all'intero settore tessile cotoniero italiano, e in parte specifiche dell'azienda. Sotto il profilo strutturale, l'attività della «Vallesusa», come nel caso di gran parte dell'industria tessile cotoniera italiana, è caratterizzata da un eccessivo frazionamento degli impianti sia di filatura, sia di tessitura, da un ancor elevato impiego di fibre naturali, da una produzione di inadeguato livello qualitativo e dall'obsolescenza dei macchinari. *(Italia)*

CALERA' LA SCURE sulle riduzioni F.S.?

Roma, 18

Dopo le tariffe telefoniche dovrebbero subire aumenti anche quelle ferroviarie? Per quest'anno sarebbero esclusi ritocchi — afferma l'agenzia «ADN Kronos» — se verranno rispettate le indicazioni del secondo piano quinquennale. Questo però prevede, in un dato momento, un programma di ristrutturazione generale delle tariffe, graduato e scaglionato nel tempo. Per ora, quindi, il costo del biglietto ferroviario dovrebbe rimanere immutato.

Tuttavia, negli ambienti ferroviari si starebbe puntando l'attenzione sull'eccessivo numero di riduzioni praticate a molte categorie di cittadini. «Non siamo per nulla soddisfatti — si afferma in detti ambienti — di tutta quella pletora di concessioni agevolate che non vengono coperte da un reintegro e che perciò costituiscono un danno economico per l'azienda». Nel 1971 — è stato rilevato — su 347 milioni di viaggiatori paganti, il 58 per cento, cioè 200 milioni circa, hanno viaggiato usufruendo di un sconto. La questione, pertanto — si osserva da parte delle ferrovie — si pone con una certa urgenza.

VOCI E SMENTITE

Roma, 18

Il problema della TV a colori sta provocando polemiche e prese di posizione anche a livello internazionale. Nei giorni scorsi, un giornale torinese e «L'Unità» hanno attribuito al quotidiano londinese «Financial Times» un articolo — da noi citato per completezza di cronaca — in cui si sosteneva che le industrie francesi avrebbero concordato con un paio di partiti italiani di versare nelle loro casse una parte dei diritti di brevetto, se sarà adottato il sistema Secam. Ora il capo della redazione italiana del «Financial Times», Peter Tumiati, ha però nettamente smentito stasera quanto affermato dai giornali, precisando che «nel corso del 1972 il suo giornale non ha mai pubblicato le asserzioni attribuitegli nei giorni scorsi da un giornale italiano sulla questione Pal-Secam».

«Circa un anno fa, in un articolo del "Financial Times" sul problema — ha detto Tumiati — si accennava anche alla ridda di voci che circolavano in Italia e secondo le quali il Secam avrebbe offerto di rimborsare lo 0,60 per cento della somma che i costruttori di televisori avrebbero dovuto versare al proprietario del brevetto; e si riferiva che, sempre secondo queste voci, tale rimborso sarebbe stato destinato alle casse di un qualche partito. Ogni altra informazione in proposito attribuita al "Financial Times" — ha concluso Tumiati — è inesatta».

Voci di accordi tra le industrie francesi e partiti italiani sono state decisamente smentite oggi anche dall'Intersecam con telegrammi inviati dal delegato per l'Italia Luigi Olivi a tutti i direttori dei giornali, compreso il nostro. L'ente pubblico per la diffusione del sistema francese ha inoltre diffuso un comunicato in cui — come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale — tali illazioni sono state definite «completamente false ed infamanti».

R. R.

CLAMOROSA DENUNCIA IN MAROCCO DOPO IL FALLITO ATTENTATO AL RE

Oufkir era un traditore Smascherato, si è ucciso

Avrebbe capeggiato il complotto contro Hassan, e forse anche quello del '71 nella residenza di Skirhat - Vistosi perduto, si è sparato tre revolverate

Rabat, 18

Nuovo colpo di scena in Marocco: il ministro dell'interno, Mohammed Benhima, ha dichiarato esplicitamente questa sera, in una conferenza stampa, che il generale Mohammed Oufkir, ministro della difesa e «braccio destro» di Re Hassan II, era coinvolto nel complotto contro il sovrano e che il suo suicidio è stato il frutto di questo «tradimento» e non un «suicidio d'onore». Oufkir si è ucciso nella residenza estiva di Hassan, a Skirhat, alla presenza del generale Alaoui, ministro del protocollo, e del colonnello Dlimi, aiutante di campo del Re: egli si è sparato tre colpi di pistola, uno al collo, uno al torace e, infine, «un terzo che gli è stato fatale».

Il ministro Benhima ha affermato senza mezzi termini che Oufkir ha diretto il complotto dei piloti contro il re e che, visto il fallimento dei suoi piani, si è suicidato in un'anticamera del palazzo di Skirhat, poco dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì; Benhima ha poi aggiunto una frase non del tutto chiara, relativa al sanguinoso attentato compiuto nel luglio 1971 durante un ricevimento nello stesso palazzo di Skirhat: «Poiché Oufkir ha tradito nel caso dei piloti ribelli, ha detto Benhima, si può allora affermare che egli abbia egualmente tradito a Skirhat». Era più facile, ha proseguito il ministro, ingannare 1200 cadetti che neanche conoscevano lo scopo della loro missione che ingannare dei piloti i quali avevano avuto una formazione di livello superiore all'estero: «Mai questi ultimi avrebbero fatto quello che hanno fatto se non avessero ricevuto ordini dall'alto».

Il ministro ha rivelato anche che uno dei due ufficiali marocchini che avevano cercato rifugio a Gibilterra ha detto alle autorità inglesi che i ribelli avevano agito su ordini di un generale il cui nome incominciava con la lettera «O». Benhima, ribadendo che Oufkir si è suicidato e non è stato ucciso, ha poi narrato che, mercoledì pomeriggio, Oufkir aveva lasciato l'aeroporto di Rabat dieci minuti prima dell'arrivo di Hassan II, dopo aver parlato con un ufficiale dell'aviazione. Successivamente, Benhima e Oufkir avevano lavorato insieme, per normalizzare la situazione dopo gli attacchi degli aerei, e lo stesso Benhima aveva informato «in tutta ingenuità» Oufkir che il comandante della base di Kenitra era stato fatto prigioniero dalla gendarmeria.

Il fatto sembrò spiacere a Oufkir. Le cose si fecero ancora più delicate quando risultò che uno dei due ufficiali fuggiti a Gibilterra, il tenente colonnello Amekrane, aveva fatto il nome di Oufkir come capo del complotto. Benhima, tuttavia, continuava ancora a non credere a una responsabilità di Oufkir, il quale da parte sua affermava che i ribelli cercavano evidentemente di scagionarsi in qualche modo.

Qualche ora dopo, Hassan II convocava Oufkir a Skirhat, per avere un rapporto sulla situazione: il ministro della difesa vi si recava, e trovava in un'anticamera dell'ufficio reale il generale Moulay Hafid, direttore del protocollo e della cancelleria, e il colonnello Dlimi, primo aiutante di campo del sovrano. Oufkir cercava di avere informazioni dai due, ma invano. Nella sua conferenza stampa di stasera, Benhima ha così proseguito: «Da uomo intelligente quale era, Oufkir ha capito di essere perduto; ha estratto la pistola e ha detto: "So ciò che mi aspetta". Sebbene i due ufficiali presenti cercassero di evitarlo, Oufkir si è sparato tre colpi di pistola, uno dei quali è risultato fatale». Benhima, che è anche ministro dell'informazione «ad interim», ha ricordato che, dopo l'attentato di Skirhat dell'anno scorso, erano circolate voci secondo cui Oufkir vi era coinvolto, e ha aggiunto: «Credo che bisogna ora prestar credito a quelle voci».

I piloti coinvolti nel tentativo di colpo di stato sono dodici — ha poi precisato Benhima — e saranno processati dalla giustizia militare. «Per rispetto verso Oufkir e la sua famiglia», il ministro ha poi detto che non se la sente, per ora, di precisare i motivi che hanno indotto il ministro della difesa a tentare questa carta disperata. Benhima ha reso omaggio alle doti del generale Oufkir, «grande patriota e grande ministro» e uomo dotato di grande fascino personale, col quale egli ha collaborato sin dall'indipendenza del Marocco. Circa i dodici piloti ribelli, Benhima ha detto: «Sono dodici uomini che hanno giocato con dei congegni un po' troppo moderni per la nostra mentalità». Il ministro ha dichiarato che le forze armate del paese sono sane e fedeli al re, e che nel Marocco non esistono arabi e berberi, ma soltanto marocchini uniti intorno al sovrano.

Anche se, nella sua conferenza stampa, Benhima ha detto che i responsabili dell'attentato contro Hassan sono dodici piloti, oggi si è appreso che circa mille avieri e ufficiali della aeronautica marocchina, di stanza nella base aerea di Kenitra sono stati arrestati: si tratta, come è noto, della base da cui hanno preso le mosse i congiurati; secondo altre fonti, gli arresti sarebbero stati alcune centinaia. Frattanto anche i cinque militari dell'aeronautica, giunti ieri a Gibilterra a bordo di un elicottero, sono stati rinviati in Marocco per decisione del governo inglese: essi hanno lasciato la colonia britannica a bordo di un aereo militare marocchino.

I tre sottufficiali del gruppo, che non avevano partecipato al tentativo di colpo di stato, avevano del resto domandato di essere rimpatriati, mentre i due ufficiali, a quanto pare, avevano chiesto asilo politico: uno di loro era il colonnello Mohammed Amekrane, che fino a un mese fa comandava la base di Kenitra. Il suo successore, il maggiore Kouera, era stato catturato ieri, dopo che si era lanciato col paracadute dal caccia che aveva attaccato l'aereo del re in volo.

A Londra, fonti ufficiose governative hanno affermato che la decisione di restituire al Marocco gli ufficiali ribelli è stata presa per timore di rappresaglie da parte del governo di Rabat su Gibilterra, anche se non ci sono state aperte minacce né pressioni: dei 25 mila abitanti della Rocca, tremila sono lavoratori marocchini, mentre buona parte dei rifornimenti provengono ugualmente dal Marocco.

La decisione ha provocato a Londra commenti contrastanti: il quotidiano della sera «Evening Standard» rileva che il rimpatrio dei due ufficiali «significa quasi certamente che essi dovranno affrontare il plotone d'esecuzione». E' stato anche osservato a Londra che i due ufficiali avrebbero potuto essere trasferiti in Gran Bretagna, mentre il governo studiava la situazione, e che sarebbe stato possibile concedere loro l'asilo politico. Ma «l'interesse di Gibilterra» ha avuto la preminenza.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

I segni dell'attentato fallito



Telefoto Upi

Rabat — Le vetrate dell'aeroporto mostrano i fori delle pallottole sparate dai piloti ribelli nel tentativo di uccidere il Re

IL LEADER CECO REPLICA ALLE ACCUSE PER LA PERSECUZIONE ANTI - LIBERALE

NESSUN PROCESSO POLITICO COME NEGLI ANNI '50, DICE HUSAK

Ma «se qualcuno viola le leggi, deve assumersene la responsabilità» - Accuse ai dirigenti della «primavera» : erano false e pericolose le teorie del «socialismo dal volto umano»

Praga, 18

Il segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha smentito oggi, in un'intervista pubblicata dal «Rude Pravo», organo del partito, che la Cecoslovacchia sia tornata ai «processi precostituiti degli anni '50». Nell'intervista, che era destinata alla rivista «Problemi della pace e del socialismo», Husak respinge le accuse secondo le quali la Cecoslovacchia starebbe tornando «agli anni '50 e ai processi politici». «Analoghe affermazioni — ha dichiarato Husak — sono dovute prima di tutto a coloro le cui intenzioni controrivoluzionarie sono fallite.

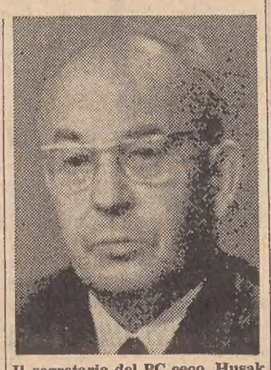
«Il nostro partito e i nostri lavoratori — secondo il leader ceco — hanno apertamente condannato tali deformazioni e se ne sono allontanati. Noi esigiamo il rispetto conseguente della legalità socialista, sia verso i cittadini del nostro paese, sia nei confronti del nostro socialismo. Ma se qualcuno viola le leggi esso deve assumersene la responsabilità».

Dopo aver affermato che «nessuno dei processi politici fabbricati e illegali, al riguardo dei quali la propaganda anticomunista diffonde le sue invenzioni, ha avuto luogo né è previsto», il segretario generale del PC cecoslovacco ha aggiunto: «Non sorprende che le misure di principio adottate contro le persone lanciatesi sulla via ostile al regime socialista dispiacciano ai nostri avversari. Essi non fanno nulla all'infuori di ciò che viene loro ordinato dagli interessi della loro classe; tale è infatti la logica della lotta di classe».

Husak ha quindi accusato i dirigenti del 1968 di «aver fornito le premesse legali che hanno consentito ai controrivoluzionari (molti dei quali erano stati condannati come agenti dello spionaggio imperialista) di porsi a capo della lotta per la distruzione del sistema politico. Come è stato pienamente confermato, le attività degli opportunisti di destra non solo erano errate, ma costituivano anche un programma che minacciava di liquidare le realizzazioni rivoluzionarie di intere generazioni della classe lavoratrice e del suo partito rivoluzionario».

Husak ha quindi affermato che la propaganda anticomunista ha tentato di nascondere il fatto che gli opportunisti di destra e i revisionisti non combattevano contro il dogmatismo in Cecoslovacchia, ma contro il marxismo-leninismo. Husak ha ancora aggiunto che i «deboli dirigenti» del 1968 non sono riusciti a stabilire una distinzione fra una critica onesta e le attività dei revisionisti: «Gli opportunisti di destra hanno disorientato il partito degli onesti lavoratori con le loro critiche e hanno attaccato il principio della proprietà socialista nazionalizzata. Essi hanno ostacolato la disciplina del lavoro e minato la fiducia della popolazione nel futuro». Husak ha affermato infine che le teorie del 1968, relative a un «socialismo democratico» o a un «socialismo dal volto umano», erano false, erano «piattaforme incomplete dirette contro lo stato socialista e il ruolo primario del partito comunista».

(Ansa - Afp - Reuter)



Il segretario del PC ceco, Husak

CON ALTRI 13 DETENUTI

«Killer» ustascia evadono in Svezia

Si tratta dei due croati che nell'aprile del 1971 uccisero l'ambasciatore di Jugoslavia

Kumla, 18

Due croati, condannati alla pena dell'ergastolo per aver ucciso l'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma, Rolovic, nell'aprile del 1971, sono fuggiti dal carcere svedese di Kumla assieme con altri 13 detenuti: lo ha annunciato oggi un funzionario del carcere, il quale ha precisato che la fuga è avvenuta nelle prime ore di questa mattina, verso le tre (ora locale), ed è stata scoperta un'ora più tardi. Egli ha aggiunto che non sono state scoperte tracce dei fuggitivi i quali, probabilmente, si sono serviti di chiavi false e, successivamente, di una scala a pioli fatta con attrezzi ginnici e pezzi di mobili, per scalare il muro di cinta del carcere, alto sette metri.

I due croati — Miro Baresic, di 21 anni, e Andjelko Brajkovic, di 23 — erano membri del movimento estremista «ustascia»: essi ammisero di aver ucciso l'ambasciatore dopo che, secondo quanto affermarono, era fallito il loro piano di prendere Rolovic in ostaggio, per poterlo «barattare» con la libertà di nove croati incarcerati a Belgrado. I due croati vennero condannati all'ergastolo nel luglio dello scorso anno.

Tutti i 15 evasi sono considerati molto pericolosi: essi erano tenuti in celle di isolamento, in quello che è considerato uno dei più sicuri carceri della Svezia. A quanto si è appreso, gli evasi sono anche riusciti a rubare documenti riguardanti alcuni di loro, che erano in un armadio del carcere, chiuso a chiave: poiché alcuni dei fuggitivi si trovavano in carcere per traffico di stupefacenti, una delle ipotesi fatte sulla loro fuga è che essi siano stati fatti evadere da membri di un'organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti, e che di ciò abbiano profittato anche i due croati. La popolazione è stata avvertita che alcuni degli evasi potrebbero essere armati.

Oggi, intanto, si è appreso da Belgrado che l'ambasciatore jugoslavo a Vienna, Vosnjak, ha consegnato oggi al Cancelliere austriaco Kreisky una nota di protesta del governo jugoslavo, per l'attività del gruppo di terroristi «ustascia» entrato in Jugoslavia nel mese scorso, attraverso la frontiera austriaca: i componenti del gruppo furono tutti «liquidati» in una serie di combattimenti con la polizia.

(Ansa - Upi - Reuter)

Accorato appello di venti ex leader

Vienna, 18

Venti ex dirigenti cecoslovacchi, che vivono attualmente in esilio in Occidente, hanno lanciato oggi un appello, affinché venga posta fine alla persecuzione politica in Cecoslovacchia, chiedendo inoltre il rilascio di tutti i prigionieri politici e l'immediato ritiro di tutte le truppe sovietiche dal paese.

Tra i firmatari di questo appello figurano l'ex vice primo ministro Ota Sik, l'ex capo della televisione cecoslovacca Jiri Pelikan e l'ex presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi, Edouard Goldstuecker, che attualmente è professore all'università del Sussex, in Gran Bretagna.

Essi hanno affermato che le persecuzione politica in Cecoslovacchia ha raggiunto punte drammatiche nelle ultime settimane, in un momento in cui è in vista una conferenza per la sicurezza europea: «Noi siamo convinti — sostengono gli ex leaders cechi — che la sicurezza e la cooperazione in Europa non possono avere un carattere duraturo fino a che alcune nazioni saranno prive della possibilità di decidere da sé del loro destino.

(Ansa - Reuter)

APPESANTITO IL BILANCIO DEL TENTATO SEQUESTRO DI LANUSEI

Morto anche Vincenzo Loddo È la quinta vittima della strage

L'anziano medico era stato raggiunto da quattro proiettili esplosi dai banditi che lo volevano rapire - Serrate ricerche dei due presunti autori dell'eccidio

Cagliari, 18

E' morto stamane, all'ospedale di Cagliari, il dott. Vincenzo Loddo, rimasto ferito la sera di Ferragosto nella strage compiuta a Lanusei dai banditi che lo volevano sequestrare: sono salite così a cinque le vittime della tragica sparatoria. Le condizioni del dott. Loddo erano peggiorate durante la notte, ma la crisi che lo ha stroncato è sopraggiunta verso le dieci di questa mattina: il professionista è stato colpito prima da un edema polmonare, poi da un collasso cardiocircolatorio e, nonostante le cure dei medici, è morto alle 11.40. Nel pomeriggio il dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, dott. Caddeo, ha ordinato che venga compiuta l'autopsia di Vincenzo Loddo: la salma del professionista è stata portata nel vicino istituto di medicina legale dell'università, dove in serata è stata eseguita la perizia.

Come si ricorderà, il dott. Loddo, vittima designata del tentativo di sequestro culminato nella folle sparatoria, dopo l'irruzione dei banditi nella villa, aveva ingaggiato una colluttazione con Serafino Chessa, che aveva cercato di trascinarlo fuori dell'abitazione: l'impreviista reazione dell'anziano medico e dei suoi familiari aveva creato panico nei fuorilegge, i quali avevano iniziato a sparare all'impazzata contro il gruppo di persone. Raggiunto da quattro proiettili di mitra all'addome, al torace e al braccio sinistro, il dott. Loddo si era accasciato sanguinante a terra, poco distante dal cadavere del Chessa e dai corpi della moglie Alda, del fratello Attilio e del nipote Aldo Sulis: all'ospedale di Lanusei le sue condizioni erano subito apparse gravissime, e il medico, all'alba di mercoledì, era stato trasportato in elicottero a Cagliari e ricoverato all'ospedale civile. Sottoposto a diverse trasfusioni di sangue, l'anziano professionista è rimasto per oltre 60 ore in coma prima di spirare.

Oggi, intanto, sono continuate nelle campagne di Lanusei e dell'Ogliastra le ricerche di Pasquale Stocchino, il fornaio contro il quale ieri notte è stato spiccato l'ordine di cattura perché ritenuto uno dei responsabili della strage, e di Piero Piras, il latitante sul quale graverebbero seri indizi di responsabilità: alla battuta, che è estesa fino ai confini del comune di Orgosolo, partecipano 900 uomini tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e unità cinofile.

I carabinieri e gli agenti di polizia e della «Criminalpol» ritengono che i tre banditi che sono entrati nella villa del dott. Loddo per compiere il sequestro, conclusosi con la tragica sparatoria, avessero almeno tre o quattro complici: essi svolgono, pertanto, un intenso lavoro investigativo per giungere all'identificazione di queste persone e del «basista» che avrebbe suggerito di tentare il sequestro. Sui risultati di queste indagini viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

Oggi i carabinieri hanno requisito alcune forme di pane dal forno di Pasquale Stocchino, per confrontarle con quelle trovate nel tascapane che Serafino Chessa aveva ancora a tracolla quando fu trovato ucciso: sembra che le caratteristiche dei due tipi di pane coincidano. Gli investigatori stanno svolgendo anche indagini per identificare una persona che, la sera prima di Ferragosto, telefonò a un facoltoso professionista nuorese, del quale non è stato svelato il nome, dicendogli di non recarsi a Lanusei. Il professionista, che si recava spesso nella cittadina, vi si doveva recare anche il giorno di Ferragosto. La sera prima, tuttavia, una persona gli disse al telefono: «Dottore, domani non vada a Lanusei», e quindi riappese il microfono.

(Condensato Ansa - Italia)

L'ESPLOSIONE SULL'AEREO DI LINEA ISRAELIANO POCO DOPO IL DECOLLO DA FIUMICINO

INTERROGATE PER CINQUE ORE LE AMICHE INGLESI DEI DUE ARABI

Scarsi comunque gli elementi raccolti - Le due giovani rimarranno a Roma ancora per qualche giorno
Continua la caccia ai responsabili - Critiche di Tel Aviv: l'Italia è «troppo ospitale» con i terroristi



Telefoto Ansa

Roma — Le due giovani inglesi, amiche dei terroristi arabi, arrivano in auto al palazzo di giustizia per l'interrogatorio. A quanto sembra non avrebbero però fornito elementi interessanti

Roma, 18

Poco prima di mezzogiorno funzionari della Squadra Mobile hanno accompagnato a palazzo di giustizia Ruth Watkin e Audrej Walton, le due ragazze inglesi coinvolte nella vicenda dell'aereo israeliano sul quale, un paio di giorni or sono, è esplosa una bomba nascosta in un giradischi che una delle ragazze trasportava. Le due inglesi sono state condotte a palazzo di giustizia per essere interrogate dal magistrato che si occupa della inchiesta sul caso, il P.M. Silvana Iacopino. All'interrogatorio, che si è svolto al quarto piano del palazzo del tribunale, erano presenti funzionari di polizia e un interprete.

L'interrogatorio della Watkin e della Walton si è concluso alle 16.30, dopo quasi 5 ore dal suo inizio. Le due ragazze sono state sentite come testimoni. A quanto si è appreso, non avrebbero fornito agli inquirenti nuovi elementi, limitandosi a riferire nuovamente il racconto della loro conoscenza con i due arabi, ancora ricercati. Le due giovani, resteranno ancora a Roma per qualche giorno, dal momento che i magistrati hanno espresso l'intenzione di sentirle nuovamente.

Le due ragazze hanno detto, conversando coi giornalisti, che proseguiranno il loro viaggio andando in Israele così come era nei loro programmi. Hanno inoltre smentito di aver ricevuto in dono dai due «amici», rivelatisi poi terroristi palestinesi, i biglietti per il volo Roma - Tel Aviv. Uscendo dal palazzo di giustizia le due inglesi sono apparse ai numerosi giornalisti italiani e stranieri, che erano ad attenderle, piuttosto provate dal lungo e faticoso interrogatorio.

Intanto gli agenti dell'ufficio politico della questura proseguono le indagini per rintracciare i due responsabili dello attentato compiuto contro lo aereo in partenza da Fiumicino. Come è noto, uno dei due è stato identificato: è Ahmed Zaid, di 24 anni: nel maggio scorso egli si presentò all'ufficio stranieri della questura di Roma con un passaporto indiano, rilasciato dall'ambasciata dell'India a Bagdad e chiese un permesso di soggiorno in Italia della validità di tre mesi per «motivi di studio».

Nel frattempo, nell'appartamento di via Valtrompia a Montesacro, dove i due attentatori hanno alloggiato in compagnia delle ragazze inglesi, gli investigatori hanno trovato su di un fornello un mucchietto di cenere di carta bruciata, sulla quale gli agenti della polizia scientifica stanno ora svolgendo alcuni esami. Le foto di Ahmed Zaid e del suo complice, — del quale si conosce ancora solo il nome, sicuramente falso, Haslam Ziad, col quale si presentò a Ruth Watkin e ad Audrey Valton — sono state distribuite dalla questura di Roma a tutti i comandi di polizia e dei carabinieri e all'Interpol.

A Tel Aviv, in merito alla vicenda il «Jerusalem Post», influente quotidiano in lingua inglese, ha scritto oggi che «i terroristi palestinesi preferiscono l'Italia come base di operazioni». Il giornale, che riflette gli ambienti governativi, scrive in un articolo che il recente tentativo di sabotaggio contro l'aereo di linea israeliano, e che non si è concluso tragicamente solo grazie alle speciali misure di sicurezza presenti a bordo, cioè la corazzatura del reparto portabagagli, dimostra che «l'Italia è diventata il teatro favorito dei gruppi terroristici, forse per la sua conveniente posizione tra l'Europa centrale e il Medio Oriente».

L'articolo fa rilevare che dopo il tragico episodio dei tre «kamikaze» giapponesi, che nel maggio scorso si imbarcarono a Roma su un aereo della «Air France» e appena giunti allo aeroporto di Tel Aviv uccisero 24 persone e ne ferirono altre settanta, «la polizia italiana ha fatto uno sforzo per rafforzare i controlli sui turisti stranieri» ma che il compito si presenta difficile, anche a causa della situazione nell'aeroporto di Fiumicino durante l'alta stagione turistica.

Il giornale continua sostenendo che «i 2 mila arabi iscritti alla università di Perugia vanno e vengono liberamente, con il loro visto di studenti, mettendosi in stretto contatto con gruppi estremisti italiani che sposano la causa anti-israeliana per loro fini politici». «La polizia italiana — fa rilevare il "Jerusalem Post" con trasparente critica — limita i controlli sugli studenti accertando soltanto se sono coinvolti in attività terrostiche molto evidenti, come la detenzione di armi nelle loro case prese in affitto, e così via».

Dal canto suo, il comandante dell'aereo «El Al» a bordo del quale è avvenuta l'esplosione, intervistato dai giornali locali, al suo ritorno in Israele, ha affermato che le autorità italiane di Fiumicino hanno offerto, in linea generale una buona collaborazione, ma con una certa lentezza.

(Condensato Italia - Ansa)

A DUE MESI DAL DELITTO

UN FERMO A SASSARI per l'omicidio Bacialli

Sassari, 18

Gli agenti della Squadra Mobile di Sassari hanno fermato questa notte, nel quadro delle indagini per far luce sull'omicidio dell'ing. Paolo Bacialli di 48 anni di Firenze, l'autotrasportatore Giovanni Fizzi di 34 anni. Accompagnato in questura l'uomo è stato posto in stato di fermo di polizia giudiziaria a disposizione della magistratura. Un rapporto sulle circostanze che hanno determinato il fermo è stato trasmesso nella mattinata alla procura.

IN PROVINCIA DI SALERNO

SCOPPIO IN FABBRICA Un morto e 5 feriti

Salerno, 18

Una donna è morta e altre cinque persone sono rimaste ferite in uno scoppio avvenuto in una fabbrica di fuochi di artificio a Pellezzano, a otto chilometri da Salerno. La vittima è la moglie di uno dei proprietari, Adelina Iannone, di 34 anni, i feriti sono i suoi due figli Celestino e Anna De Simone di nove e sedici anni, il cognato Vincenzo De Simone, di 30, il nipote Michele Barbarulo, di 16, e una parente, Pasqualina Mele, di 35.

La fabbrica era situata in una baracca di legno in aperta campagna. La Iannone, con il cognato, che è l'altro proprietario, i suoi figli, il nipote e la Mele stavano confezionando fuochi d'artificio, quando per cause non ancora accertate, è avvenuta l'esplosione. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Salerno. Michele Barbarulo e Vincenzo De Simone, essendo in gravi condizioni, sono stati trasferiti poco dopo al centro di rianimazione della clinica universitaria di Napoli.

(Ansa)

LA LUNGA ARTERIA INTASATA DAL GRANDE RIENTRO

Colossali ingorghi sull'Autostrada del Sole

Da ieri sera chiuso il tratto Firenze - Bologna - Code per sei chilometri - Disagi anche sull'«Autobrennero»

Firenze, 18

Colossali ingorghi di traffico hanno caratterizzato oggi l'ondata del rientro nel punto centrale e più arduo dell'Autostrada del Sole, sul tratto fra Firenze e Bologna, esattamente fra le stazioni di Roncobilaccio e Aglio. Per ore e ore si è avuta una fila ininterrotta di automezzi di tutte le cilindrate, lunga oltre sei chilometri. La polizia stradale della Toscana e quella dell'Emilia è impegnata con tutti i mezzi e le pattuglie a disposizione nel convogliare e snellire il traffico dell'Autosole sulle altre strade della regione.

Dopo le ore 18 il tratto autostradale tra Firenze e Bologna è stato completamente chiuso al traffico delle autovetture in direzione di Bologna, verso il Nord, lasciandolo aperto solo per gli automezzi pesanti. Tutte le automobili da Firenze verso Bologna sono state fatte uscire e avviate dal casello di Prato-Calenzano (Firenze) sulla statale 325 della Val di Bisenzio e da quello di Barberino di Mugello (Firenze) sulla statale del Passo della Futa.

Dal pomeriggio la situazione è divenuta particolarmente pesante anche sull'autostrada del mare per il fortissimo afflusso dal Sud. Il traffico è divenuto difficile specialmente nei pressi di Rimini, dove nel tardo pomeriggio è caduta una fitta pioggia. Situazione critica anche in prossimità del raccordo autostradale «Sole - Brennero», a Modena. Numerosissimi turisti, molti dei quali stranieri, si fermano nell'area di servizio prima di imboccare l'autostrada del Brennero, in quanto, su quest'ultima, non sono ancora in funzione gli impianti di rifornimento. Questo afflusso provoca un notevole intasamento che si ripercuote anche sulla viabilità.

Il traffico sulle tre autostrade liguri si è fatto più intenso a partire dalle prime ore del pomeriggio: al massiccio rientro dalle ferie si aggiunge infatti il consueto, anche se momentaneamente ridotto, esodo di fine settimana, e rallentamenti si sono registrati ovunque. Le prime code di auto si sono formate verso le 16 sulla Genova-Savona, in prossimità dei tratti a tre corsie, e a Sestri Levante, all'altezza del raccordo fra la Genova - Sestri Levante e la Sestri Levante - Livorno.

Il traffico sulle autostrade che portano a Milano è sensibilmente aumentato nella giornata odierna da tutte le direzioni. I milanesi, secondo quanto ha dichiarato un ufficiale superiore del compartimento della polizia stradale del capoluogo lombardo, hanno evidentemente ascoltato i consigli di anticipare di un giorno il rientro in città e di servirsi di percorsi alternativi alle grandi arterie autostradali. Così facendo, infatti, non avverrà nei prossimi due giorni.

(Ansa)

GIORNATE DI RIPOSO E DI LAVORO PER PAOLO VI A CASTELGANDOLFO

INTENSA ANCHE «IN VILLA» L'ATTIVITÀ DEL PONTEFICE

Udienze, stesura di documenti, esame di «inviti» pervenuti da varie città si alternano alle pause ristoratrici - Le prospettive di un viaggio a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 18

Castelgandolfo vive in estate le sue giornate di «centro del mondo cattolico»: l'andirivieni della folla è continuo, una folla che proviene da ogni parte del mondo e che si sofferma, prima di entrare nell'aula dell'udienza, sulla piazza dominata dalla mole del palazzo pontificio e dalla facciata della chiesa parrocchiale, disegnata dal Bernini. L'incontro con i fedeli, ogni mercoledì, è un impegno al quale Paolo VI tiene molto: esso gli offre l'occasione di svolgere un suo attivo programma pastorale, con discorsi chiari ma densi di dottrina che, puntualmente, prepara ogni martedì nel silenzio del suo studio, dalle cui finestre si ammira la verde prospettiva di Monte Cavo e la distesa azzurra del lago.

La tradizione vaticana vorrebbe che il Papa, nel periodo estivo, rinunciasse a ogni tipo di udienza: ma Paolo VI la pensa diversamente. Così ad esempio, quest'anno, sono stati ricevuti a Castelgandolfo ambasciatori che presentavano le lettere credenziali, e la cerimonia ha offerto al Papa l'occasione per ribadire il ruolo della Chiesa nella vita del mondo d'oggi; sono stati inoltre ricevuti cardinali e prelati, forse in vista della preparazione di documenti ai quali il Papa sta attendendo. E qui si entra nel campo delle supposizioni: si afferma infatti, da qualche parte, che il Pontefice stia preparando un testo sul rosario, da pubblicare nel prossimo mese di ottobre; si dice anche che stia portando avanti lo studio (per più ragioni impegnativo) della riforma del conclave: ma la pubblicazione del documento non dovrebbe essere imminente.

Nella giornata papale a Castelgandolfo c'è posto anche per passeggiate pomeridiane tra il verde di villa Cybo e, in macchina, in una zona più lontana, dove è stata organizzata la «fattoria modello», che in questi ultimi tempi ha ridotto la sua attività. Il Papa si sofferma a parlare con gli uomini che accudiscono ai vari lavori e chiede notizie della cagnolina «Diana», che gli fu donata da un gruppo di scolaretti in occasione di una sua visita in una borgata romana.

Per tornare alla sua dimora estiva egli ripercorre le strade che furono care a Pio XII e a Giovanni XXIII nelle loro soste in villa: laggiù, oltre la terrazza del belvedere, si profila l'ampia pianura e l'immenso agglomerato di Roma.

Ora, ci si domanda a Castelgandolfo se anche quest'anno il Papa partirà per qualche viaggio; a dire il vero gli inviti non mancano: sono venuti ad esempio dall'Aquila, per sollecitare la presenza di Paolo VI alle feste in onore di Celestino V, alla fine di agosto; di continuo il Papa riceve inviti perché voglia assistere, a Udine nella seconda decade di settembre, ai riti per il Congresso eucaristico nazionale; i sindaci della valle reatina, poi, lo hanno invitato a visitare il convento di Greccio, dove San Francesco creò il primo «presepe»; da Milano gli viene ricordato un certo suo impegno a visitare la diocesi della quale fu vescovo per nove anni, prima di ascendere al supremo pontificato.

Ed è risaputo che i vescovi polacchi insistono per un suo viaggio in Polonia, viaggio che sembra ora possibile, dopo la sistemazione delle diocesi dell'Oder-Neisse. Allo stato dei fatti, più probabile tra tutti appare il viaggio a Udine, che tuttavia, secondo la prassi, verrebbe annunciato solo qualche giorno prima della partenza. Nel silenzio della villa pontificia forse il Papa sta preparando anche i discorsi che dovrà pronunciare alla grande assise eucaristica di settembre.

A. Paglialunga

Alla «Popolare» di Pordenone

Solidarietà al cassiere: sciopero in banca

Pordenone, 18

La quasi totalità del personale della «Banca Popolare» di Pordenone ha fatto oggi sciopero per solidarietà con il cassiere Umberto Marchi, colpito — è detto in un comunicato della Federazione bancari — da «ingiustificate sanzioni disciplinari» dopo la rapina compiuta il 2 agosto scorso nella filiale di Valvasone e durante la quale due malviventi si impossessarono di sette milioni e 560 mila lire.

Il cassiere Marchi, nei giorni scorsi, venne sospeso dall'incarico, privato dello stipendio e trasferito in altra sede, perché accusato formalmente di danno nei riguardi dello istituto di credito «in quanto infatti, nella cassa dovevano trovarsi non più di due milioni di lire». La cifra eccedente doveva essere cautelativamente depositata dallo stesso cassiere nella sua abitazione, sovrastante la banca.

(Ansa)

Dalla prima pagina

TV a colori

minacciare la crisi governativa pur escludendola. La nota afferma testualmente: «Noi non crediamo, con tutto il rispetto per chi la minaccia, che ne nasca crisi politica. Il fatto, in sé considerato, per quanto grave, non la comporta e si troverà un arrangiamento. La può comportare soltanto se viene collegato ad altri fatti, cioè a quell'insieme di tendenze che caratterizzano la situazione generale ed il rapporto con essa di chi ha la responsabilità politica del Paese».

Per questo Donat Cattin critica la recente approvazione della legge che estende i benefici della cassa integrazione guadagni dai lavoratori del settore tessile agli altri lavoratori delle aziende in difficoltà, critica la dilatazione dei prezzi e l'aumento delle tariffe pubbliche, e definisce le recenti circolari inviate da Andreotti ai prefetti per un'azione di controllo dei prezzi «foglie di fico del tutto ridicole». E per essere ancora più esplicito aggiunge: «E', dunque, nel quadro generale della politica economica emergente che il problema della TV a colori va collocato e confrontato, per approfondire il problema generale e per trarne le conclusioni politiche convenienti. Altrimenti, avremo senza dubbio un autunno freddo, ma come preparazione di una primavera ardente, quando i prezzi dei fitti, le tariffe pubbliche ed il mercato alimentare avranno creato nuove condizioni di esasperazione».

La presa di posizione, oltre a confermare che la DC anche per la TV a colori è divisa in due tronconi (favorevoli al Secam la maggioranza, contrarie le sinistre) dimostra che Donat Cattin cerca un motivo qualsiasi per avviare, con il consenso degli altri partiti, una crisi ministeriale prima della sessione dei rinnovi contrattuali, cioè entro l'anno. Nasce da questo chiaro intento l'immediata replica della maggioranza democristiana, attraverso un articolo che «Il Popolo» pubblicherà domattina.

Il giornale prende spunto da un violento attacco contro la DC ed il governo sferrato stamane dall'esponente del PCI Barca con l'editoriale dell'«Unità». Il quotidiano democristiano giudica «inconsistenti e mistificatorie» le affermazioni del deputato comunista e respinge «con sdegno e disprezzo» l'accusa «ignobile e vile alla DC di trafficare con i padroni del Secam o del Pal».

Il giornale prosegue sostenendo che l'«Unità» «fonda tutto il suo arzigogolo argomentativo su un assunto grossolanamente falso: che la autorizzata sperimentazione preluda all'introduzione a scadenza immediata e a carattere permanente della televisione a colori nel nostro Paese. Di qui tutte le altre ovvie, ma egualmente false, deduzioni, come quella che il governo — spinto dalla DC — ha sovvertito l'ordine logico e necessario delle priorità reali a favore di un consumo voluttuario di massa». «La verità — scrive ancora il quotidiano democristiano — è che nessuno può seriamente pensare di attribuire al governo e alle forze che lo esprimono, e innanzitutto alla DC, l'intenzione di sacrificare il Sud, la scuola, il sistema previdenziale, sull'altare della televisione a colori».

«Il Popolo», concludendo giunge al nocciolo della questione: «il problema della TV a colori è e rimane al momento un problema di comparazione e di verifica tecnica tra due sistemi, che lascia impregiudicate scelte e tempi di attuazione, che sono d'ordine politico, e richiedono la più attenta e ponderata valutazione, appunto, sul terreno politico; ed a ciò bisogna richiamarsi, se il dibattito ed il confronto politico vuol mantenersi corretto e produttivo, e non tradursi in una sconsiderata ed ingiuriosa offensiva».

La polemica, come si è accennato, è alimentata anche da prese di posizione di ambienti tecnici e sindacali. In linea con le tesi comuniste, la Cgil ha diffuso un comunicato in cui si osserva che «l'adozione della TV a colori muove in senso del tutto opposto alle esigenze del nostro Paese e alle proposte dei sindacati». «Non sono certo i giochi olimpici a colori — aggiunge la Cgil — il consumo più necessario per i lavoratori e i cittadini italiani, anche se il governo — che non ha sinora risposto alla richiesta d'incontro delle organizzazioni sindacali sui temi sociali ed economici del momento — ha voluto lasciare un nuovo segno di una politica economica più sollecita alle pressioni padronali che a quelle dei lavoratori e dei pensionati».

Altrettanto secca e polemica una presa di posizione dell'Intersecam, l'organismo per la diffusione del sistema francese. La nota definisce «completamente false ed infamanti le voci secondo le quali, per provocare una decisione favorevole al sistema francese di televisione a colori, si sarebbe fatto ricorso a metodi di corruzione con l'impiego di ingenti somme di denaro». Ricordato che l'Intersecam è un ente pubblico sottoposto a rigorosissimi controlli sulla spesa che non consentono quelle libertà di manovra che altri in campo commerciale possono avere, il comunicato definisce «falso che esista un accordo, più o meno clandestino, o anche solo la possibilità di ristorno dei diritti dovuti alla «Compagnie française de television» (detentrice del brevetto Secam) e cioè il ritorno in Italia sotto altra forma di questi diritti.

La nota sostiene poi la «incontestabile parità tecnica» tra Pal e Secam, ma sottolinea i vantaggi di quest'ultimo, rilevando, tra l'altro, che l'adozione del sistema francese darebbe impulso all'industria italiana, sia perché ne assicurerebbe la «indipendenza dalla condizionante influenza della industria tedesca», sia perché gli apparecchi Secam possono essere costruiti solo con componenti italiane.

R. P.

Palermo: trovata l'auto dei rapitori

Palermo, 18

Una vasta battuta è in corso da stamane nella zona di Ficarazzi, Villabate e Misilmeri, a oriente di Palermo, nel quadro delle ricerche intese a localizzare il luogo nel quale viene tenuto in ostaggio dai banditi l'ing. Luciano Cassina, di 37 anni, sequestrato poco dopo le 13 del 16 agosto scorso davanti agli uffici dell'impresa di cui è titolare il padre, l'industriale Arturo Cassina.

Per tutta la notte intanto gli esperti della scientifica hanno esaminato i resti della «124» con la quale i banditi hanno «prelevato» la loro vittima e che è stata trovata completamente distrutta dal fuoco in via Magionello, una trazzera che si apre su via Trabucco, a monte della circonvallazione.

L'autovettura è stata scoperta da una pattuglia della polizia stradale in servizio di perlustrazione verso mezzanotte. Dato immediatamente l'allarme, sul posto sono arrivati funzionari della squadra mobile e carabinieri del nucleo investigativo. La carcassa della «124» è stata presa in consegna da specialisti della «scientifica per lo eventuale ritrovamento di indizi. Le fiamme hanno però cancellato ogni traccia e non è stato perciò possibile prelevare dall'autovettura nemmeno una impronta digitale.

Anche in occasione del rapimento di Giuseppe Vassallo, figlio del costruttore edile Francesco, avvenuto l'8 giugno dello scorso anno, la auto usata dai banditi per il sequestro fu data alle fiamme nella stessa zona, a una distanza di circa 500 metri.

Particolari indagini vengono condotte anche ad Augusta, in provincia di Siracusa, in relazione al furto di tre targhe di autovetture avvenuto la notte tra il 31 luglio e il 1.o agosto. Una delle tre targhe (SR 97121) è stata applicata dai banditi alla «124» di colore blu sulla quale è stato caricato a viva forza l'ingegner Cassina.

(Italia)



Telefoto Ansa

Palermo — La Fiat «124», usata dai rapitori dell'ing. Cassina, trovata bruciata dagli agenti della polizia stradale in una strada alla periferia della città siciliana. La vettura era stata rubata

IL «CRACK» DI SEI MILIARDI

SAREBBE IN DANIMARCA il commerciante Casoni

Bolzano, 18

Le speranze degli investigatori che da ormai nove giorni cercano di rintracciare Rino Casoni, il commerciante bolzanino scomparso dopo la scoperta di un «crack» finanziario ammontante a quasi sei miliardi accertati, si sono riaccese: il Casoni — secondo alcune voci — si sarebbe trovato in questi giorni a Copenaghen.

L'Interpol, che lo cercava dopo l'emissione del mandato di cattura da parte della magistratura di Bolzano, ha inviato degli agenti nell'albergo dove Casoni alloggiava, ma l'irruzione nella stanza del commerciante è stata vana. Forse avvertito, forse già partito per un'altra destinazione, il Casoni rimane ancora latitante.

(Ansa)

OGGI LA INAUGURAZIONE

TORINO: COMPLETA la tangenziale Sud

Torino, 18

L'intera tangenziale Sud di Torino sarà aperta al traffico domani subito dopo la cerimonia inaugurale dell'ultimo tratto di opera. Alla cerimonia parteciperà il ministro dei lavori pubblici on. Gullotti. Il sistema autostradale tangenziale di Torino sarà completato entro il '74. Da circa tre anni (l'inizio dell'opera è infatti avvenuta nel 1969) sono stati aperti al traffico vari tratti non appena venivano terminati. Domani, con l'apertura degli ultimi nove chilometri della tangenziale Sud, il sistema autostradale tangenziale di Torino (Sud e Nord, più la diramazione di Pinerolo) sarà funzionante per oltre 39 chilometri, cioè il 42 per cento dell'intero sistema (circa 91 chilometri).

In questa grande infrastruttura confluiscono le autostrade Torino-Quincinetto-Aosta, che raccoglie i traffici provenienti dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, l'autostrada Torino-Milano, l'autostrada Torino-Piacenza e l'autostrada Torino-Savona. Il sistema tangenziale autostradale di Torino, il cui costo presunto è di circa 75 miliardi, è destinato inoltre a raccogliere in futuro i traffici provenienti dalla prevista autostrada della Val di Susa e quelli del futuro traforo del Frejus.

(Italia)

TRAGICO INCIDENTE NELL'AVELLINESE

Auto sui passanti: due morti e tre feriti

Ragazzi le vittime - Fermato l'investitore

Avellino, 18

Un'Alfa Romeo «1300», targata Avellino, per cause non ancora accertate, ha investito stasera un gruppo di persone, che erano ai margini della strada. Il bilancio è di due morti e tre feriti. L'autista della «1300» — un meccanico ventiduenne — è stato fermato dai carabinieri. L'incidente è accaduto sulla statale «303», in prossimità di Frigento.

Nell'incidente sono morti Luigia Martone, di 13 anni, e il fratello Michele, di 14, entrambi studenti della scuola media. Sono rimasti feriti Angelo Martone, di nove anni, fratello dei due ragazzi morti, la madre Orsola Pascuccin di 44 anni, e Angelo Martone, di 72.

I tre feriti, subito soccorsi, sono stati portati nella clinica «Villa Maria» di Passo Eclano. Più gravi sono le condizioni del vecchio, che è nonno dei due fratelli morti. L'auto era guidata da Antonio Pasquale Cipriano, di 22 anni, di Frigento. L'incidente è accaduto in località «Pagliaro». Sul posto si sono recati i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

(Ansa)

DISGRAZIA ALPINISTICA

DUE INGLESI MUOIONO in Val Gardena

Bolzano, 18

Due alpinisti inglesi sono morti oggi precipitando dalle Torri del Sella, in Val Gardena. I due — che soggiornavano in un attendamento al Passo Sella — stavano compiendo la salita della parete Nord della seconda Torre del Sella (metri 2593) quando nella zona è scoppiato un violento temporale.

Secondo le testimonianze di una comitiva di altri alpinisti che si trovavano nella zona, i due inglesi stavano scendendo, quando il chiodo al quale erano assicurati ha ceduto, e i due giovani sono precipitati nel sottostante canalone morendo sul colpo. I loro corpi sono stati successivamente trasportati a Selva Gardena.

(Ansa)

DRAMMATICO «S. O. S.» DALL'ISOLA DELLA MADDALENA

Solo su un «gommone» alla deriva nel Tirreno

E' un giovane avventuratosi in mare - Ricerche finora senza esito

Cagliari, 18

Un battello pneumatico con un uomo a bordo sta andando alla deriva, sospinto da un forte vento di levante, al largo dell'isola della Maddalena, all'estrema punta nord della Sardegna. L'uomo è Giuseppe Graziani, di 34 anni, di Pescara, il quale, con alcuni amici, sta trascorrendo un periodo di vacanze alla Maddalena.

Graziani e due suoi amici — Riccardo Brunetti, di La Spezia, e Lorenzo Colombo, di Padova, entrambi di 30 anni — nel pomeriggio hanno deciso di fare una battuta di pesca subacquea con un «gommone» a motore. A circa 900 metri dalla riva, Brunetti e Colombo si sono immersi, mentre Graziani è rimasto sul natante. Improvvisamente si è levato un forte vento da ponente che ha sospinto al largo il battello.

Giuseppe Graziani ha tentato di rimettere in moto il motore ma non c'è riuscito. I due amici, quando sono riemersi, non l'hanno trovato; sono tornati a riva a nuoto e hanno dato l'allarme. La capitaneria di porto ha inviato sul posto la motovedetta «CP 213» la quale, però, a causa delle avverse condizioni del mare, che in quel tratto raggiunge forza sei-sette, è rientrata in porto dopo alcune ore di inutili ricerche. In soccorso del naufrago sono stati fatti salpare un rimorchiatore e un dragamine della marina militare, mentre un velivolo del soccorso aereo è partito da Fiumicino.

ATTENTATO L'ALTRA NOTTE

Bomba nel Bergamasco devasta un'officina

Bergamo, 18

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa a Valbrembo, una borgata a quattro chilometri da Bergamo. Un ordigno è stato fatto esplodere nell'ufficio amministrativo di una officina meccanica di proprietà di Isidoro Locatelli di 53 anni abitante a Mozzo. Lo scoppio, che ha messo in allarme l'intera zona, ha completamente distrutto l'arredamento dell'ufficio e aperto un buco di due metri di diametro nella parete che dà sulla strada.

I carabinieri hanno accertato che gli sconosciuti attentatori sono entrati nell'officina, costituita da un vasto capannone, attraverso una finestra alta un paio di metri da terra, dopo averne infranto i vetri. Gli artificieri hanno inoltre stabilito che si è trattato di una potente carica di esplosivo plastico posta sotto la scrivania del titolare dell'azienda. Il locatelli, dal canto suo, non ha saputo indicare alcun movente; si era pensato alla vendetta di un ex dipendente, ma è risultato che da parecchi anni non è avvenuto alcun licenziamento. L'officina è specializzata nella riparazione dei motori di autocarri e autocorriere e occupa una decina di persone. L'attentato della notte scorsa segue di tre giorni quello compiuto in Val di Riso contro la conduttura che porta la acqua alla centrale elettrica della società «Anmi».

IL PAESE SETACCIATO DA POLIZIA E CARABINIERI

UNA NUOVA OFFENSIVA ANTICRIMINE: 434 ARRESTI

Denunciate oltre 1500 persone - Auto recuperate e sequestro di armi - Mobilitati 24 mila agenti

Roma, 18

Mentre proseguono a ritmo serrato le indagini relative ai recenti più gravi episodi criminali, nel quadro dell'intensificazione dei servizi di prevenzione disposti dal ministro dell'Interno, on. Rumor, anche in connessione con le festività di Ferragosto, le forze di polizia hanno fatto oggi, su tutto il territorio nazionale, un'altra operazione straordinaria di controllo della criminalità. A tale operazione hanno preso parte tutte le forze disponibili della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, per un totale di circa 24 mila uomini e di circa settemila automezzi.

Lo svolgimento dell'operazione in ore diurne ha consentito, per la prima volta, l'impiego, in operazioni combinate cielo-terra, di numerosi elicotteri. Sono state controllate complessivamente 559 mila 209 persone e 352 mila 986 autovetture. Sono stati effettuati 434 arresti, mentre altre 1676 persone sono state denunciate a piede libero. Sono state diffidate e rimpatriate 205 persone ritenute pericolose per la sicurezza pubblica.

Infine, sono state recuperate 582 autovetture rubate e sono stati sequestrati notevoli quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo. Sono stati recuperati ingenti quantitativi di merce e di oggetti rubati. Sono state fatte 43 mila 924 contravvenzioni e sono state ritirate 208 patenti e 369 carte di circolazione.

(Ansa)

LA RIPRESA ECONOMICA delle piccole imprese

Roma, 18

Una nota della piccola industria rileva che l'impegno per la ripresa economica delle piccole imprese, più volte ribadita dal governo, comincia a concretizzarsi con le misure approvate nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri. Tuttavia, i provvedimenti che direttamente o indirettamente riguardano le imprese minori — aumento del fondo di dotazione del medio credito centrale, aumento del capitale della GEPI, rifinanziamento della legge n. 1470 — non costituiscono l'inizio di quella politica della piccola industria, organica e coordinata da tempo sollecitata dal consiglio centrale per la piccola industria ma, ancora una volta, si esauriscono in misure di pronto intervento indispensabili, dopo la lunga «vacanza» legislativa, a tamponare le situazioni più compromesse.

Quanto al merito dei singoli provvedimenti — prosegue la nota — deve essere valutato positivamente l'aumento del fondo di dotazione del medio credito centrale che, inserendosi nel contesto di una politica di sviluppo delle iniziative sane, qual'è sostenuta dal consiglio centrale per la piccola industria, consentirà un sicuro potenziamento della struttura finanziaria delle aziende. Delle riserve devono, invece, essere avanzate, più che sull'opportunità di rifinanziare la legge n. 1470, sui criteri finora seguiti — e che niente fa prevedere saranno mutati — nella «gestione» dei fondi: criteri che l'esperienza ha rivelato adatti, per il carattere dispersivo degli interventi realizzati, solo a fare «assistenza» a imprese in difficoltà e a perpetuare il loro stato di crisi più che a gettare le basi per un loro effettivo risanamento.

(Ansa)

L'orrore nell'anima

E' MOLTO difficile offendermi; difficile farmi notare un'offesa o imporre alla mia memoria lo sforzo inutile di ricordarla. Così le offese inflittemi non le ricordo mai, e non è certo per una particolare forma di generosità della mia natura né superficialità, peraltro; è piuttosto per una forma intrinseca del mio Essere o, se si vuole, più semplicemente per una scelta di vita. Questa la regola, poi vengono le eccezioni. E' difficile offendermi. Mi offende però la persona che, avendomi ascoltato parlare, si compiace di fermare la sua attenzione unicamente su un particolare dall'apparenza insignificante, sulla battuta di un attimo, su una parola, peggio, sull'aggettivo della parola. Può darsi che qualcuno, così facendo, abbia perfino intenzione di farmi un complimento, riconoscendomi indirettamente la capacità di astrarmi dal contesto di un certo discorso per imbarcarmi in produttive elucubrazioni metafisiche. Ma è un genere di complimenti di cui faccio volentieri a meno, specie se sento il rischio di diventare per essi un pupazzo caricato a molla. Il dialogo è certo un'arte e tali malvezzi ne determinano inevitabilmente la rovina. Parlavo, or non è molto, delle suggestioni del mistero, del fascino sinistro della malia che, spesso pregna di profondi significati simbolici, sa tradursi in incanto. Superba — dicevo — è la seduzione dei temi sinistri e «notturni», del magnetismo dei poteri malefici, degli incubi romantici realistici e misteriosi insieme. E non attrae tanto il mistero dell'Essere ma quello della psiche, quando scenari solitari e paurosi, presenze angosciose e forze perverse, si riconducono all'interno dell'uomo e quindi a una sua realtà psicologica. Volentieri si aboliscono allora le distinzioni tra mondo reale e sogno, quasi esso divenga la unica vera realtà interiore. L'incanto del sogno si apre così sui più profondi abissi dell'anima in una forma di svago delirante, che non scade mai nell'allucinazione se certe sottili intuizioni psicoanalitiche si fondono con un sostanziale equilibrio di fondo. Non sembri specioso il trattare un simile argomento o il sentirne la suggestione: sono temi su cui si sono riaccesi i riflettori in un'epoca come la nostra dominata dal materialismo utilitario e dal fanatismo della distruzione. Nel quadro agghiacciante di una società soggiogata dal danaro, dall'odio, dall'intrigo e dall'ambizione, corrotta da ogni parte, vaoua e falsa in ogni sua espressione, il sogno può rappresentare un valido mezzo di astrazione e di recupero. Se la realtà è mediocre, lo spirito è autorizzato ad evadere. L'evasione che travalica la realtà e punta a una particolare forma di libertà nei vaghi confini del mistero ha ormai assunto le proporzioni di un fenomeno di massa, basti pensare all'interesse sempre crescente che hanno riscosso talune indagini televisive sulla tematica della magia. In fondo certe fughe dalla realtà non sono che forme di pessimismo universale, di rifiuto della mediocrità dei tempi.

Comunque sia, mentre mi affannavo a spiegare questo ed altro alla mia interlocutrice, ecco che la sua attenzione si focalizza come per incanto sulla parola «libertà» e, battendomi sui tempi, con una sveltezza di lingua e di pensiero davvero sorprendenti, dimentica di tutto ciò che io abbia potuto dire prima o dopo, mi fa una splendida equazione mistero-libertà, interpretando il mio gusto per il mistero-evasione come desiderio di libertà insofferente di freni e ragioni. Mistero è libertà, libertà è mistero. Fu così che il mistero divenne quasi sinonimo di libertà e sregolatezza e fu così che, inorridendo, io vidi il mio pensiero di sottili astrazioni del senso trasformato in aspirazioni a libertà innominabili, nefande a me e agli altri. Potenza delle parole che riescono a rovesciare e fraintendere anche i contenuti più nobili!

E' così che allora mi offendo, non tanto per le interpretazioni erronee, ché ognuno è padrone delle proprie, ma per le riduzioni dello spirito in cui esse mi circoscrivono. E poiché in quella sola sede è consentito all'uomo di vivere da titano, il gioco si fa arduo ed errori non se ne ammettono più. Mi chiedo che cosa si potrebbe dire se parlassi di una fede nell'eterno ritorno, nella forza di principi che paiono nuovi e sono possenti perché hanno già tutti vissuto e sono morti più volte. Che cosa si potrebbe dire se, retrocedendo nel tempo, svelassi un'anima antica memore della vicenda estetica e dei suoi sacerdoti. In tal caso bisognerebbe comunque ammettere che intatto rimane oggi il singolare fascino del macabro ammantato di fiori, del fondo gotico, della pittura ambigua di anime ambigue. Attraversiamo di nuovo un'epoca di transizione e mutata è la condizione umana, mista ed incerta tra lassismo ed energia, travolta da avvenimenti che sono spesso più grandi dell'uomo in una lotta impari e sorda. Se quindi tale è la sua esistenza esteriore, anche la sua vita interiore non può che profondamente risentirne e con essa anche la scelta dei generi d'evasione. Per questo, quindi, l'individuo è di nuovo fortemente attratto dai temi maliosi, umbratili ed orrifici ove vaneggiano abissi di decadentismo. Per di più si tratta di un decadentismo seconda maniera, manifestatamente inferiore a quello esploso in Europa alla fine del secolo scorso. Quello era infatti frutto d'Arte tesa al perseguimento della perfetta Bellezza, pur se alleata ad immagini di decadimento e di morte, questo è invece lo sfogo di anime stanche, ottuse dal trantran quotidiano. Per esse il varcare i limiti dell'umano e sconfinare nel mistero ultraterreno è una forma di recupero, pur restando sufficientemente conscie delle mistificazioni talora grottesche di cui si dilettano. Così insoddisfatto ed irrequieto l'uomo continua il suo incessante pellegrinaggio spirituale anche quando semplicemente crede di vivere le sue ore di ricreazione e cede alle suggestioni della magia sconfinando nel campo ultrasensibile. Che sia dabbenaggine, che sia saggezza non è dato a noi dirlo, possiamo solo percepire in questo atteggiamento e in questo bisogno d'evasione, e non importa se in chiave grottesca, una costante denuncia del materialismo del mondo contemporaneo.

Gli aspetti più inquietanti e distruttivi della civiltà moderna, la rapidissima trasformazione del pensiero occidentale ci ha condotti ad uno stato di notevole confusione in un burrascoso oceano di relatività. L'uomo, così avvezzo agli assoluti a cui potersi aggrappare, naviga alla deriva. E' proprio questa deficienza di valori assoluti che rende profondo ed oscuro il significato dell'attuale ritorno d'interesse per l'occulto, il satanismo, i culti misterici, le percezioni extrasensoriali, in una parola la stregoneria. La nuova moda per l'occulto, che registra al suo attivo parecchi testi pseudoculturali ed un giro d'affari di cifre cospicue, fa uso di effetti sensazionali e straordinari ormai secolari; ma la loro fortuna non consiste tanto nella semplice produzione di sensazioni d'orrore metafisico, bensì nel corrispondere alle esigenze di un orrore che è nell'anima, nella coscienza umana posta di fronte all'inferno in cui è condannata a vivere.

Mirella Mendola



Telefoto Ansa

Cesenatico — Due graziose ragazze in bikini gestiscono con successo un distributore di benzina

SUGLI AMMINOACIDI EXTRATERRESTRI CONTENUTI NEI METEORITI

Forse la vita sulla Terra ha avuto origine dallo spazio

Riproposta da alcuni scienziati americani la vecchia ipotesi di Arrhenius

Puntuale come ogni anno, nella seconda settimana d'agosto la nostra Terra ha incrociato lo sciame delle Perseidi nella sua corsa attorno al Sole. Occhi all'insù, in queste calde serate di fine estate, per scorgere la scia luminosa di una «stella cadente», in realtà minuscolo meteorite spesso non più grande di un'unghia che conclude bruciando nell'atmosfera la sua anonima esistenza.

Sempre a proposito di meteoriti, in quegli stessi giorni giungeva dagli Stati Uniti la notizia secondo cui il prof. Jeffrey Bada — dopo una serie di ricerche svolte per conto della Nasa — avrebbe confermato che gli amminoacidi contenuti in un meteorite precipitato in Australia nel 1969 sono di probabile origine extraterrestre. Al contrario degli amminoacidi metabolizzati dagli organismi terrestri, essi sono infatti in grado di ruotare a destra un fascio di luce polarizzata: sono cioè «destrogiri» anziché «levogiri».

La notizia non giunge peraltro inattesa. Da due anni a questa parte si è ormai raggiunta una ragionevole certezza che gli amminoacidi e gli altri semplici composti organici rinvenuti all'interno di alcuni meteoriti siano realmente di origine extraterrestre e non siano dovuti alla contaminazione verificatasi durante la fase di discesa del meteorite attraverso l'atmosfera o — più facilmente — durante la sua permanenza sul suolo prima di venire raccolto.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso una serie di complesse e raffinate analisi effettuate da numerosi ricercatori americani (tra i quali il più noto è Cyril Ponnamperuma, un brillante e attivissimo biochimico originario dell'isola di Ceylon) in alcuni laboratori altamente specializzati, quali il dipartimento di esobiologia dello Ames Research Center della Nasa, il dipartimento di geologia dell'Università della California, il centro di studi meteoritici dell'Università dell'Arizona.

E' stato analizzato con particolare attenzione il meteorite Murchison, caduto nello stato australiano di Victoria nel settembre del 1969 (presumibilmente si tratta di quello stesso studiato anche da Bada): una tipica «condrite carbonacea» contenente in peso circa il 2 per cento di carbonio e lo 0,16 per cento di azoto. Attraverso sospensione dei campioni in acqua distillata, centrifugazione, idrolisi con acido cloridrico, desalinizzazione, passaggio al gascromatografo per separarne i componenti e analisi con lo spettrometro di massa per determinare il loro peso molecolare e la loro struttura chimica, si sono così messi in evidenza cinque amminoacidi (glicina, alanina, acido glutamminico, valina e prolina), tutti essenziali per la costituzione delle nostre proteine: gran parte di essi erano però presenti in forme «destrogire», rarissime sulla Terra. Sono stati inoltre identificati numerosi altri amminoacidi che non entrano a far parte delle proteine degli organismi terrestri e anche alcuni derivati delle pirimidine: la loro identificazione è di particolare interesse, poiché le pirimidine — assieme alla purine — sono le basi azotate che formano l'impalcatura degli acidi nucleici (meglio noti con le segle DNA ed RNA).

Altri amminoacidi «destrogiri» sono stati identificati anche in altre «condriti carbonacee»: nel meteorite Muray, caduto nel settembre del 1950 nel Kentucky, e nell'ormai famoso meteorite Orgueil, precipitato in Francia nel 1864, su cui da un secolo chimici e biologi stanno concentrando le proprie ricerche dando origine più volte ad accese dispute scientifiche.

Come si sono formati questi amminoacidi? Possono essere parte della matrice stessa dei meteoriti (che si ritiene provengano dalla regione degli asteroidi), possono essere stati «assorbiti» nello spazio interplanetario, possono essere stati sintetizzati sulla superficie del meteorite per azione della radiazione solare a partire da una preesistente miscela gassosa. Quel che appare ormai praticamente certo è che essi non sono dovuti alla contaminazione di sostanze terrestri ma sono invece le prime molecole organiche di origine extraterrestre su cui l'uomo abbia potuto — per così dire — «metter le mani».

Ovviamente va subito fatta una precisazione. L'aver trovato molecole organiche nei meteoriti non autorizza affatto ad affermare di avere la prova dell'esistenza di essere extraterrestri. L'unica cosa che per il momento possiamo dire è che la evoluzione chimica che verosimilmente portò alla formazione dei primi organismi sulla Terra si è verificata anche in altre parti dell'universo. Il che, tuttavia, non è poco.

Ma queste scoperte possono avere forse delle implicazioni ancor più ampie. In un articolo apparso lo scorso marzo sul settimanale «Nature», tre scienziati americani riportavano di aver scoperto la presenza di formaldeide — un precursore dei carboidrati — nel meteorite Allende (precipitato in Messico nel febbraio del 1969), spingendosi poi più oltre con le loro considerazioni. Dal momento che ogni giorno cadono sulla Terra circa 100 tonnellate di materiale meteoritico e che il 50 per cento è costituito da «condriti carbonacee», risulta che nel miliardo di anni intercorso tra la formazione della Terra (vecchia di circa quattro miliardi e mezzo di anni) e la comparsa dei primi organismi monocellulari sono arrivate in questo modo sul nostro pianeta qualcosa come 300 milioni di tonnellate di amminoacidi e 50 milioni di tonnellate di formaldeide. Una quantità enorme.

Tanto che, rispolverando la vecchia ipotesi formulata da Arrhenius nel 1903, gli studiosi allora si chiedono: anziché essersi formati nella primitiva atmosfera terrestre per azione dei fulmini e delle radiazioni ultraviolette solari, amminoacidi, formaldeide e basi azotate non potrebbero esservi giunte all'interno delle «condriti carbonacee»? In altre parole: le prime molecole organiche, da cui noi abbiamo avuto origine attraverso un'evoluzione di oltre tre miliardi di anni, non potrebbero esser giunte dallo spazio anziché essersi formate qui sulla Terra?

Fabio Pagan

La morte di Talarico giornalista e scrittore

Fiuggi, 18

E' morto a Fiuggi, per trombosi cerebrale, lo scrittore e giornalista Vincenzo Talarico. Aveva 65 anni.

Vincenzo Talarico era nato nel 1907 ed era giornalista da oltre 40 anni. Attualmente era critico teatrale del «Momento Sera», per il quale curava anche una rubrica di cronaca mondana. Ha scritto il volume «Passi perduti (cronache parlamentari)» e numerose sceneggiature per film. Aveva anche lavorato come attore in alcuni film di successo. Era stato critico di «Epoca» e di «Cantachiaro».

DAL TACCUINO DI UN VIAGGIO ATTRAVERSO IL CONTINENTE NERO

Circolazione difficile anche nella vecchia Africa

Incidenti a non finire nelle remote solitudini - Prima di avventurarsi in auto sulle insidiose piste occorre accurata preparazione e spirito di adattamento

II

Dakar, agosto

Dalla fine della seconda guerra mondiale, l'Africa ha subito una vera invasione di turisti. Le linee aeree serrano ogni giorno di più le loro reti attorno al Continente. Persino nei remoti villaggi e nelle foreste è possibile incontrare il solito tedesco o americano, che ha percorso in auto migliaia di chilometri per giungere fino agli angoli più sperduti, oasi dimenticate in un mondo in evoluzione.

Guai però ad avventurarsi sulle piste senza conoscere il motore e senza una buona scorta di viveri! Il territorio dell'Ubangui-Chari, per esempio, è uno tra i più duri per gli automezzi, che sono costretti a procedere su una «strada» pietrosa e quasi sempre allagata.

Solida resistenza

Nei tratti come questi, gli inconvenienti non si contano. Immaginate dunque cosa potrebbe succedervi se, partiti dalla Italia senza una scrupolosa preparazione, la vostra auto si guastasse in piena prunaia o addirittura nella foresta.

L'Africa richiede — oltre ad una buona conoscenza del motore — una solida resistenza fisica ed uno spirito di adattamento non comune, a causa degli eccessivi sbalzi di temperatura e perché non sempre si può mangiare e dormire quando si vuole o come si vorrebbe.

I vari raid — qualcuno potrebbe obiettare — hanno viceversa dimostrato che i viaggi automobilistici in Africa non costituiscono delle prove tanto dure. Dico subito che anche ai concorrenti delle varie gare che hanno percorso il Continente da Algeri a Città del Capo, sono successe varie noie meccaniche e la maggior parte delle vetture sono giunte a destinazione in pessimo stato. E ciò, nonostante la scelta del classico tragitto in un periodo dell'anno favorevole e, soprattutto, con le piste e le strade messe a posto per l'occasione. Quanto all'alloggio, al vitto ed alle riparazioni meccaniche, i concorrenti non dovevano preoccuparsi eccessivamente poiché gli organizzatori avevano pensato a tutto.

Con questo, non voglio diminuire il merito dei coraggiosi partecipanti che hanno affrontato il raid africano; ma voglio semplicemente mettere in guardia coloro che si lasceranno tentare dal miraggio di un facile viaggio nel Sahara o nell'Africa equatoriale, luoghi assolutamente sconsigliabili per l'automobilista medio in cerca di un turismo di tutto riposo. E' quindi a coloro che amano evadere dalle comodità del mondo moderno, per trascorrere alcune settimane di avventura e di reale esotismo, cui sono diretti principalmente questi pratici consigli, concernenti il turismo in automobile sulle piste d'Africa.

In primo luogo, prima di intraprendere il viaggio, è necessario far verificare scrupolosamente la macchina, cambiare tutti i pezzi che manifestano la più insignificante traccia d'usura, fare installare una «riserva supplementare» capace di contenere un centinaio di litri di carburante o munirsi di bidoni, sì da avere un'autonomia di almeno mille chilometri.

Purtroppo, specie nel deserto, i posti di rifornimento sono problematici e, pur tenendo conto dell'aiuto che i militari e le autorità civili locali possono dare, è bene non fare mai affidamento sul provvidenziale colpo di fortuna che vi possa trarre dai guai quando sarete rimasti a secco di benzina sotto il sole e con sessanta gradi di temperatura. E da notare che il consumo di benzina, di olio e di acqua è di solito del cinquanta per cento più elevato nel deserto che altrove, a causa dell'evaporazione e degli sforzi causati dai continui insabbiamenti.

L'acqua, nel Sahara o nella prunaia, ha un'importanza vitale. Le «guerbas» (otri fatti di pelli di capra che gli arabi vendono per poche centinaia di lire) mantengono l'acqua freschissima e ne contengono tanta da soddisfare i bisogni di due persone per la durata di un paio di giorni. Dopo il deserto, le guerbas non sono più indispensabili e possono essere rimpiazzate dalle bottiglie impagliate e munite di una lunga corda per attingere l'acqua nei pozzi. E' bene però essere forniti di una buona dose di pillole per purificare l'acqua delle paludi e dei fiumi.

Dal punto di vista dell'equipaggiamento in generale, è consigliabile sbarazzarsi di ogni oggetto superfluo, specie per quanto riguarda l'abbigliamento, mentre è indispensabile munire l'auto di un piccolo rimorchio per il trasporto dei pezzi di ricambio e degli accessori per la vettura: un paio di pistoni, delle valvole, una biella, due fondi del cilindro motore, una bobina, due copertoni di ricambio, molte camere d'aria nuove, delle tavole per disarenare l'auto, un buon estintore, lampadine tascabili con pile di ricambio, una bussola, un robusto cric, ecc.

Difficilmente si ricorrerà però ai pezzi di ricambio, se si affronterà il viaggio con una vettura robusta, in ottimo stato e molto alta di balestre, in maniera da evitare per quanto più possibile le difficoltà del terreno sabbioso o roccioso, gli acquitrini ed i fossi. In ogni caso, è sempre raccomandabile far «blindare» la base del motore con una solida placca d'acciaio.

Non sempre, con il calar della notte, si può raggiungere un centro abitato, e quindi spesso si dovrà far a meno dell'albergo. E' indispensabile avere una tenda, capace di resistere ad ogni intemperia, delle coperte di lana per le fredde notti tropicali, una lampada a petrolio e una borsa farmaceutica; gli scorpioni e le vipere si annidano nei luoghi più impensati e le fiale di siero contro i loro morsi velenosi devono essere sempre a portata di mano. Per quanto riguarda l'armamento, quasi tutti i turisti — fatta eccezione per i cacciatori — sono sprovvisti di mezzi di difesa. Una pistola sarà sempre utile: se non altro vi farà diventare personaggi «importanti» di fronte agli indigeni e può risultare molto comoda contro gli animali.

Fra i viveri di riserva — oltre alle solite scatolette di carne e pesce — non bisogna dimenticare una buona scorta di biscotti, cioccolata, zucchero, pasta e, soprattutto, latte condensato. Un paio di thermos pieni di caffè e cognac saranno utilissimi nelle tappe notturne poiché, anche nei Paesi caldi, l'alcool è salutare se impiegato moderatamente. Nei villaggi, con pochissimo prezzo, potrete acquistare frutta a volontà, uova e polli, patate dolci e altro. Dovrete però dare ai negri almeno la metà del denaro che vi chiedono: è un'usanza, diffusa ormai anche in Africa, quella di «spellare» il turista! E poiché sarete costretti a chiedere dei piccoli servizi ai negri della prunaia, ricordatevi di portare sempre dei pacchetti di sigarette forti: è il miglior dono che possiate fare agli indigeni, molti dei quali, fra l'altro, non conoscono il vero valore dei biglietti di banca e delle monete. I dollari americani — a proposito di denaro — sono bene accetti in ogni città dell'Africa.

Carte aggiornate

Al fine di evitare inutili perdite di tempo — dovendo transitare da una regione all'altra — è bene far porre tutti i visti necessari prima della partenza dall'Italia, ed essere in possesso di carte topografiche aggiornate. Se però si fa eccezione per il noto tragitto Algeri - Città del Capo, molte carte dell'Africa non sono esatte: certe strade, ancora in progetto, risultano già segnate ed è qui che cominciano i guai. Interpellare gli indigeni (molti comprendono il francese o l'inglese) durante il viaggio è dunque un dovere per evitare errori che possono causare inscrescio-se sorprese.

Pur volendo sorvolare sui particolari, poiché molti inconvenienti si superano con la pratica che si acquista gradualmente, non posso tralasciare alcune raccomandazioni sulle principali difficoltà: la sabbia, il fango, i fossi e le inondazioni.

Nella sabbia molle bisogna evitare ogni perdita di velocità che provocherebbe l'insabbiamento; i passaggi difficili si fanno in seconda, o anche in prima, e ad andatura moderata e costante. In caso di lieve insabbiamento, le tavole che avrete portato con voi serviranno a farvi riprendere la corsa; se invece l'arenamento è grave, dovrete scaricare la vettura e sgonfiare completamente i pneumatici. E' questo un ottimo sistema, al quale però è bene ricorrere solo quando non si può fare altrimenti. Naturalmente, subito dopo, i pneumatici devono essere gonfiati e continuamente controllati poiché, con il forte caldo, sono soggetti a dilatazione: specie nei viaggi diurni nel deserto è necessario ridurre di tanto in tanto la pressione delle gomme.

Breve durata

Per scansare i fossi, che rendono quasi impraticabili certe piste, è necessario procedere a zig-zag perché le ruote non rimangano impigliate in queste vere e proprie trincee. Con la pratica è possibile procedere a forte velocità anche su queste «strade», a meno che non siano inondate.

Sulle piste allagate dovrete procedere solo dopo aver verificato la possibilità del transito. Quindi installerete all'estremità dello scappamento un lungo tubo a forma di coda al fine di impedire ogni entrata di acqua, che arresterebbe la marcia del motore. Evitate di passare quando l'acqua è profonda o se vi sono delle rapide, poiché potreste essere travolti! Ed in ogni caso non immergetevi mai fino al carburatore per non provocare l'immediato arresto dell'auto. Prima di passare, comunque, la miglior cosa da fare è di attendere qualche ora, poiché le inondazioni causate dai violenti temporali hanno una breve durata.

Ma prima di concludere, ascoltate bene questi ultimi avvertimenti. Quando chiamerete gli indigeni in vostro aiuto, dimostratevi calmi e non inveite mai ingiustamente contro di loro. I negri, anche i più retrogradi, hanno un buon carattere, sono di buon cuore e non sopportano di essere rimproverati fuori luogo. E se vi accorgerete di non essere bene accetti, non tentate di restare in un villaggio mentre si celebra qualche festa rituale e quando i negri sono in stato di ubriachezza: è molto pericoloso.

A coloro, poi, che vorranno esimersi con falsi certificati dalla vaccinazione obbligatoria contro la febbre gialla ed il vaiolo, dico subito che andranno incontro a spiacevoli conseguenze. L'Africa è un Paese straordinario, val la pena di essere visitato da capo a fondo. Ma perché il viaggio si possa concludere nel modo migliore, è necessario rispettare certe norme sanitarie e affrontare con spirito sportivo quei disagi, che fanno parte integrale di questo continente aspro e difficile.

Franco La Guidara



Una suggestiva oasi sulle piste dell'infuocato deserto sahariano



Telefoto Ansa

Milano — Paola Rossi, che ha partecipato per l'Italia al concorso di Miss Universo nel '67, sarà presente alla tavola rotonda di Vibo Valentia dove si discuteranno i motivi per cui le concorrenti italiane da quest'anno disertano i concorsi

La rassegna dei libri

Larry Niven: *Burattinai nel cosmo* (Dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 266; lire 2000).

Poul Anderson: *Battaglie stellari* (Dall'Oglio Editore, Milano; pagine 211; lire 1800).

Per gli appassionati di fantascienza una golosa novità editoriale: la neonata Collana «Andromeda» della Dall'Oglio di Milano. La serie, curata da Inisero Cremaschi, si ispira ad alcune linee programmatiche che vale la pena di esporre, date le conseguenze che implicano; editore e curatore si sono infatti proposti di offrire al colto e all'inclito (naturalmente nel campo specifico della science fiction) una rigorosa selezione della produzione mondiale includente anche autori italiani, il tutto in volumi da biblioteca, che non hanno niente da spartire con i soliti pockets cui eravamo abituati.

Non basta: «Andromeda — afferma l'editore — vuole essere un punto di incontro: un dialogo in cui anche i lettori e i Club di SF hanno il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni, le critiche, i suggerimenti».

Per intanto sono usciti i due primi volumi, «Burattinai nel cosmo» di Larry Niven e «Battaglie stellari» di Poul Anderson. In entrambi tutti gli ingredienti classici del genere: soprattutto tanta libertà d'invenzione, che offre una sicura garanzia di svago a chi ama una letteratura ricca di trovate e di colpi di scena.

«Burattinai nel cosmo» ha avuto nel 1971 il Premio Nebula e il premio Hugo, due riconoscimenti internazionali di grande prestigio che hanno fatto balzare Niven in pieno successo. In quanto ad Anderson, autore di «Battaglie stellari», basterà ricordare che di lui Asimov ha scritto: «Getta luce anche negli angoli segreti».

Insomma un bell'inizio per «Andromeda» che, tenuta a battesimo da due padrini d'eccezione, ha tutte le premesse per riuscire bene nella vita.

C. S.

Alberto Varvaro - Carmelo Samonà, *La letteratura spagnola*, (Sansoni - Accademia, pagg. 312, lire 1500).

Sottolineare non solo la storia di un particolare genere letterario, ma lo svolgimento di una cultura e di una mentalità tipicamente «spagnole»: questo il programma di Alberto Varvaro e Carmelo Samonà in questo voler tracciare un profilo della letteratura in lingua castigliana dalle origini alla vigilia dell'impero, inserendola in una più ampia visione di interessi storico-culturali europei. Varvaro, ordinario di filologia romanza all'Università di Napoli e Samonà, ordinario di letteratura spagnola alla facoltà di Magistero di Roma, sono dunque entrambi «esperti» di cose spagnole e questa letteratura che va dal Cid ai Re Cattolici continua in un periodo che va sino alla reggenza di Fernando, un tempo dunque che se è ancora «oscurato» dal Medioevo, sente già l'apertura rinnovatrice dell'epoca moderna.

Il libro comprende due parti: «Il Medioevo» con le origini, il Duecento, il Trecento, il Quattrocento e «l'età dei re Cattolici» con l'Umanesimo e la poesia tradizionale, la narrativa, la nascita del teatro moderno. Inoltre il testo è arricchito dal pensiero di vari storici riportato nella ricerca di chiarire la costante della storia spagnola. Dal Menéndez Pidal che volge il suo studio a discriminare i «caratteri primordiali» delle letterature iberiche, ad Américo Castro che ha elaborato una affascinante visione della storia del suo paese, ove il suo pensiero viene sottolineato dall'importanza, per un popolo, «di vivere dentro una specifica realtà dinamica», a Claudio Sánchez Albornoz il quale rifiuta l'esistenza di costanti biologico-psichiche per affermare il perenne e lento mutare degli elementi di un complesso che, in quanto tale, ha una sua continuità.

G. P.

Nino Pivetta, *Le giornate del tempo*, (liriche), Editore: Milano - Centro lombardo di poesia (pagg. 75, lire 1800).

Nino Pivetta è un innamorato della natura, prova tenero affetto per gli uccelli e non a caso, anche per la sua fede nel Signore, si sente con l'animo vicino a San Francesco. Appunto nella raccolta di liriche «Le giornate del tempo» (Centro lombardo di poesia, editore di Milano) allorché si rivolge al patrono d'Italia, dopo il contrasto: «ma tu benedici con palme aperte, / io chiedo amore con mani congiunte» conclude: «Noi siamo in un tempio più vasto / che ci porta umili insieme / a guardare la vita riflessa».

I gabbiani, i colombi, i passerotti, il mare, la terra, il cielo, le nubi, gli alberi e i fiori; il silenzio e la solitudine sono i principali temi ispiratori dei suoi canti.

Non nuovo alla passione di dar eco al proprio pensiero interiore (in precedenza ha pubblicato tre libri di poesie) il Pivetta dà ritmo attuale ai suoi versi adagiandosi su frasi concise e assertive che, nell'insieme, recano la linfa necessaria a far maturare succosamente il frutto.

Dal libretto, fornito di una riproduzione dell'effigie dell'autore tratta da un dipinto a olio di Nuzzi Chierego (le pagine 68 e 69 parlano di lei «piccola signora») varrà bene piluccare qua e là dei passi pertinenti e utili alla nostra informazione: «...Levo la voce e la parola / esalto la bellezza del canto dei poeti / che mi sono stati fratelli»; «...Io sono / una creatura, un mite essere / che cerca motivi di poesia / nell'immensità della luce»; «...Voglio essere / vostro amico, creature del cielo / e portarvi cibo e dirvi che amo / la vita e il mondo che ci circonda» dice alle rondini; e, nell'inneggiare alle ginestre, manifesta: «...Chino al suolo / raccolgo petali per farne monete / d'oro da spendere in pensieri vivi».

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRO IL MESE UNA NUOVA E DEGNA SEDE

Palazzo Economo accoglie la Soprintendenza ai monumenti

Il signorile edificio acquistato e ceduto dall'Ente Regione Una soluzione che permetterà di realizzare la Galleria d'arte

Alla fine del mese la Soprintendenza ai monumenti si trasferirà nella nuova e definitiva sede di palazzo Economo, in piazza Libertà 7, abbandonando così (il trasloco è già in corso) l'attuale sede di palazzo Parisi. L'immobile è stato recentemente acquistato dalla Regione, che intendeva avvalersene quale propria sede di «rappresentanza», ma a sua volta l'amministrazione regionale ha infine ceduto il palazzo, accogliendo un'istanza della Soprintendenza che — da tempo minacciata di sloggio dalla sede di viale Miramare — ha qui individuato anche la sede più idonea per la progettata Galleria statale; anzi, proprio trattandosi di una destinazione a un nobile fine pubblico, la Regione ha accettato di rinunciare a questo magnifico palazzo.

Si tratta di una casa signorile tra le più fastose della Trieste ottocentesca (sorta nel 1825 su progetto dell'architetto Giovanni Scalmanini), la quale è peraltro dotata di uno splendido salone «piemontese», che il barone Economo acquistò nel 1910: un completo arredo settecentesco, d'ispirazione juvariana, ricco di dorature, specchi e pitture e completato da un caratteristico caminetto protetto da un prezioso «parafuoco» dipinto; il tutto impreziosito da sovraporte dipinte e da un grande quadro centrale: opere di squisiti autori piemontesi del '700, dal De Mura al Francisci. L'intero complesso, che si affaccia sulla piazza Libertà costituendone un essenziale elemento architettonico, si presenta anche estremamente con nobile austerità, grazie al suo stile neoclassico, anzi neo-greco, esaltato dal ricorso al capitello ionico.

Ora la Soprintendenza potrà finalmente disporre di una sede, la più idonea, per tanti anni arduamente cercata (si ricordi il progetto, poi abbandonato, di una nuova costruzione, comprensiva della Pinacoteca di Stato accanto al Teatro romano). Ed è una soluzione, quella di palazzo Economo, che consente appunto la realizzazione della Galleria d'arte, in un punto cittadino «strategico» — in quanto a pochi passi dalla stazione ferroviaria e sulla direttrice turistica d'arrivo in città — e anche la possibilità di allestire mostre particolari o di ospitarne di itineranti: per la sistemazione degli uffici della Soprintendenza è infatti sufficiente il mezzanino, mentre la Galleria permanente potrà estendersi all'intero piano nobile, e in più vi sarà la disponibilità di due vaste ali dell'edificio (un tempo adibite a magazzini) sui lati di via Pauliana e di via Tivarnella, da sfruttare per manifestazioni artistiche particolari (mostre, conferenze, proiezioni, ecc.).

Per quanto riguarda la Galleria di Stato, essa consiste nella preziosa raccolta di dipinti in possesso della Soprintendenza che per un periodo fu anche esposta al pubblico al Castelletto di Miramare: si tratta di una quarantina di opere di rilevante spicco (tra le quali il famoso stendardo dei Guardi), le quali potranno venire integrate da «pezzi» di altre collezioni statali.

Naturalmente, la trasformazione ad uso pubblico di questa che fu una fastosa dimora privata comporta un notevole programma di lavori, già preventivato dalla Soprintendenza: si tratta di effettuare una serie di restauri e di adattamenti (dai lucernai alle coperture, piuttosto malandate, alla trasformazione in uffici di vecchie cucine e stanze da bagno) i quali investiranno principalmente, però, il piano nobile, in maniera da dare alla futura Galleria la necessaria continuità di un unico e funzionale itinerario. Senonché, data la necessità che ha la Soprintendenza di abbandonare al più presto l'attuale sede di palazzo Parisi, sono tutti lavori che dovranno essere compiuti passo passo, compatibilmente con le esigenze dell'attività degli uffici che nel frattempo vi si saranno già trasferiti.

In particolare, nella nuova sede si accinge a spostarsi la sezione monumenti, mentre la sezione antichità della Soprintendenza si è già trasferita in una propria sede autonoma, in via Rittmeyer 14: una sistemazione, quest'ultima, adeguata fin d'ora all'auspicata elezione di Trieste quale sede della Soprintendenza regionale alle antichità, una volta che tale funzione — estesa attualmente al Friuli — non fosse più esercitata dalla lontana sede extra-regionale di Padova.



(«Giornalfoto»)

Il palazzo Economo che sta per diventare la nuova sede della Soprintendenza ai monumenti

Nominata dalla Giunta

Commissione di verifica per il centro storico

La giunta comunale — riunitasi ieri sotto la presidenza del prosindaco Lonza — ha deliberato la nomina di una commissione, la quale avrà il compito di seguire gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Semerani Tamaro nello studio e nella compilazione del piano regolatore particolareggiato del centro storico della città, che agli stessi professionisti è stato affidato nel gennaio scorso.

In particolare tale commissione sarà tenuta a seguire passo passo le varie fasi dello studio, di esprimere il benestare su ciascun punto, di formulare di volta in volta le osservazioni tecniche che riterrà opportune e di vigilare affinché siano pienamente rispettate le indicazioni che l'amministrazione comunale intende fornire.

Di tale commissione saranno chiamati a far parte — così è stato deciso — l'assessore «pro tempore» all'urbanistica, al piano regolatore e al servizio tecnico del traffico, al quale sarà affidata la presidenza, nonché il direttore della ripartizione comunale lavori pubblici, il capo dell'ufficio del piano regolatore, il capo della divisione urbanistica e un funzionario amministrativo della ripartizione lavori pubblici con mansioni di segretario.

OPERA DI IGNOTI LA SOTTRAZIONE ALL'A.C.T.

Archiviato il «caso» delle 350 schede sparite

La rapida inchiesta ha dato infatti esito negativo

Il «caso» delle 350 schede di votazione sparite all'ACT è stato archiviato. Come si ricorderà, mentre erano in corso le operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio direttivo all'Automobile Club Trieste una persona «non autorizzata» avrebbe ritirato dalla casella postale dell'ACI un plico contenente 350 schede che il notaio incaricato dell'operazione aveva spedito ai soci che hanno eletto domicilio presso la sede dell'Automobile Club stesso. Poiché colui che era entrato in possesso del plico avrebbe potuto — secondo i dirigenti dell'ACI — esprimere i relativi 350 voti, falsando così il risultato delle elezioni; lo scrutinio era stato rimandato e le elezioni sospese.

Sul fatto l'ufficio stampa dell'ACI Trieste aveva emesso un comunicato in cui si rilevava che a seguito di gravi irregolarità emerse nella distribuzione e recapito delle schede per le elezioni del nuovo consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, il presidente dott. Renzo Bassani ha presentato il 17 luglio un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica e il consiglio direttivo, in riunione di emergenza, ha deliberato per conseguenza di non dare corso allo scrutinio già fissato per il 21 luglio, e di ripetere l'operazione di voto in prossima data da destinarsi».

La sottrazione delle schede era stata comunicata alla polizia che, a sua volta, aveva informato l'A.G. L'inchiesta — come detto — ha dato esito negativo e, il 27 luglio scorso, su conforme richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella, il «caso» è stato archiviato in quanto la sottrazione delle schede è avvenuta a opera di ignoti.

Da lunedì il corso sui trasporti

Si inaugurerà lunedì presso l'Università il tredicesimo corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle 9.30 nell'aula magna dell'Ateneo, alla presenza delle massime autorità regionali e locali.

STATO CIVILE

MORTI: Spaini ved. Luschin Gemma, anni 86; Sgubini Mario, 69; Rastocher in Burlon Olimpia, 71; Bernobich Francesco, 72; Bellia Carlo, 87; Cattunar Giovanni, 80; Giunti Adolfo, 72; Lonzarich Livio, 52; Valdemarin Silvano, 40; Argenziano Simone, giorni 4.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO giornaliera ore 7
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15639/67

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

FINITO IL PERIODO DELL'OPPRIMENTE E SOFFOCANTE AFA?

Un violento nubifragio sfonda l'assedio del «grande caldo»

Oltre 40 millimetri di pioggia con il primo temporale dopo Ferragosto Brusco abbassamento della temperatura - L'eloquenza delle statistiche

La giornata di ieri ha portato sulla nostra città il primo grosso acquazzone d'agosto e — come è ormai tradizione collaudata — il primo vero temporale dopo Ferragosto viene accolto anche dai meteorologi come l'inconfutabile annuncio dell'autunno. Dopo i due temporali di ieri — quello violento abbattutosi verso le 9.30 del mattino e l'altro apparso con una persistente pioggia dopo le 17 — si può ormai prevedere con una certa dose di sicurezza che l'estate '72 non ci riserverà più grande calura e afa: ci saranno ancora punte di caldo — specie nelle ore centrali della giornata — e molte occasioni per fare i bagni (anche per buona parte di settembre), ma i meteorologi — statistiche alla mano — prevedono che questo scorcio d'estate non si presenterà più con serie di giornate molto calde.

Quest'estate, che è stata calda forse più del solito ma anche piuttosto capricciosa (basti ricordare le prime settimane di luglio), ha ormai breve vita: per i meteorologi finirà il 31 agosto, e pertanto il detto secondo cui il primo temporale dopo Ferragosto annuncia l'autunno ha buone probabilità di dimostrarsi valido anche quest'anno. D'altra parte — sempre tenendo conto delle statistiche climatiche — settembre dalle nostre parti è un mese che porta a lungo il bel tempo e non per nulla molti sostengono che i bagni più belli sono appunto quelli di settembre. Speriamo quindi che il mese venturo mantenga tutte le aspettative.

Gli acquazzoni di ieri sono venuti a interrompere una lunga serie di giornate piuttosto calde, alcune delle quali si sono rivelate addirittura superiori alla media delle temperature più elevate. I primi tre giorni del mese si sono presentati con moderati temporali notturni (da ricordare quello del 2 agosto con la tromba d'aria a Muggia), e poi con una serie lunga di giornate piuttosto calde e secche. Il grande caldo (ci si riferisce ai dati «ufficiali») è scoppiato con il giorno 11 (30,5 gradi), per proseguire il 12 con la massima dell'estate, cioè 34,1 gradi, poi con i 30,7 gradi del 13 e i 30,9 gradi del 14; nei giorni successivi le temperature sono lievemente scese, pur mantenendo molto afoso il clima. Quest'anno le giornate più calde si sono verificate in agosto, mentre il solito è luglio ad avere in riserva le punte più «scottanti», tanto che le statistiche indicano solitamente nel 27 luglio il giorno più caldo a Trieste.

Quest'anno in luglio si sono avute alcune giornate molto calde, come il 24, quando si sono toccati i 32,7 gradi, ma il massimo caldo lo si è avuto nei giorni scorsi. Il «tetto» dei 34,1 gradi è piuttosto elevato, tanto che è esattamente di due gradi superiore alla media delle temperature massime registrate negli ultimi trent'anni; comunque la punta massima di quest'anno è ancora di parecchio inferiore ai grandi caldi registrati nella nostra città: il massimo assoluto sono i 37,2 gradi toccati il 28 luglio 1921, mentre il primato degli ultimi trent'anni spetta al 4 luglio 1952 con 37 gradi netti. La temperatura registrata il 12 agosto scorso (una simile è stata toccata negli ultimi anni solo il 10 luglio 1968 con 34,8 gradi) dimostra comunque che quella del '72 verrà archiviata come un'estate notevolmente calda.

Il primo temporale dopo Ferragosto si è presentato ieri piuttosto violento: soltanto fino alle 19 sono caduti più di 40 millimetri di pioggia, misura piuttosto notevole specie se si considera che la gran massa di pioggia è caduta nel giro di poco tempo. Gli acquazzoni hanno pure bruscamente abbassato la temperatura: la massima di ieri è stata di 23,7 gradi e la minima di 18,6, quindi temperature tipicamente autunnali; anche la temperatura del mare è scesa un po' toccando i 25,5 gradi.

Il maltempo ha provocato anche parecchi danni con allagamenti di alcune strade e anche del Tergesteo e ha sorpreso molti turisti, parecchi dei quali hanno levato le tende con qualche giorno di anticipo: ieri ai valichi di confine si è registrato, infatti, un notevole aumento del numero dei turisti in entrata nel nostro paese, e di conseguenza si sono avute code abbastanza lunghe specie a Fernetti, Pese e Rabuiese.



(«Giornalfoto»)

Alcune immagini del nubifragio scatenatosi ieri sulla città

UNA POSSIBILE CONNESSIONE CON L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

L'uomo della bomba sul jet passava spesso per Trieste

Intensificate le ricerche alla nostra frontiera - L'«operazione setaccio» Nella mattinata di ieri infruttuosa irruzione in un albergo del centro

Passa per Trieste la pista degli attentatori palestinesi? L'interrogativo, ritornato prepotentemente di attualità dopo l'attentato — per fortuna senza gravi conseguenze — al «jet» della compagnia di bandiera israeliana «El Al» a Fiumicino, sembra avere una risposta affermativa. Ci sono alcune coincidenze che non possono essere casuali, specie dopo il gravissimo attentato dinamitardo alla «tank farm» dell'oleodotto transalpino della SIOT. Tra queste, la principale riguarda il capo della cellula araba che agiva a Roma e che ha messo la bomba nel «mangia-nastri» che le due ignare ragazze inglesi hanno portato con sé sul «jet» di linea israeliano.

Quest'uomo è stato identificato per tale Hamed Zaid, munito di passaporto indiano (forse falso), mentre alle due inglesi si è qualificato come studente iraniano. Su questo individuo era giunta alla polizia romana qualche segnalazione (forse da fonte israeliana), tanto che è stato tenuto sotto controllo. E appunto in queste occasioni è stato accertato che lo Zaid si recava frequentemente in Jugoslavia in auto, e in queste occasioni transitava spesso per la nostra città. Questo fatto ha naturalmente legato subito il nome dello Zaid (indiano, iraniano o arabo che sia) all'attentato all'oleodotto: nei suoi frequenti viaggi nella nostra città il presunto sabotatore ha avuto ampiamente modo di vedere il grande impianto petrolifero e di conoscerne l'importanza strategica.

Gli inquirenti romani hanno subito collegato lo Zaid dell'attentato all'aereo israeliano a uno dei probabili autori del sabotaggio alla «tank farm» di Zaule, come pure a quello sul mercantile israeliano salpato da Fiume (se attentato c'è stato).

Perciò da Roma le indagini e le ricerche di quest'uomo e dei suoi complici si sono intensificate anche sotto questo aspetto e sono iniziate cercando di bloccare a questi uomini la via dei confini jugoslavi che sembrano prediligere nei loro spostamenti, dato che si tratta di un confine tutt'altro che difficile da superare. Pertanto sono stati intensificati i controlli ai valichi di frontiera della nostra provincia: infatti, i controlli dei passaporti sono stati ieri particolarmente attenti da parte italiana a tutti i valichi internazionali; agenti della polizia di frontiera e carabinieri hanno accuratamente controllato ogni documento, come succede poche volte. Eguali controlli sono stati effettuati anche nei porti da dove partono navi e traghetti per la Jugoslavia.

Nel quadro di questa operazione di ricerca dello Zaid e dei suoi complici va inclusa parzialmente anche l'azione di «setaccio» messa in atto ieri mattina da agenti di P.S., carabinieri, dalla polizia stradale e dalle guardie di Finanza. L'operazione è durata dalle 9 alle 14, e ufficialmente è stata inclusa nel quadro dei servizi predisposti dal Ministero degli interni per combattere la criminalità. Sono stati attuati vari posti di blocco, alcuni dei quali proprio sulle principali arterie che portano ai valichi di confine. La operazione è stata particolarmente attenta e ha portato ai risultati che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Un certo allarme ha provocato ieri anche una segnalazione giunta alla polizia, secondo la quale uno dei due «iraniani» sarebbe alloggiato in un albergo del centro. La telefonata ha fatto accorrere nella tarda mattinata una pattuglia del pronto intervento, ma la segnalazione era del tutto infondata: l'«iraniano» è risultato essere un turista italiano.

ALLAGAMENTI IN SERIE PROVOCATI DAL MALTEMPO

Dieci centimetri d'acqua in galleria del Tergesteo

Particolarmente movimentata anche per i vigili del fuoco la giornata di ieri a causa del maltempo. Il primo intervento è stato effettuato nella galleria del Tergesteo per un principio di allagamento: la coincidenza dell'alta marea con l'abbondante pioggia ha provocato l'intasamento e il rigurgito dai tombini d'acqua in abbondanza specialmente nella zona in prossimità del bar e di un'agenzia immobiliare, dove ha raggiunto un livello di circa 10 centimetri. I vigili, prontamente accorsi al comando del caporeparto Crassà, hanno messo in moto la pompa a pressione e hanno così eliminato rapidamente il pericolo dell'estendersi dell'allagamento. L'operazione è durata poco più di mezz'ora. Sono in corso gli accertamenti per gli eventuali danni provocati dall'acqua.

Subito dopo la squadra dei vigili è stata chiamata nel buffet «All'Ostricaro» di via Donota 4: qui l'invasione dell'acqua è stata di maggiori proporzioni; infatti in qualche punto ha raggiunto un'altezza di oltre mezzo metro. Anche qui pompa in azione per eliminare i circa duemila litri d'acqua che erano penetrati nella parte bassa del locale. Secondo i primi accertamenti i danni provocati dall'acqua ammonterebbero a circa 200 mila lire.

Altra chiamata subito dopo via radio; un appartamento allagato all'ultimo piano di uno stabile di via Oriani 2. La proprietaria, Lidia Sabbadini, aveva richiesto l'intervento dei vigili perché una piccola alluvione si era registrata nella sua abitazione a causa della rottura di una grondaia e l'acqua era penetrata nei locali. Anche in questo caso la provvida e tempestiva opera dei vigili del fuoco è valsa a scongiurare maggiori danni.

Analogo caso è stato registrato all'ultimo piano di una casa di via S. Maurizio 11, dove i vigili hanno provveduto ad eliminare prontamente un principio di allagamento causato da un'incrinatura del soffitto da dove penetrava abbondante la pioggia.

Quattro metri di cornicione pericolante di uno stabile di via Vasari hanno pure richiamato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto all'eliminazione del pericolo incombente sui cittadini che transitano lungo quella via; è stata fatta anche sgomberare una vettura con la collaborazione dei vigili urbani. Sempre a causa del maltempo si è allagato il retrobottega del negozio di elettrodomestici «Audiovision» in via Tarabochia: danni presunti di circa 200 mila lire.

Le strade rese scivolose dalla pioggia caduta hanno favorito il verificarsi di ben sette tamponamenti: il più vistoso perché ha visto coinvolte quattro macchine si è verificato a circa metà della galleria di piazza Foraggi; l'episodio (fortunatamente incruento) ha provocato un prolungato blocco del traffico. Anche in via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», un tamponamento ha provocato la paralisi del traffico per lungo tempo.

PER LA FIERA DEL VINO GITA A BLED E LUBIANA

In occasione della Fiera Internazionale del vino l'Aurora Viaggi organizza una gita in pullman a Bled e Lubiana in partenza da Trieste domenica, 3 settembre. Quota lire 4.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mariano — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 18,6; pressione mb. 1007,8, staz. irregolare; umidità 83 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 40,6; vento kmh 12 da N.N.O.; temperatura del mare 25,5.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 14 e alle 18.40 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

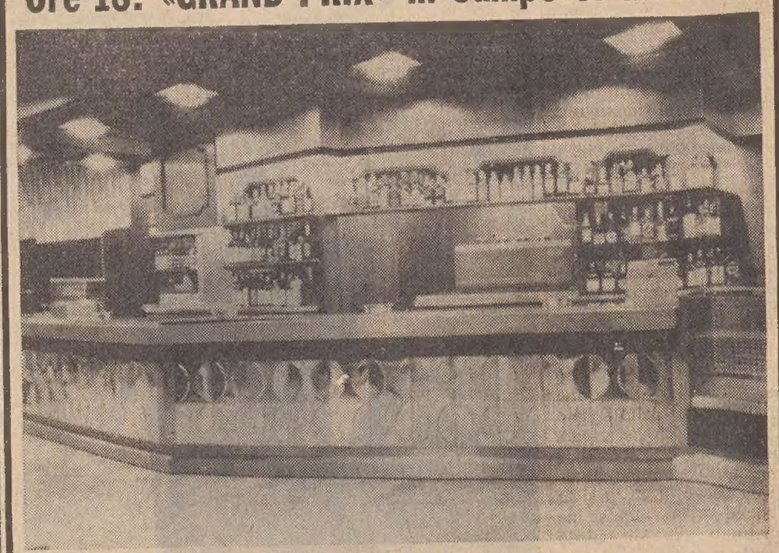
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via S. Giusto 1, piazza della Libertà 6, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Ore 18: «GRAND PRIX» in Campo S. Giacomo



Un Grand Prix particolare, senza le corone d'alloro e la coppa al vincitore... ma con un brindisi augurale: NINO e FULVIO inaugurano infatti oggi il loro nuovo locale realizzato dalla Ditta INDAF di Pozzuolo del Friuli, in Campo San Giacomo 4, e invitano l'affezionata clientela a partecipare — alzando il calice — alla loro «vittoria» in questo nuovo e accogliente GRAND PRIX.



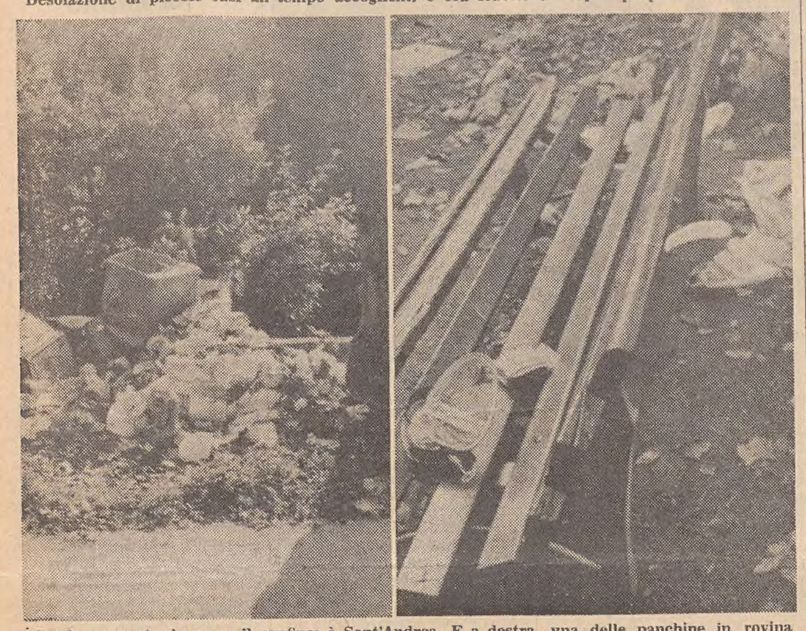
ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Quasi un supplizio di Sant'Andrea l'abbandono incredibile del Passeggio

Documentata denuncia di «Italia Nostra»: va in rovina una delle zone più belle senza che il Comune intervenga e fra l'indifferenza (e l'incuria) di troppa gente



Desolazione di piccole oasi un tempo accoglienti e ora ridotte a veri e propri immondezzai



Sembra una strada verso il confine: è Sant'Andrea. E a destra, una delle panchine in rovina

«Italia Nostra» ci scrive:

Sant'Andrea, per generazioni di triestini regno di liberi giochi dell'infanzia e dei primi flirts, è oggi un itinerario estremamente istruttivo per chiunque voglia rendersi conto dal vivo delle condizioni di incuria in cui si trova il verde pubblico e di come i frequentatori rispondano con la più assoluta mancanza di educazione e di decoro alla negligenza dei civici amministratori.

Una breve ricognizione della zona del Passeggio rende tra l'altro assai scettici sulle possibilità di successo di campagne di stampa, pur intelligenti e benemerite, come quella in corso all'insegna dello slogan «Il verde è tuo: difendilo!».

Un piazzaletto da caserma per giochi senza estro e precoci esercitazioni di futuri motorizzati (le cigolanti automobiline a noleggio), una serie di posti-tappa per l'incremento della vendita dei gelati e delle bevande, un «terminal» per fracassoni su due o quattro ruote; tutt'intorno una landa desolata, dove le persone anziane — come certi pensionati — si riposano sedute, con rassegnazione, su panchine circondate da rifiuti, confidando unicamente nel... favore del vento contrario. Perché questa è la realtà: la «cittadella consumistica» di Sant'Andrea è assediata dalle immondizie.

Consigliamo, come prima tappa, uno sguardo dal declivio erboso che scende dal piazzaletto verso la sottostante «passerella»: un campionario di contenitori di plastica, cucchiai, involucri di sigarette, e chi più ne ha più ne metta: nel bel mezzo, vegetazione spontanea che rivela l'assenza di manutenzione da non si sa quante stagioni.

Ricordiamo il declivio, pettinato impeccabilmente, un tempo fiorito e delimitato in basso da belle file di giaggioli. Quanto ai manufatti, nella stessa balaustrata cominciano ad aprirsi vistose fenditure.

Seconda tappa: i vialetti, soprattutto nella parte verso il viale Romolo Gessi e l'Istituto Talassografico: varchi tra le siepi da farci passare un elefante, tappeti di foglie secche e di sterpaglia, rattoppi ai paletti con filo di ferro contorto, panchine divelte e segate coi resti di frettolosi spuntini, una vasca in cemento (a cielo aperto) palese invito (puntualmente raccolto dai frequentatori!) a rovesciarvi rifiuti ed ai bambini a cascarci dentro. Su questa bella cornice svetta lo scheletro di qualche albero, defunto da più stagioni. E su tutto domina, documento della nostra triste mancanza di umorismo, un cartello, scapitozzato, con l'ammonimento «Il pubblico è tenuto a rispettare le piante, i fiori e i manufatti»...

Siamo andati alla ricerca di eventuali cestini, per renderci conto fino a che punto le persone educate potrebbero, al caso, cercare di evitare le sozzure: li abbiamo contati sulle dita della mano.

In tutto il comprensorio un chioschetto maleodorante funge da luogo di decenza; nei paraggi, la capannina del deposito attrezzi è circondata da secchi sfondati, tubi rugginosi e rottami di ogni genere. Di guardiani neanche l'ombra, vigili urbani forse ne saranno stati mandati in perlustrazione in occasioni di avvenimenti eccezionali o soltanto per affibbiare qualche facile multa ai motorizzati.

Ma veniamo agli utenti, perché ognuno ha quello che si merita: ciò che rattrista è la passività delle schiere di mamme che quotidianamente, nelle giornate buone, portano i pargoli a prendere aria, sotto la loro ala protettrice, ai confini di un immondezzaio; non risulta che nessuna di esse abbia mai alzato la voce per protestare.

Ancora freschi di questa «rincognizione» abbiamo letto lo annuncio della «provvida e tempestiva» (sic) decisione del Comune per la lotta agli immondezzai («Piccolo» del 3 agosto). Vi si parla di «provvedimento di carattere eccezionale» adottato «nell'intento di coprire il vuoto di competenza nel settore specifico» (?): cose da non credere; siamo arrivati al punto che tenere pulita la città è diventato un «intervento straordinario».

Noi suggeriamo a chi di dovere di andare a Sant'Andrea: arrossirà per il resto dei suoi giorni. Altro che «le 18 ramazze in più»; altro che la millantata «sensibilità alle istanze dei cittadini», altro che gli autoelogi! Comunque, nel trionfalistico comunicatino in cui — seguendo l'andazzo generale — ci si fa belli per il solo, tardivo e parziale compimento dei propri doveri di amministratori, di Sant'Andrea significativamente non se ne parla.

Per dare maggior concretezza a questa segnalazione vi preghiamo di pubblicare una minima parte — consentitaci dall'ospitalità del giornale — della documentazione fotografica raccolta sul posto, che è — come sempre — a disposizione di chi voglia accertarsene. Anche dell'assessore competente.



Sant'Andrea: appare simbolico lo scheletro di questo albero

FAMIGLIE MAL COMBINATE DI GIOVANI D'OGGI

Simula il suicidio per rivedere il figlio

Amaro sfogo di un padre diciottenne in Questura

«No i me lassa veder el mio picio, che ghe vojo 'ssai ben. Cossa devo far?» Così ha chiesto, nervosamente al maresciallo di guardia in questura un giovane di diciott'anni, un po' capellone, con il polso sinistro fasciato per un tentativo di suicidio e con addosso «blouson» verde acceso.

Il sottufficiale ha cercato di farsi spiegare dal giovane un po' la sua storia, che è poi molto amara e rispecchia, purtroppo, la vita d'oggi di parecchi giovani della sua eta.

«Mi e mia moglie semo separai, tutti e due cussì, pacificamente, senza decreto del giudice, senza nissun tribunal». Il giovane (18 anni, ripetiamo) e la moglie (17 anni) si sono sposati otto mesi fa. Hanno un bambino.

I due giovanissimi sposi, dopo otto mesi di vita in comune, hanno deciso di riprendere ognuno la propria strada. Ma c'è di mezzo il bambino, che il padre esige di vedere e la moglie — stando al racconto di lui — non glielo permette. Il giovane, per cercare di commuovere la moglie-bambina, è ricorso a un drammatico espediente: con una lametta si è tagliato il polso sinistro, fingendo di volerla far finita. Sperava, così, di convincere la moglie, ma il gesto non è servito a nulla. Uscito dall'ospedale, il giovane — che era stato inviato dai suoceri anche a San Giovanni — si è recato subito dalla moglie. «Per piacer, go domandà, per piacer voio veder el picio. I me ga dito de no, la capissi? Ma chi xe al pare? Mi o mio suocero?».

Il sottufficiale di guardia ha spiegato al giovane che bisogna qualche volta anche avere un po' di pazienza, capire le cose. E che non si può essere un buon padre se si tenta di commuovere qualcuno scegliendo i gesti più assurdi. Il giovane ha ascoltato in silenzio le parole del sottufficiale, sembrava persuaso. Chissà se saprà trovare la via giusta.

SEGNALAZIONI

Il caro-telefono: contestati i presunti vantaggi

«In merito al cosiddetto adeguamento delle tariffe telefoniche vorrei sapere se la SIP si è accorta di aver infierito contro una sola categoria di cittadini, quella che usa il telefono il maggior numero di volte esclusivamente per esigenze familiari. Detta categoria dovrà subire un aumento che va dal 130 al 160 per cento, mentre per le piccole e medie industrie ci sarà, addirittura, una diminuzione del canone, come da voi riportato nell'edizione del 15 agosto.

«Come si arrivi agli aumenti surriferiti si fa presto a dimostrarlo: una famiglia, con telefono in duplex, che utilizzi il numero di telefonate previste dalla franchigia, paga oggi lire 2230 più 200 per oneri fiscali (circa il 9 per cento): dopo pagherà lire 2500 più 3625 (145x25) più 500: totale lire 6355; che confrontate alle 2430 di oggi danno un aumento del 160 per cento; sempre con telefono in duplex, facendo 100 telefonate, oltre franchigia, si paga: 2230 più 1500 più 300 eguale 4030; si pagherà 2500 più 3625 più 2500 più 750 eguale 9375 (140 per cento).

«Perché la SIP parla di aumenti dell'8-10 per cento e non dice la verità agli abbonati che si troveranno l'importo trimestrale ultra raddoppiato?

«E' una cosa logica, in questa nostra epoca, che ci siano degli aumenti, onde poter coprire le nuove spese sia per il personale che per i nuovi impianti, ma che si arrivi a stabilire percentuali così alte di aumento a carico di una sola categoria di abbonati è assurdo.

E' stato dichiarato che si prevede un maggior introito di circa 8 miliardi; facendo il «conto della serva» e considerando un aumento del 130 per cento per tutte le categorie, si deve pensare che l'attuale bilancio della SIP non supera i 6 miliardi, e ciò penso sia un assurdo. Ecco perché si deve arguire che circa il 90 per cento degli 8 miliardi saranno pagati dal povero cittadino che utilizza il telefono esclusivamente nell'ambito urbano.

«Rivolgendomi a tutti i privati, abbonati al telefono, vorrei permettermi di dare un suggerimento: perché non "punire" noi oggi la SIP, visto che ne abbiamo la possibilità, riducendo al minimo le telefonate, in modo che gli 8 miliardi previsti diventino la metà e possibilmente anche meno? Vittorio Maffi».

Sullo stesso argomento, il dott. R. T. ci scrive: «Ho letto la notizia dei prossimi aumenti delle tariffe telefoniche: sebbene non ne sia proprio lieto, non le discuto. Per dorarci la pillola ci viene comunicato che, in compenso, diminuiranno le tariffe interurbane: l'unico punto valido a questo riguardo è quello concernente l'allargamento dei tempi della tariffa notturna, mentre l'aumento degli scatti da 15 a 25 lire, che dovrebbe esser compensato dall'aumento del tempo da 6 a 10 secondi (cifre che, stando alle notizie pubblicate, si riferiscono alla zona del Veneto) è una vera e propria presa in giro. Facciamo un semplice calcolo, da portinaia: per un minuto di conversazione, con l'attuale tariffa, si hanno 10 scatti, ergo si pagano 150 lire: con la nuova tariffa per lo stesso minuto basteranno 6 scatti che, a 25 lire l'uno, daranno esattamente... lire 150.

«Desidererei che la SIP mi dimostrasse, se la matematica non è materia opinabile, ove stia di casa la vantata riduzione. Grazie».

Appello di oltre mille lettori per il ripristino della linea 1

Su venti fogli protocollo, fitte fitte in doppia colonna, oltre mille firme — per l'esattezza mille e trentadue — sottoscrivono una breve richiesta rivolta all'Acegat. Passano i mesi, le trattative sembrano giungere in porto, qualcuno non accetta, nuovo sciopero, e i disagi continuano. La città non capisce più. Malgrado le «spiegazioni», i comunicati dei sindacati sono chiari per loro stessi, l'asserzione dell'Acegat che è buona regola concentrare le linee con un'alta frequenza di corse anziché disperdere delle vetture su altre linee non persuade chi abita ad esempio a Conconello, né c'è un assessore né un dirigente dell'Acegat né un sindacalista che dica qualcosa di meno teorico a chi da Conconello o da altre parti continua a protestare. E il silenzio è la peggior «politica». Nessuno ha chiarito nemmeno perché non è stato possibile fare dei servizi d'emergenza per le zone più periferiche, magari con mezzi militari: il motivo valido forse c'era, ma, se non lo si dice, col silenzio si conferma la voce di un'opposizione voluta a tali servizi.

Ed ecco, in attesa di tante risposte che non arrivano, la lettera inviataci da 1032 lettori: «I sottoscritti abitanti nel rione popoloso di Ponziana - Chiarbola, unendosi ai mittenti della lettera apparsa nelle "Segnalazioni" del "Piccolo" del 2 agosto, fanno vivo appello acciocché sia ripristinato tempestivamente il servizio della linea 1, linea che non può esser considerata improduttiva data la grande affluenza di utenti, né supplementare alle linee 29 e 10. Infatti la 29 è una linea già di per se stessa troppo affollata, mentre per raggiungere la 10 è necessario affrontare una lunga e faticosa salita, non certo adatta a persone ammalate o anziane, cioè quelle che più hanno bisogno di un servizio pubblico comodo ed efficiente. Certi della vostra comprensione, ringraziamo».

Un ospite di Trieste

«Per ragioni di lavoro mi trovo in questa bella città da oltre un mese. Per mia fortuna dovrò restarvi fino al 20 settembre. Non mi sembra vero, e con l'occasione ho cercato e cerco di conoscere usi e costumi di Trieste (preciso: non è retorica; è una realtà).

«In questi giorni ho pagato anche lo "scotto" di questa ospitalità ed approfitto della vostra cortesia per fare delle segnalazioni che possono giovare alla comunità.

«La corrispondenza arriva con una certa lentezza. Potrei documentarmi e dimostrare che, ad esempio, una lettera partita da Berna ad una certa data porta un primo annullo di due giorni dopo (chissà perché!) a Mestre, altro annullo dopo quattro giorni sempre a Mestre (e son sei) per essermi recapitata dopo ulteriori due giorni a Trieste (indirizzo chiaro perché scritto a macchina). Naturalmente, mi si obietterà, è un disguido possibile e certamente non dipendente dagli uffici postali di Trieste. E' vero: non voglio accusare l'amministrazione delle Poste della città che mi accoglie, è tutto il servizio che langue, su scala nazionale. C'è solo da far sì che, almeno qui, il disagio si attutisca. Chi sta lontano da casa sa quanto è necessario comunicare con i propri cari.

«Ed ora un altro appunto. La mia macchina è stata forzata e... i soliti ignoti hanno ritenuto opportuno asportare l'autoradio. Pazienza. Succede a Napoli e può succedere anche a Trieste. Ma, è qui è il nocciolo della questione. La macchina è stata parcheggiata in un punto abbastanza illuminato. Inoltre, proprio di fronte, vi è una caserma dove il movimento non manca.

«Perché è successo? Via Cumano è un'arteria di intenso sviluppo. In questo periodo d'estate vi è in più il traffico per il movimento che l'ippodromo crea in alcune serate. L'amministrazione civica non ha fatto economie per illuminare questa arteria. Ma, a mio giudizio, l'illuminazione (e mi perdonino i signori tecnici per l'osservazione) è stata fatta in modo errato. Non bisognava usare la palificazione a braccio, ma luminarie più basse. Infatti, essendo il viale alberato, durante il periodo estivo resta al buio ed è pericoloso.

«Grazie per l'ospitalità. Mi auguro che le mie considerazioni possano evitare dispiaceri ai simpatici triestini o ai turisti di transito. T. M., funzionario di una banca».

La ricezione del Terzo programma

In merito alla segnalazione del 17 agosto, riguardante la ricezione a Trieste del Terzo programma a modulazione di frequenza, da informazioni assunte presso la locale sede della RAI risulta che «contrariamente a questo esposto dal lettore A.R., i quatro programmi MF trasmessi dalla stazione di Trieste-Monte Belvedere (i tre programmi nazionali e quello speciale in lingua slovena) vengono diffusi da quattro trasmettitori identici, ubicati nel medesimo locale e collegati ad un unico sistema di antenne trasmittenti. Da ciò risulta che i quattro programmi a modulazione di frequenza sono irradiati tutti con la stessa potenza (rispettivamente sulle frequenze 91,3 MHz - 93,6 MHz - 95,9 MHz - 103,9 MHz).

«Pertanto — si fa rilevare — i motivi per i quali l'ascolto del Terzo programma da parte dello autore della segnalazione non risulta così soddisfacente come i primi due, non sono certamente da ricercarsi negli impianti trasmittenti che, si ripete, sono tutti e quattro esattamente uguali, bensì nel ricevitore dell'utente in parola.

«Anche nel caso di un ricevitore perfettamente a punto va comunque precisato che la resa acustica dei programmi ascoltati è legata alla dinamica e quindi alla profondità di modulazione media dell'esecuzione stessa che, nel caso della musica classica, qual è quella prevalentemente irradiata dal Terzo programma, è sostanzialmente diversa da quella della musica leggera. Per tale ragione ascoltando alcune esecuzioni del Terzo programma si può avere la sensazione di ricevere con minor potenza».

Del Monte Coisce ecc....

«Del Monte Coisce e di altre quisquilie... I cartelli di proprietà e di divieto rilevati dalla lettrice M. S. e solidamente piazzati su sostegni di ferro affogati in pozzetti di cemento, veramente non si capisce bene che cosa vietino, dato il loro orientamento, se il transito per la strada verso il Monte Coisce il primo e lo scavalco dell'alta siepe il secondo, oppure lo accesso al bosco. Le demolizioni della vecchia casupola e dei vecchi ricoveri per animali, fanno prevedere che qualcosa di speculativo, sempre naturalmente a incremento del turismo (di quale specie?) dovrà realizzarsi, dopo che la Regione ha speso milioni per l'asfalto.

«Ed è proprio di questi giorni la costruzione di un solidissimo muro di recinzione che vieta con la sua maestosità l'accesso alla pineta dal piazzale della palazzina dell'Azienda di turismo e soggiorno a Sistiana sovrastante il camping della baia. Qui la ragione è ancor più profonda perché — come avete dato notizia — l'amministrazione di Torre e Tasso ha venduto la pineta e tutto il terreno che dal «Delfino" va alla "Caravella" e al camping della baia di Sistiana. Nella grande sala della palazzina dell'Azienda citata sono esposti i piani e il plastico della trasformazione di questa che è la parte più caratteristica e attrattiva, perché naturale, della baia stessa, che verrà così alterata, nel più favorevole dei casi, per un 60-70 per cento. La sola cosa caratteristica che resterà della baia è l'obbrobrio di quell'immenso buco bianco della "cava", intoccabile questa, mentre si concede di alterare ciò che la natura ha costruito attraverso millenni. E sul progetto bene esposto al pubblico, nessuna autorità fino a oggi ha detto una parola di competente consenso o critica.

«Ma i triestini che vogliono godere un po' di libertà al fresco in pinete bene ossigenate o un poco di mare non di proprietà riservata, hanno sempre a disposizione la frontiera più aperta d'Europa! A volte questo può anche essere intimamente umiliante, ma certo non è la maggioranza dei cittadini a volerlo. Dott. M.B.»

LE ORE DELLA CITTA'

Modellismo militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna ha indetto per il 15-20 ottobre un concorso di modellismo militare al quale possono partecipare tutti i soci e simpatizzanti, i modellisti e gli appassionati di questo hobby residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il concorso riguarda i più svariati settori del modellismo militare, aereo, terrestre, navale, ecc. ecc. sia per quanto riguarda la realizzazione di modelli singoli, che di plastici e diorami, comunque aventi sempre attinenza con la storia militare antica e moderna. Informazioni presso la sede del Centro stesso, in via dei Soncini 179, telefono 816296.

Arte e tempo libero

L'ENAL, direzione provinciale di Trieste, ha indetto il tradizionale concorso provinciale denominato «La arte nel tempo libero», valevole quale selezione per l'ammissione alla mostra-concorso nazionale 1972 che si terrà a Brescia nel prossimo mese di ottobre. Il concorso-mostra comprende tre sezioni: pittura, scultura, disegno in bianco e nero. La partecipazione è riservata agli iscritti allo ENAL per l'anno 1972. Ogni espositore potrà presentare al massimo tre elaborati per ciascuna sezione. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 2 settembre.

ESCAI XXX Ottobre

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 20 agosto una gita gratuita per ragazzi aderenti. Partenza sabato 19 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan. I giovani interessati sono pregati di dare tempestivamente la loro adesione in quanto i posti sono limitati.

Collegio navale di Venezia

Il Ministero della difesa rammenta in un comunicato che il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al collegio navale «Morosini» di Venezia scade nel corrente mese di agosto. Le domande devono essere indirizzate al collegio navale «Francesco Morosini» 30100 Venezia.

Trevira a prezzo ribassato

Il famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Paste alimentari

dolciumi vari.

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio.



L'unica testimonianza dei bei tempi: il cartello che invita, o meglio invitava, anzi intimava al pubblico il rispetto delle piante, dei fiori e manufatti...

POSTI DI BLOCCO ATTUATI DALLE 9 ALLE 14 DI IERI

Massiccia operazione anti-crimine in città

Cinque ore d'intenso «setaccio» ieri mattina in città e in tutta la provincia: nel quadro delle disposizioni ministeriali per la lotta alla malavita, dalle 9 alle 14 è stato effettuato un dispositivo di posti di blocco e pattuglioni per i servizi generali di controllo della criminalità, ai quali hanno partecipato personale e mezzi della Questura, della Polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 24.134 persone di cui 9148 stranieri, 3 persone sono state arrestate, 2 fermate per accertamenti e 29 denunciate a piede libero. Sono stati controllati 11.057 autoveicoli, mentre sono stati recuperati 9 motoautoveicoli rubati e 3 sequestrati su ordine dell'autorità giudiziaria; nella circostanza sono state ritirate 2 patenti e 4 carte di circolazione, mentre sono state elevate 270 contravvenzioni al codice della strada. Gli esercizi pubblici controllati sono stati 127 e 10 le località equivoche in cui gli agenti sono intervenuti di sorpresa.

Il furto di una «Vespa» targata TS 38096 è stato denunciato al Commissariato di P.S. centrale dal trentaseienne Bruno Lega, abitante a Muggia, in via Battisti 10.

Piccolo naufragio in città: SOS non captato



(«Giornaljoto»)

Può capitare, in città, di scivolare sotto l'acquazzone, finire lunga distesa sulla via diventata un piccolo lago, senza che nessuno si avvicini. Così, ieri mattina, nell'imperversare della pioggia torrenziale, una signora non più giovanissima è caduta malamente (ma per fortuna, sembra, non si è fatta male) e si è faticosamente rimessa in piedi senza che nessuno fosse andato a darle una mano. Nemmeno il fotografo, ha osservato delusa la signora: ma egli voleva proprio documentare l'indifferenza dei passanti di fronte al piccolo naufragio (vedete, nell'ultima fotografia, che la sfortunata signora deve ancora ricuperare il bianco sandalo galleggiante sull'acqua). Ha dovuto dunque arrangiarsi da sola: tutti hanno fretta, tutti hanno paura di bagnarsi, al giorno d'oggi...

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 agosto.

ARRIVI: mn. «Mini Laud» (ell.), mc. «Monte Belice» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Adria» (jug.), mn. «Irene Star» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Capitan Vito» (naz.), mc. «Alnair» (liber.) mc. «Monte Carmelo» (naz.), mn. «Mare Piceno» (naz.), mc. «Monte Belice» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn «Hehaluz» (israel.), mc. «Cristal Kobus» (panam.), mc. «Ambronia» (naz.), mn. «Adria» (jug.), mn. «Cervo» (naz.).



nella perfezione-colore di un televisore **PHILIPS TVcolor**

Ditta **RADIO CHICCO**
Via S. Lazzaro, 8 - Telef. 61796
Via Imbriani, 11 - Telef. 793838
TRIESTE

SARÀ INAUGURATO LA PROSSIMA ESTATE

Un bivacco ricorderà il nome di Enzo Cozzolino



Domenica 18 giugno precipitava, mentre arrampicava lungo la Torre di Babele nel Gruppo della Civetta, Enzo Cozzolino, uno dei più grandi scalatori di tutti i tempi, si potrebbe dire un caposcuola dell'alpinismo internazionale, inteso nel concetto delle arrampicate solitarie, a cui solo la giovane età e la straordinaria modestia avevano impedito di diventare famoso al di fuori della ristretta cerchia dei più attivi scalatori.

L'Associazione XXX Ottobre, alla quale egli apparteneva, ha voluto dedicargli un bivacco, che possa ricordare, fra le cime che gli erano più care, il suo nome e le sue fulgide imprese. A tempo di primato, soprattutto grazie al determinante aiuto della Scuola Alpina Guardie di P.S. di Moena, presso la quale Enzo Cozzolino prestava servizio militare, e al paterno interessamento del comandante, col. Lorenzo Cappello, il bivacco è già stato sistemato sotto le imponenti pareti Nord dell'Agner, che erano, per la loro difficoltà e lunghezza, le rocce dove Enzo Cozzolino più amava cimentarsi.

La sistemazione del bivacco ha richiesto fatiche improbe da parte degli appartenenti alla Scuola di Moena, ma tali sacrifici sono stati affrontati con gioia, perché Enzo, preceduto dalla sua fama di prestigioso scalatore, nel pur breve tempo in cui aveva prestato servizio presso quell'istituto, aveva creato intorno a sé, tante simpatie.

Nella realizzazione e sistemazione del bivacco non va dimenticata la prestazione del signor Redento Barcellan di Padova, costruttore di tutti i bivacchi fissi, che si è prodigato affinché il montaggio avvenisse nel brevissimo tempo a sua disposizione, e cioè prima che possibili mutamenti di clima impedissero la conclusione del programma.

La posizione impervia, scelta per la sistemazione del ricovero, è già di per se stessa una attestazione di affetto alla memoria di Enzo Cozzolino: l'hanno indicata gli amici del Gruppo rocciatori della «XXX Ottobre», tenendo presente che egli, schivo e, come già detto, modesto, rifuggente da ogni attestazione di riconoscimento, mai avrebbe voluto legare il suo nome ad un'opera che fosse sistemata in un posto raggiungibile dal comune turista; inoltre, per il bivacco Cozzolino, si voleva trovare una zona che potesse servire d'appoggio per i più preparati rocciatori che vorranno cimentarsi lungo le grandiose pareti dell'Agner, dove ci sono vie di Enzo mai fin qui ripetute.

Il bivacco dell'Associazione XXX Ottobre — Sezione del C.A.I. di Trieste — rientrerà fra le opere alpine della tanto benemerita Fondazione Antonio Berti e sarà inaugurato nell'estate del prossimo anno — dopo l'opportuno, severo collaudo invernale — alla presenza di tutti gli amici dell'indimenticabile Enzo.

Nella foto: da sinistra, le tre vette dello Spiz d'Agner, dell'Agner e della Torre Armena; al centro, indicato dal cerchietto, il posto in cui è stato sistemato il nuovo bivacco.

Arruolamenti volontari nella Guardia di finanza

Sono indetti per l'anno 1972 arruolamenti volontari nel Corpo della Guardia di finanza, contingente di mare e ordinario, con la ferma di anni 3. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che: 1) abbiano compiuto all'atto dell'effettivo incorporamento il 18.o anno di età e non superato il 28.o; 2) abbiano statura non inferiore a m. 1,65 e siano incondizionatamente idonei al servizio nella Guardia di finanza; 3) siano in possesso del certificato dal quale risulti che abbiano superato gli esami finali della 5.a classe elementare; 4) abbiano sempre tenuto buona condotta da valutarsi a giudizio dell'Amministrazione.

Le domande di arruolamento debbono essere redatte dagli aspiranti su carta bollata da lire 500 ed inviate con lettera raccomandata al Comando del Gruppo della Guardia di finanza di Trieste, allegando lo stato di famiglia e l'atto di assenso per i minorenni. La presentazione delle domande nel corso dell'anno rimane sempre aperta. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Gruppo Guardia di finanza di Trieste - Molo Fratelli Bandiera - telefono 68204.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 18 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Super-mercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	100	150	200	240	240	280	—	240
Bietole loc.	60	220	200	360	220	360	260	350
Cetrioli	29	63	—	200	100	200	70	140
Cavoli cappucci loc.	80	100	160	200	160	260	—	140
Cipolla imp.	95	140	200	280	180	280	180	200
Fagiolini	115	265	360	480	280	420	280	420
» da sgusciare	138	184	280	360	280	360	240	320
Insalatina loc.	300	600	600	1000	800	980	680	800
Lattuga nostrana	100	280	280	480	360	560	380	520
Limoni I	288	368	440	500	460	440	480	440
Melanzane	28	368	440	500	160	360	—	140
Patate	69	138	200	280	120	160	110	120
Peperoni (Paprica)	65	85	120	140	180	280	180	220
Pomodoro	69	115	—	200	160	200	—	180
Radicchio verde I loc.	400	800	800	1400	800	1200	800	1000
Radicchio verde II loc.	100	300	480	800	400	800	480	600
Tegoline	69	207	240	400	260	380	280	380
Zucchine bianche loc.	50	150	200	280	180	320	—	—
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance	—	207	320	480	320	420	320	600
Banane Ciquita	363	374	460	480	400	480	—	440
Cocomeri	32	50	—	100	70	100	60	80
Fichi	—	288	—	360	360	420	—	400
Mele Delizia Starck	—	288	—	560	360	480	—	380
Mele Morgenduft	—	—	—	—	—	340	—	320
Meloni imp.	92	138	240	360	180	280	130	180
Pere	75	161	160	280	160	340	140	200
Pesche imp.	207	323	320	480	320	440	280	350
Pompelmi	254	300	360	480	360	480	—	—
Prugne	70	120	200	280	180	280	160	220
Uva	138	288	280	360	240	400	260	350

UN VOLUMETTO NON SOLO PER CINOFILI

«OMAGGIO AL CANE» IN QUATTRO TEMPI

Nella collezione «Millerighe» edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» è uscito in questi giorni il volumetto «Omaggio al cane». Si tratta ancora di un minilibro, autrice del quale è una certa Giuliana che evidentemente deve amare veramente i cani se dedica questa sua fatica al proprio «splendido pastore scozzese».

E' una pubblicazione curiosa e interessante, divisa in quattro parti: cani e uomini illustri, cani celebri nella storia e nella letteratura, epigrafi, proverbi e locuzioni. Già dalla lettura delle prime pagine si ha subito l'impressione che il cane è stato sempre il più fedele e caro amico dell'uomo, un animale che è riuscito persino a costituire per molti lo affetto umano. Il volumetto nel primo capitolo riporta alcune frasi dette o scritte da uomini illustri di ogni tempo, che sono stati degli ammiratori dei cani e che hanno goduto della loro compagnia; musicisti come Mozart e Chopin dedicarono persino composizioni ai loro cani.

Di cani celebri nella storia e nella letteratura ce ne sono tanti, ma l'autrice ovviamente deve limitarsi a citare i nomi più famosi, illustrando brevemente le loro imprese. Più curioso è il capitolo dedicato alle epigrafi. Non molti sanno che in alcune grandi città esistono cimiteri per cani e per molti queste sembreranno cose assurde, dato che le bestie non hanno anima. Comunque i cimiteri esistono, e ci sono anche le tombe con epitaffi che fanno invidia a tanti, tantissimi uomini. Bisogna però tener presente che Byron scrisse che il «cane possiede tutte le virtù dell'uomo ma non i suoi vizi» e che certi animali hanno veramente meritato anche dei monumenti.

Il volumetto si conclude con alcune pagine contenenti proverbi e locuzioni, aventi logicamente come tema il cane.

R. G.

DA STASERA AL 26 AGOSTO

Acquarelli di Sarti a «Lo Squero» di Muggia

Alla galleria «Lo Squero» di Muggia, questa sera alle 18 si inaugura la mostra del pittore Giovanni Sarti: una nutrita serie di acquarelli che rimarranno esposti fino al 26 agosto. Quest'ultima fatica di Sarti è bellamente presentata in un nitido pieghevole, illustrato con una delle opere — «Vaso di fiori»» — facente parte della rassegna. Nell'interno il nostro valente collaboratore di terza pagina Sergio Brossi ha tracciato una introduzione alla mostra che sarà di valida guida al visitatore.

Quella di Giovanni Sarti — scrive Brossi — «è una pittura di itinerari, quasi un giornale di viaggio, le cui tappe sono il Carso, la costiera istriana, le valli del Trentino (il lago di Caldonazzo), l'Austria verde dei suoi boschi e delle sue montagne, ma rivissuti attraverso il prisma di una desta personalità artistica. E se vi è qualcosa di Ottocento in Giovanni Sarti, questa è una collocazione temporale, fatta solo di un culto verso i belli e inequivocabili e rasserenanti sentimenti, intessuta d'amore verso la natura, di pratica della pittura "en plen air".

«Sentimenti che lo ispirano e guidano come il suo pennello guida i rivoletti di acqua e colore sulla candida superficie dei fogli, con lo stesso "ducaus" o tratto lieve, spingendo l'insieme dei piani ad un liquido morbido espandersi in superficie, con l'alternarsi dei valori coloristici in una gentile danza di vaghe luci e morbide ombre, intessendo e stabilizzando sui fogli paesaggi di una ambiguità voluta, la cui chiave va cercata nel sentimento e nell'ora (il faustiano "Attimo fermati, sei bello!").

«Ma al tempo stesso — conclude Brossi — gli acquarelli di Giovanni Sarti sono anche raffigurazioni reali, non istante noumenico della ragione speculativa, ma sempre pulsazione, rapidissima, compendiaria, impressionistica, dell'eterno senso della natura». Parole lusinghiere che invitano a entrare e a soffermarsi davanti alle opere esposte. Queste saranno visibili ogni giorno dalle 17.30 alle 20, e domenica anche nella mattinata.

DURO' SESSANT'ANNI LA STAGIONE DELLA CANZONE TRIESTINA

L'AMORE PER L'ITALIA DONÒ ALLA CITTÀ I CANTI PIÙ BELLI

Vicende e aspetti locali fornirono ampia fonte di ispirazione
Dall'umorismo di «Demoghèla» alla nostalgica «Trieste mia!»

Mentre l'Ottocento volgeva alla fine, la stagione della canzone triestina, iniziatasi nel 1890, era nel suo pieno sviluppo. In quei pochi anni il numero delle nostre canzoni era andato moltiplicandosi, e le si cantava dappertutto, nelle case, nelle strade, nei caffè-concerto, nonché — la arguzia è di Carlo de Dolcetti — nelle trattorie... sconcerto: «El sì» («Do basi a chi trova / parola più bela»), «Maschereta» («Maschereta che ti giri / nele piaze e nei cafè»), «Basime» («Basime, / nissun ne vedi»), «El fin de secolo» («Ma el ciel, l'amor, la lingua / nissun ne pol cambiar: / in italian mi prego, / in italian so amar»), «Avemaria» («E quando sona l'Avemaria / mi sula boca te baserò, / che sempre, sempre, te sarà mia / al cuor strenzendote te giurerò»).

Una poetessa concittadina, Gilda Steinbach, è l'autrice di una canzone che vince il primo premio al quinto concorso del Circolo Artistico (1895), musicata da Michele Chiesa: «Se me marido». E' questa una nota nuova nella canzone popolare triestina: al di sopra del desiderio di ogni donna, maritarsi, vi freme un'ansia di mamma, di mamma italiana: «Se me marido, / gavè capido? / voio un bel puto, / ma più de tuto / che 'l sia italian. / Voio che 'l canti, / che 'l preghi i santi, / che 'l parli presto, / e tuto questo / in italian»).

L'amore per l'Italia ha larga parte nei motivi e nell'ispirazione delle canzoni di Trieste, e così pure l'orgoglio civico e la coscienza di sé che albergano nell'animo dei triestini. «Santi ricordi», primo premio all'ottavo concorso del Circolo Artistico (parole di Luigi Crociato, musica di Ermanno Leban), è una fra le canzoni predilette: «Su le tori l'alabarda / e la crose su in piazal / de sta gente mai bastarda / xe sta l'unico ideal»). A questo punto vogliamo ricordare anche «El triestin patoco»: «Ma più de le putele, / del vin che fa cantar, / amo do robe bele / che xe San Giusto e 'l mar!».

Ed ecco una canzone — «L'arivo del vapor» — il cui ritornello suona felice presagio e sarà stampato sulle cartoline illustrate durante la guerra 1915-18: «Dèghe drento, dèghe drento / se sfadiga, ma se va; / vegnarà quel gran momento / che a Trieste se sarà!». Dello stesso autore — Felice di Giuseppe Venezian — sono altri versi non meno presaghi: «Le speranze de Trieste / ogi par sogni de mati, / ma xe sogni che un bel giorno / i se pol cambiar in fati».

A queste si alternano, naturalmente, canzoni di sano spirito e di schietto umorismo. E' impossibile che Trieste non ne abbia una dedicata alla bora, ed è una fra le più allegre nella musica e fra le più spassose nel testo («Co' un colpo de bora / un sior se scapela, / le cotole in aria / ghe va a la putela»), anche se non è proprio rigorosamente fine («Comare, che bora, / comare, che inferno, / che vadi in malora / la bora e l'inverno!»). Un incidente alla funivia di Opicina è lo spunto di un'altra celebre canzone: «E anca el tran de Opcina xe nato disgrazià / vignindo zo per Scorcola el se ga ribaltà». Siamo così giunti, cronologicamente, a una fra le più note canzoni, dedicata a una tipica figura triestina: «La venderigola» («Son de mestier venderigola in piaza / son triestina, matona, sincera»).

E siamo giunti alla grande ora: l'Italia ha preso le armi per liberare le terre irredente. E' un'ora che durerà tre anni e mezzo, e che i triestini vivono con fervido cuore, facendo propria l'invocazione sgorgata al di là dell'assurdo confine: «Per le spiagge, per le rive di Trieste / suona e chiama di San Giusto la campana: / l'ora suona, l'ora suona non lontana / che più schiava non sarà! / Le ragazze di Trieste / cantan tutte con ardore: O Italia, o Italia del mio cuore, / tu ci vieni a liberar!».

Se questa è l'attesa della popolazione di Trieste, il dovere del triestino chiamato a servire in armi l'imperial-regio governo di Vienna, è uno solo, e un canto di pretta marca locale lo addita e lo esalta: «Qua se magna, qua se bevi, / qua se lava la gamela; / zigaremo „demoghèla" / fin che l'ultimo sarà». Disertare, dunque, o almeno resistenza passiva. Carlo de Dolcetti è l'autore dell'«Inno dei pomigadori» al quale, a Redenzione avvenuta, farà eco il «Salmo della pomiga»: «In illo tempore / dixit Tergeste filiis suis: / „Pòmiga! Pòmiga! Pòmiga! / Et illi usque ad finem / pomigaverunt. / Amen».

Già Giulio Piazza, per i versi, e Bruno Guisa per la musica, avevano cantato l'annessione nelle strofe di «Par un sogno»: «Par un sogno, epur xe vero, / no lo pol negar nissun: / el schifoso zalo e nero / xe sparido dal Comun. / E col vento dela pase, / come un simbolo de amor, / sul palazo e sule case / splendi el nostro tricolor».

Trieste, ora finalmente italiana, non può che essere ancor più amata dai suoi figli, e, dovendo allontanarsene, la nostalgia non può che essere ben più struggente di quanto lo era sotto l'Austria. Questo esprime una delle più belle canzoni nostre — «Trieste mia!» — nata nel 1925 (parole di Raimondo Cornet, musica di Publio Carniel). E' una canzone che può essere definita «un sorriso velato da una lacrima» e che, lontani dalla nostra città, mai ci lascia, al riudirla, il ciglio asciutto: «Co son lontan de ti, Trieste mia, / mi sento un gran dolor, / un gran dolor, / e più che zerco de pararlo via / più se me ingropa el cor».

Ora Trieste è italiana anche di fatto, ed è felice di esserlo. L'anima della città è sempre la stessa, ma la guerra ha distrutto qualcosa «dentro», come dappertutto: «I veci brontola che i ani xe cambiai, / no xe più maschere, / no xe più carnevai». Sì, i tempi sono cambiati, ben lo avverte Trieste, non c'è più quell'allegria, quel brio — talvolta forse eccessivi — quell'umor gaio, quel desiderio di sani divertimenti che erano nel costume di un tempo. L'anima di Trieste forse avverte che il mondo sta avviandosi al peggio, che gli uomini stanno diventando cattivi. Che sarà domani? E allora, meglio di tutto, crearsi il proprio mondo, il solo nel quale si può veramente trovare salvezza dall'aridità e calore di vita: «Te me vol ben? / Te voio tanto ben! / Ma quanto, quanto? / Tanto, tanto tanto!».

Sì, il mondo si è avviato veramente al peggio, e gli uomini sono diventati cattivi. Trieste deve ancora soffrire, e passa le sue ore più dure: ma le passa con la stessa fede nel domani che già fu la forza della sua attesa, e sa ancora cantare. Canta, nell'attesa, un canto d'amore e di tristezza, che rispecchia l'amore disperato che in quel tempo sentivamo per la nostra città minacciata, e la tristezza angosciosa che ci attanagliava il cuore: «Trieste mia, / che nostalgia / mi go lontan de ti. / Son vagabondo, / girà go 'l mondo / ma penso sempre a ti. / Poder tornar / a Miramar / col vecio amor, / per dirghe ancor: / „Te voio ben! / Te me vol ben?"».

Fu l'ultima canzone triestina, della lunga stagione durata sessant'anni. Da allora, Trieste non canta più, e se volesse dovrebbe riandare ai vecchi canti che abbiamo ricordato, sgorgati in un mondo che era accettabile perché l'uomo era meno perfido e meno egoista.

Fabio Giraldi

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La sezione del CAI di Trieste organizza per oggi 19 e domani 20 agosto una gita a Cortina con salita alla Tofana di Roces (m 3225). La partenza è fissata per le ore 14 di oggi da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Sardegna e sulla Sicilia tempo nuvoloso. Sulle altre regioni condizioni di tempo variabili con manifestazioni temporalesche più probabili sulle regioni nord-orientali ed adriatiche; i fenomeni si accentueranno temporaneamente al passaggio di una perturbazione, attualmente sulle Alpi, in rapido spostamento verso Sud-Est.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati o forti da Nord-Ovest, tendenti ad attenuarsi gradualmente; altrove deboli o moderati di direzione variabile, con temporanei rinforzi nei temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 24; Verona 10, 26; Trieste 19, 24; Venezia 18, 25; Milano 14, 27; Torino 15, 26; Genova 20, 26; Bologna 18, 27; Firenze 17, 28; Pisa 15, 17; Ancona 19, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 20, 26; Campobasso 16, 24; Bari 18, 28; Napoli 16, 26; Potenza 16, 21; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 29; Palermo 24, 26; Catania 21, 34; Alghero 20, 22; Cagliari 20, 25.

Bagni «sì» nel Muggesano



In tutta la zona del Muggesano — come abbiamo dato notizia — la balneazione è permessa. Ne sono escluse solamente le seguenti zone: dalla discesa di Stramare al rio Ospo, e dal cantiere ex Felszegi al molo Colombo, come demarcato nella planimetria qui riprodotta

IN VACANZA IN VAL DI NON DECINE DI RAGAZZI TRIESTINI

Esempio di organizzazione la colonia montana di Coredo



Il gruppo dei ragazzi triestini ospiti della colonia di Coredo, nella ridente Val di Non

Tempo di vacanze, tempo di colonie; sono a centinaia i ragazzi di ogni città d'Italia che hanno lasciato le loro case per recarsi in località marine o montane dove l'aria nuova di un ambiente riposante può dare allo spirito la possibilità di rinfrancarsi e al corpo i mezzi per rilassarsi completamente dalle fatiche di un anno scolastico e dal contatto con l'aria non sempre tanto limpida della città. Così, in questo clima di ricerca per uno sfruttamento adeguato del tempo di vacanza, si inserisce la «colonia» un'istituzione che ormai sul piano pedagogico trova parecchie contestazioni ma che rimane tutt'ora per tante famiglie la sola possibilità di far respirare ai ragazzi un'aria diversa e più sana.

Indubbiamente, se l'ambiente della colonia in cui i ragazzi vanno a trascorrere le loro giornate di libertà non è adeguatamente preparato a soluzioni moderne di svago e di incentivazione di interessi, si viene a cadere nella segregazione o meglio nel passatempo privo di ogni fondamento, capace di inserire il tempo libero in un discorso molto più ampio e più importante che non il semplice sfruttamento ambientale.

Con questi presupposti sono state impostate le «colonie» dei Monopoli dello stato che costruite per accogliere i figli dei dipendenti dei Monopoli hanno degli impianti modernissimi e sono strutturate in modo lineare con ambienti ampi e confortevoli capaci di offrire a quanti frequentano tale ambiente uno svago totale legato ad un attento confronto delle iniziative singole riportate poi nel contesto della comunità.

Una di queste «colonie» forse la migliore si trova a Coredo un ridente paesino della Val di Non ad una altitudine di circa 800 m circondata da boschi meravigliosi e da un paesaggio ridente e ricco di ogni attrattiva. La Val di Non che è inserita lungo il corso del fiume Noce uno dei più grossi affluenti dell'Adige, è nota per la sua spaziosità e per la ricchezza della terra coltivata nelle parti basse a frutteti. Coredo tuttavia si evidenzia dal contesto della valle per una tradizione turistica che risale a tempo addietro e che lo rende uno dei paesi del Trentino più frequentati durante il periodo estivo.

Qui i boschi sono numerosi, il paesaggio si inserisce tra sfondi di monti, tra ruscelli e laghetti, mentre difronte il gruppo del Brenta offre una panoramica di suggestiva espressione scenica. La colonia dei Monopoli ospita una quarantina di ragazzi di Trieste frammista a circa 380 ragazzi di ogni parte del centro Italia, ed è stata costruita nel 1960 con criteri modernissimi; i locali ampi e spaziosi offrono ogni tipo di attrattiva, e lo spazio esterno circondato da meravigliose aiuole di fiori permette ai ragazzi di perdersi in questo clima di generale rilassamento.

Il direttore della colonia, signor Paris, che ci ha fatto da guida nella nostra visita ha voluto illustrarci ogni caratteristica di fondo del complesso, insistendo soprattutto sul fatto che le insegnanti che di anno in anno vengono arruolate sono tutte insegnanti elementari specializzate, e preparate attraverso direttive che vengono loro impartite qualche mese prima dell'inizio del turno: importante questo aspetto, in quanto serve quasi da solo, a caratterizzare l'ambiente.

Abbiamo potuto parlare con alcuni ragazzi triestini tutti felici del modo come passano il loro tempo, alcuni anzi entusiasti dell'idea di essere già da qualche anno ospiti della «colonia»; tutti si sono dichiarati propensi a considerare la loro vita attuale come uno dei migliori modi di sfruttamento del tempo di vacanza. La sera, la vita si fa raccolta e intima, le squadre si radunano sulle gradinate di un teatrino all'aperto costruito in stile romano e assistono alle esibizioni di vario tipo dei loro compagni in un gareggiare di bravura; poi il silenzio nelle camerate ampie, pulite e luminose, dove raccolti tra le lenzuola i pensieri ritornano alle case lasciate in città e i volti delle persone care si ripresentano con nostalgia.

Ma sono soltanto le ore della notte; in queste colonie così ben organizzate la vita scorre troppo tranquilla per permettere ai ragazzi di abbandonarsi a malinconie. Un mese è breve, passa veloce, e qui siamo davanti ad un raro esempio di buona organizzazione.

Gianni Marchio

Maratona cestistica stasera a Muggia

Stasera, con inizio alle ore 18, si svolgerà presso il campo del CGI di Muggia, via Battisti 17, la prima 24 ore di basket della regione. A questa manifestazione hanno aderito 40 atleti di Trieste che daranno vita ad una partita di basket che durerà ininterrottamente fino alle ore 18 di domenica 20 agosto.

Gli atleti potranno riposare nella palazzina del Centro dove sono state allestite sale di riposo con attrezzature gentilmente fornite dal locale presidio militare. Gli atleti si alterneranno in campo in turni di cinque per squadra, dando così modo ai propri compagni di riposare. Logicamente, non essendo in questo caso valida la regola dei cinque falli, la partita dovrà svolgersi con la massima correttezza. Non ci saranno arbitri, ma gli stessi giocatori a turno arbitreranno e terranno il tavolo del segnapunti.

Per quanto riguarda il «rancio», saranno le gentili signore a preparare alternativamente i pasti che dovranno essere consoni allo sforzo degli atleti. In caso di maltempo durante l'incontro, la partita gigante continuerà nella palestra comunale di Muggia. Se non si potesse iniziare per il maltempo, la stessa sarà rimandata a sabato 26.

MOSTRE D'ARTE

All' ENDAS

Domani sera, alle ore 19, nella Galleria d'arte sociale dello Endas, via delle Zudecche n. 1/c, avrà luogo l'inaugurazione e la vernice della mostra personale degli artisti concittadini Rina Skerk in Scodini e Walter Scodini.

Alla Comunale d'Arte

Tempere di

ROMEO STOCCHI THOMEIS

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stelvio Rossi, nel suo XLVIII compleanno, dai genitori 5000 pro Ente poliomielitici, 5000 pro Centro tumori «Dott. Lovenati».

In memoria di Giovanni Tamplenizza, nel II anniversario, dalla famiglia Montagnari Tamplenizza 15.000 pro Parrocchia S. Luigi (poveri), 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della cara mamma Giulia Giraldi ved. Perini, nel I anniversario, dalle figlie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Tito e Livio Apollonio dalla famiglia Malabotta Bucher 2000, da Medea Bruchner e figli 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria del geom. Claudio Contento, nel I anniversario, da Rita e Alessandro Tamaro 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Zupancich dai condomini del n. 5 di via Sottoripa 18.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Gallico, de Gravisi, Strader, Vasta 20.000 pro Parrocchia di S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Bruna Frausin nata Bon da Lea e Guido Del Rio 5000 pro Centro tumori; dal personale di fatica e pulizia, dagli impiegati e dirigenti dell'amministrazione generale e di altri uffici della RAS di Trieste 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore), 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Benussi dalle famiglie Bosser-Mazzolini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luciano ed Elena Robba 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Sgubini da Guido e Lea Del Rio 5000, da Tina e Antonio Petito 5000, da Umberto Talkner 20.000, dagli ex collaboratori della RAS 32.000 pro Centro tumori; da Giorgio Feriesch 5000 pro CRI; da Fabio Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Nello Bacceschi dalla moglie 30.000, dalla cognata Gusti 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Tino e Clara 10.000 pro Donatori di sangue; da Aldo Cogoi 2000 pro ECA; da Clara e Giovanni Cecillato 10.000 pro Centro tumori; da Frieda Fanninger 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria, Mario Elena da Anna Frizzi (Firenze) 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino).

In memoria di Mario Penzi dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla figlia e dal genero 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franco Gembrini dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Franco Gembrini»).

In memoria di Renata Meoller da Dora e Federico Pollak (Roma) 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Samese da Palmira Polo 500, da Fioretta Venni 2000, da Valeria Riosa 2000 pro ENPA.

In memoria di Maria Mazzocco ved. Fabrio da Ernesto ed Elvia Battiggi Stabile 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Teresa Revini da Alda e Alvino Burresi 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Lucia Benussi da Raffaele e Lina Caia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vladimiro Ferlan da Alfonsina Lorenzutti e sorella 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Fillini da Ettore Mizzan e sorelle 10.000, da Marula Vicos 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maddalena ved. Toffoli da Sergio Michelazzi 5000 pro ECA.

In memoria di Irene Saxida Fortunato da Giuli e Mario Andrei 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Miniussi da Gina e Umberto Sgubin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Durissini da Antonio Carini 5000 pro CAI - «XXX Ottobre».

In memoria del dott. Guido Ruggeri da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Giovanni Prekop dalla famiglia Ferro 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanna Bottos ved. Variola da Cordelia e Nino Piva 10.000 pro Fondazione «Franca Geyer».

In memoria di Livio e Gioia Dambrosi da Carlo e Franca Ciana 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edoardo Csernieczkj dalla zia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Letizia Zandegiacomo ved. Rocco da Lisa Barbo e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

SONO RISERVATE AI GIOVANI CHE SI SONO LAUREATI FRA IL '68 E IL 71

Quattro borse di studio da un milione e mezzo

Allo scopo di consentire che possano continuare a svolgere attività di studio nell'ambito universitario quei giovani laureati, particolarmente meritevoli, che abbiano dimostrato durante il corso degli studi particolari attitudini per la ricerca scientifica, è indetto un concorso per titoli a quattro borse di studio indivisibili di lire 1.500.000 ciascuna. Dette borse sono ripartite fra le Facoltà nel seguente modo: una alla Facoltà di economia e commercio, una alla Facoltà di magistero, una alla Facoltà di medicina e chirurgia, ed una alla Facoltà di ingegneria.

Possono concorrere quei laureati, cittadini italiani, che avendone le attitudini, desiderino dedicarsi alla ricerca scientifica e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni 1968-69, 1969-70, 1970-71. La borsa non può essere cumulata con altre borse o premi conferiti dallo Stato o da altri Enti o con analoghe borse conferite dal Ministero della Pubblica Istruzione o da altre università, né con retribuzioni di qualsiasi natura corrisposte per impieghi alle dipendenze dello Stato, della Provincia, del Comune o di qualsiasi altro ente pubblico o privato, salvo che l'assegnatario documenti di avere ottenuto un congedo senza assegni per motivi di studio.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 31 agosto 1972, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi o compiere specifiche ricerche e dell'Istituto dell'Università che desidera frequentare. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti, pure in carta libera: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato, per uso amministrativo interno, di conseguita laurea con l'indicazione di tutti gli esami di profitto e del voto riportato in ciascuno di essi e nell'esame di laurea; 3) programma di ricerca, preventivamente approvato dal Direttore dell'Istituto o dal professore ufficiale presso il quale il candidato intende svolgere la sua attività; 4) copia della tesi di laurea e di eventuali altre pubblicazioni; 5) una dichiarazione sottoscritta dal candidato con la quale egli dovrà impegnarsi a frequentare, qualora la borsa gli venga concessa, l'Istituto indicato e ad attendere agli studi per il periodo di godimento della borsa. Al tempo stesso il candidato dovrà impegnarsi a non fruire per il periodo di godimento della borsa, di altre borse o premi conferiti dallo Stato o da altri Enti, né di analoghe borse conferite dal Ministero della Pubblica Istruzione o da altre Università, né di retribuzioni di qualsiasi natura per Uffici alle dipendenze dello Stato, della Provincia, del Comune o di qualsiasi altro ente pubblico o privato, salvo che l'assegnatario documenti di avere ottenuto un congedo senza assegni per motivi di studio. Detta dichiarazione deve essere vistata dal Direttore dell'Istituto.

Le borse saranno conferite con decreto rettorale su conforme parere delle commissioni giudicatrici composte da almeno tre professori nominati dai presidi su designazione dei rispettivi consigli di Facoltà. Ogni commissione al termine dei lavori dovrà redigere una relazione con la graduatoria dei candidati,

QUANDO SI BEVE TROPPO È BENE PARLARE POCO

CONDANNATO A UN ANNO PER APOLOGIA DI REATO

Imprevedibili conseguenze, hanno avuto i brindisi fatti lo scorso mese di maggio da Vladimiro Malalan di 52 anni, abitante in via del Coroneo 9, giudicato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Intorno alle 20 di quel giorno, un carabiniere che si trovava per motivi di servizio in Strada del Friuli udì urla scomposte provenire da un locale. Entrato, si trovò di fronte il Malalan, il quale, secondo l'Accusa, si sarebbe inviperito contro la cameriera in quanto costei lo avrebbe invitato a moderare il tono della voce. Fuor di sè per essere stato ripreso, l'uomo avrebbe sbottato che «avevano fatto bene ad ammazzare il dott. Calabresi e così dovrebbero fare anche con altri».

Il carabiniere fece intervenire una macchina dell'Arma, e accompagnatolo all'ospedale, il Malalan venne trovato in preda ad ebrezza alcoolica. A sbornia sbollita, venne incriminato per apologia di reato e ubriachezza e, in sede istruttoria, incominciò col dire che non intendeva essere interrogato per poi soggiungere di non essere stato assolutamente ubriaco e di non avere pronunciato le frasi che gli venivano addebitate.

Al Tribunale, riconosce invece di avere bevuto una birra e afferma di avere detto alla cameriera che avrebbe fatto la stessa fine del dott. Calabresi «in quanto ognuno finisce col fare una fine conforme al proprio mestiere». Il P. M. è dell'avviso che la responsabilità penale dell'imputato è ampiamente provata e propone, pertanto, di condannarlo e un anno e sei mesi di reclusione e un mese d'arresto; l'avv. Sbisà, che ne assume la difesa, sostiene che lo sproloquio non fu della portata di quello indicato nel capo di imputazione, e sollecita l'assoluzione dall'apologia per insufficienza di prove e il minimo della pena per la ubriachezza.

Accordate al Malalan le attenuanti generiche, il Collegio gli infligge un anno di reclusione e 50 mila lire di ammenda.

NEL QUADRO DEL DIBATTITO A LIVELLO NAZIONALE

Tesi di frontiera sulla TV a colori

Una lettera del segretario socialdemocratico regionale Lonza per sollecitare l'intervento dell'on. Orlandi sulla questione

La presa di posizione dell'on. Flavio Orlandi, capogruppo socialdemocratico a Montecitorio, sul problema della TV a colori di cui si dà notizia in altra parte del giornale, trova riscontro sul piano politico regionale nella lettera che all'on. Orlandi è stata inviata in questi giorni dal segretario regionale del PSDI prof. Lucio Lonza per sollecitare il suo intervento e richiamare la sua attenzione sugli aspetti particolari della dibattuta questione nelle nostre terre di confine.

All'on. Orlandi il prof. Lonza ha inteso anzitutto «far giungere un'espressione d'insoddisfazione e una richiesta» richiamandosi anche a quanto era stato anticipato al parlamentare socialdemocratico dal capogruppo consiliare regionale del PSDI Dal Mas.

La lettera del prof. Lonza così prosegue:

«Riassumo il nostro punto di vista. Viviamo in una regione di confine che è, nello stesso tempo, a confini aperti e senza confini. Le trasmissioni televisive a colori della rete jugoslava e di quella austriaca sono ricevibili nei nostri centri. Il sistema di trasmissione utilizzato dalle due reti è quello, che potremmo chiamare europeo, del PAL. Perché dovremmo complicare le cose con il ricorso ad un sistema di trasmissione diverso, che non solo ci precluderebbe la ricezione delle trasmissioni dei paesi con noi confinanti ma che resterebbe precluso ai potenziali telespettatori della rete austriaca e di quella jugoslava con particolare riguardo alla comunità di lingua italiana?

«Aggiungo un'altra considerazione: perché dovremmo lasciar prendere in contropiede le industrie nazionali interessate alla produzione di apparecchi televisivi, talune delle quali — il riferimento alla nostra regione non è, certo, casuale — producono già per il mercato europeo che si avvale del sistema PAL?

«Gli investimenti sono stati effettuati anche in relazione alla opzione manifestata dall'Italia mentre ora si viene a mettere la nostra già debole industria in condizione di lasciar invadere il nostro mercato dalla concorrenza francese o di procedere, senza sbocchi per l'esportazione, ad una riconversione o duplicazione della produzione».

In chiusa della sua lettera all'on. Orlandi, il prof. Lonza ha osservato:

«La possibilità non solo di evitare una crisi ma di assecondare la ripresa dell'occupazione in un settore che nella nostra regione ha un peso tutt'altro che trascurabile, è, per noi, di primaria importanza».

Conclusa a Trieste la terza crociera del Lloyd Triestino

Si è conclusa felicemente ieri nel nostro porto la terza crociera estiva organizzata dal Lloyd Triestino sugli scali mediterranei. E' giunta infatti alla stazione marittima la m/n «Victoria» di 12.000 tonnellate che con quasi 400 passeggeri a bordo, partita da Genova il 4 agosto, aveva toccato i porti di Cannes, Palma de Majorca, Tunisi, Malta, Iraklion, Pireo, Corfù, Brindisi e Venezia.

Il trattamento di bordo e le attrattive turistiche dei posti visitati hanno plebiscitariamente soddisfatto i partecipanti, molti dei quali si sono trattenuti a Trieste per l'intera giornata di ieri.

Sei feriti in uno scontro

Pioggia e disattenzione sono le cause di uno scontro automobilistico avvenuto ieri sera sulla strada statale nei pressi del bivio di Basovizza tra una vettura jugoslava e una germanica. Sei i feriti, di cui uno, la signora Erminia Stefan in Srok residente a Fiume, è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di circa un mese. Meno gravi gli altri, e cioè il ventiduenne Ludwig Holderried che era alla guida di una Mini Minor targata MM-A-152, e Francesco Srok che viaggiava a bordo della Fiat 750 targata RJ 38846; gli altri tre hanno riportato ferite guaribili tra i tre e i dieci giorni.

Acqua razionata in Carso al di là del confine

La «grande pioggia» di ieri è stata salutata con particolare sollievo nelle località carsiche al di là del confine, dove, secondo quanto viene segnalato da Sesana, si è dovuto provvedere nei giorni scorsi a limitare l'erogazione dell'acqua.

La situazione, meno preoccupante nei centri maggiori, si era fatta critica nei villaggi dove l'acqua è stata trasportata con autobotti messe a disposizione dagli enti comunali. Attualmente il consumo giornaliero si aggira sui 1800 metri cubi d'acqua, mentre il fabbisogno effettivo si aggirerebbe sui 2500 metri cubi. Questa incresciosa situazione che si ripete ormai da anni, potrà venir risolta solo con l'ampliamento della rete idrica.

Gli amministratori dell'acquedotto del Carso e di quello del Risano hanno esortato gli utenti a ridurre al minimo i consumi d'acqua, ricordando le punizioni previste dalle leggi jugoslave a carico dei contravventori.

Pattuglie e posti di blocco

Fruttuosa operazione svolta dai Carabinieri

Centoventotto sono complessivamente le operazioni svolte da pattuglie e i posti di blocco che hanno impegnato ieri dalle 9 alle 14 i carabinieri dei gruppi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone: in tutto 413 tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, coordinati dal Comando di Legione. Si è trattato di un altro dei servizi disposti dal Ministero dell'Interno per la prevenzione e la repressione della criminalità, il cui esito si riassume nei seguenti dati: otto persone arrestate in flagranza di reato e due perché latitanti; 84 denunciate a piede libero per reati vari.

Sono state effettuate quattro perquisizioni che hanno portato al sequestro di quattro armi lunghe, tre armi corte, sette armi bianche.

Nel corso dei servizi sono state controllate 7754 persone, 572 esercizi pubblici, 46 località equivoche.

Questi controlli hanno portato al recupero di refurtiva per un valore di 4 milioni e 445 mila lire e di 11 autovetture.

Sono state controllati 5700 autoveicoli, ritirate 19 carte di circolazione e 12 patenti di guida. Per le infrazioni accertate sono state elevate 1098 contravvenzioni e riscosse complessivamente lire un milione 598.935.

IL RENDICONTO PARIFICATO DALLA CORTE DEI CONTI

«Sì» di Roma alla Regione per il consuntivo del 1971

Dalle previsioni iniziali di bilancio senza disavanzo a quelle definitive: entrate 69,9 miliardi, uscite 77,3

Le sezioni riunite della Corte dei conti hanno proceduto alla parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 1971.

Come di consueto, la decisione dell'organo di controllo è accompagnata da una relazione, nella quale sono precisati gli aspetti salienti della gestione presa in esame sulla scorta del conto consuntivo. Le entrate accertate sono state pari a 64,4 miliardi, ma le destinazioni di spesa hanno raggiunto i 74 miliardi, poiché sono state utilizzate anche le disponibilità acquisite negli esercizi anteriori. Le spese di investimento hanno toccato i 53 miliardi e quelle correnti i 21 miliardi.

La massa dei residui passivi ha raggiunto, alla fine del 1971, i 148 miliardi, con un aumento, però, proporzionalmente inferiore a quelli che si sono registrati negli esercizi precedenti. E' emerso, in effetti, un ritmo più intenso di smaltimento dei residui di più lontana formazione, ma con questo non si è ancora riusciti a completare lo incremento derivante dai residui passivi di nuova formazione.

Il fenomeno ha riguardato in particolare modo i residui di stanziamento, cioè quelli relativi agli interventi di più notevole consistenza. Tali residui hanno avuto una forte influenza nel corso del 1971, con un apporto di 38,6 miliardi sulla massa complessiva, che è stata, come si è detto, di 148 miliardi.

Nella relazione della Corte dei conti viene messo in risalto quanto segue: «Il cospicuo aumento di nuove entrate, come pure l'attività legislativa regionale, anche in materia di spesa, che nell'anno è stata particolarmente intensa rispetto ai precedenti, dovrebbero aprire prospettive di maggiore incisività sul piano delle concrete realizzazioni, senza nemmeno escludere che a tal fine possano, sullo stesso piano normativo predisporsi più efficaci strumenti di intervento, sia alle occorrenze che alle possibilità effettive di spesa annuale». Per quanto concerne l'andamento della gestione, ricordato che le previsioni iniziali di bilancio erano stabilite a pareggio in sessanta miliardi, la Corte dei conti ha annotato che quelle definitive sono risultate di 69,9 miliardi nell'entrata e di 77,3 miliardi nella spesa, restando la differenza coperta dall'utilizzo di disponibilità degli esercizi precedenti.

Le entrate accertate sono risultate, pertanto, inferiori non soltanto alle previsioni definitive, ma anzi, per quelle tributarie, persino alle iniziali.

Da qui, il richiamo della Corte dei conti ad una maggiore oculatezza nella determinazione delle previsioni di entrata, al fine di evitare lo stanziamento di spese, per le quali non avesse, poi, a realizzarsi la copertura prevista in bilancio. Infatti si è verificato, nel 1971, un disavanzo di gestione di 2,2 miliardi, fronteggiato, peraltro, con una quota delle sopravvenienze attive del conto residui. La Corte dei conti ha riconosciuto che lo scarto di 5,5 miliardi fra previsioni definitive ed entrate accertate, poi colmato da riaccertamenti in aumento, ha trovato giustificazione nel fatto che l'amministrazione regionale non ha potuto tempestivamente disporre delle comunicazioni sulle riscossioni da parte dell'Intendenza di finanza.

In tema di delega di funzioni regionali ad enti locali, la Corte dei conti ha voluto nuovamente riaffermare il principio per cui l'uso della delega non può giustificare «norme e procedure che si risolvano in un condizionamento del controllo della Corte sulla gestione da parte di organi ed enti locali dei fondi provenienti dal bilancio regionale».

A conclusione della sua disamina, la Corte dei conti ha accertato la concordanza dei dati inerenti alle entrate ed alle spese, con la documentazione presentata e la conformità alle leggi di bilancio dei risultati del rendiconto. Pertanto la Corte ha dichiarato regolare il rendiconto stesso, che — secondo la prassi — verrà esaminato dal Consiglio regionale nella sessione autunnale, assieme ai bilanci di previsione per il 1973.

Cronache degli spettacoli

MERCOLEDI' PROSSIMO

Concerto in chiesa di un coro americano formato da studenti

I giovanissimi componenti del complesso americano «Frankford high school cappella choir» saranno ospiti di Trieste mercoledì prossimo 23 agosto per sostenere un concerto corale nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio. La manifestazione sarà presentata sotto i comuni auspici della parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria e dell'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione dell'USIS.

Il coro comprende 77 elementi, ragazzi e ragazze in età fra i 14 ed i 17 anni, tutti studenti della Frankford high school di Filadelfia.

Il programma del concerto triestino è il seguente: Mozart, «Regina Coeli»; Pergolesi, «Magnificat»; Breickner, «Ave Maria»; Titcomb, «Messa in Re Maggiore» e «Christ Our Passover»; Dawson, «Ain' a that Good News»; Smith, «Plenty Good Room».



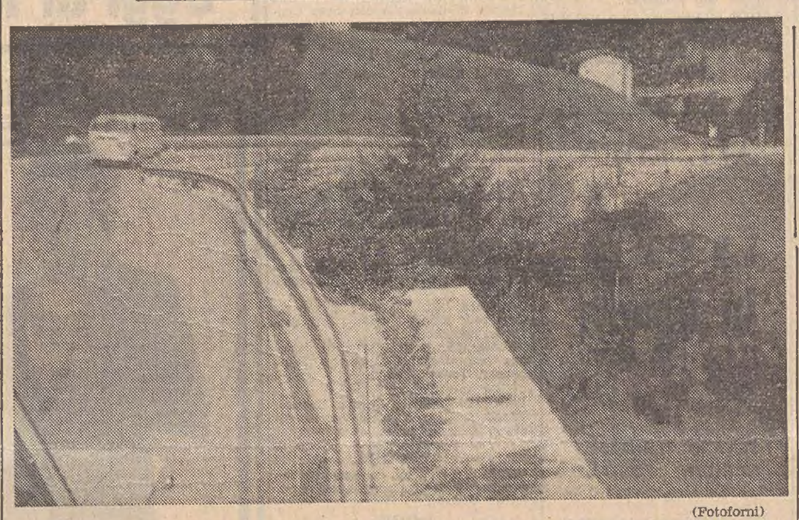
(Foto de Rota)

E' in programma per questa sera con inizio alle 21 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto o — in caso di maltempo — al Politeama Rossetti la terza ed ultima rappresentazione di Luisillo che vediamo qui assieme a due «vedette» del suo Teatro di danza: Trini Espana e Solera de Jerez.

UN'ARTERIA LUNGA 64 CHILOMETRI DA TROPPO TEMPO RIMASTA QUASI IMMUTATA

Dimostra tutti i suoi anni l'insidiosa statale «Carnica»

Soltanto al «Passo della morte» si è finalmente provveduto a un indispensabile intervento Finora neppure progettata la promessa «superstrada» - Cavo telefonico bloccato in galleria



(Fotoforni)

Mediis — Uno dei tratti più pericolosi della statale «Carnica» è quello caratterizzato dalle curve a stretto raggio, in forte discesa, in prossimità del ponte sul torrente Lumiei, in località Mediis, dove purtroppo anche in questi giorni si sono dovuti registrare gravi incidenti

Carnia, 18

Statale 52, «Carnica»: 64 chilometri dalla stazione di Carnia al passo della Mauria. Anno di nascita: 1933. Quasi quarant'anni di vita, che li mostra appieno. E' nata quando il traffico veicolare era minimo, la motorizzazione non aveva conosciuto lo sviluppo che ora così progressivamente rivela. Da allora è rimasta uguale, quasi che il tempo (e il resto) non fossero mutati. Stretta, tortuosa, è semplicemente pericolosa. D'accordo, è una strada di montagna, non può essere una pista per alte velocità. Ma almeno metà della sua lunghezza si sviluppa in pianura, e il numero maggiore degli incidenti stradali si registra proprio nella parte bassa. Quante volte le cronache hanno portato alla ribalta nomi di località come Amaro? Fra Carnia e Tolmezzo, in undici chilometri di strada, c'è appunto Amaro. E in quella decina di chilometri i morti si aggiungono l'uno all'altro con lugubre monotonia, contrassegnata dal sorgere di croci pietose ai bordi della strada. Imprudenza, velocità dei conducenti, ma anche pericolosità della strada. Qui non si tratta di reprimere; bisogna prevenire. Curve e controcurve su un nastro stretto, con visibilità scarsa. Gli incidenti sono quasi inevitabili, talvolta. E guai a colui che ha fretta, che si lascia prendere dalla febbre del volante. Basta un pullman, un autotreno, per formare una colonna di veicoli alle spalle, impossibilitati di effettuare il sorpasso; e quando qualche veicolo sguscia, il rischio è sempre grosso, perché non c'è spazio per l'incrocio con il veicolo che sopraggiunge in senso inverso.

Da Tolmezzo, al bivio appena fuori dell'abitato, che viene attraversato a passo d'uomo nei periodi di maggior circolazione (con il vigile che interrompe il transito di un chilometro di veicoli per dare la precedenza ai pedoni) si diparte la statale per il passo di Monte Croce Carnico. E' un tronco di strada piuttosto breve (32 chilometri) ma molto frequentato, perché è il preferito dagli austriaci e dai tedeschi della Germania centrale che non vogliono compiere l'ingresso in Italia per Tarvisio, troppo decentrata per i loro itinerari. Non fosse altro per corrispondere a questa esigenza, diciamo turistica, il tratto Carnia - Tolmezzo andrebbe migliorato. Ma proseguendo da Tolmezzo verso la Mauria, fino a Villa Santina, c'è un'altra grossa corrente di traffico da tenere in considerazione, quella che punta su Sappada e Santo Stefano di Cadore o chè proviene dal passo di Monte Croce Comelico, da una zona cioè frequentatissima sia d'estate sia d'inverno.

Ebbene, Villa Santina richiama subito alla memoria la ferrovia un di esistente fino a quella località, un «ramo secco» della Veneta Ferrovie, che peraltro svolgeva bene il suo servizio da Stazione Carnia. Adesso la ferrovia è scomparsa, ma è rimasta la sede dei binari, che pare adattissima per ospitare una sede stradale, con qualche opera di adattamento, ovviamente, formando una via a senso unico, da aggiungere all'arteria statale già esistente su quel tratto. Una soluzione che è già stata suggerita e scartata ma che pare essere stata ripresentata, con prospettive meno scoraggianti, a coloro che possono.

I tecnici propongono, i politici dispongono, oggi. Sono questi ultimi che possono, ma non sempre vogliono. Promesse elettorali, tanto precise e perentorie; poi il silenzio completo, la dimenticanza. Ed anche quei 18 chilometri di strada quasi pronta, da Carnia a Villa Santina, sono stati dimenticati.

Strada di montagna. Ma sulla 52 «Carnica» la montagna si presenta solo dopo Socchieve, quando alcuni tornanti a strappo riportano il conducente alla realtà di una nuova situazione plano-altimetrica. Ormai mezza strada è già alle spalle, peraltro, sulla via della Mauria, e non è che sia stata molto scorrevole. Il peggio comunque deve ancora arrivare. Ecco la discesa repentina di Mediis, il ritorno brusco verso Ampezzo, contrassegnato da curve a ripetizione, cieche, con costoni all'interno che invitano a far uso del clacson a ripetizione. Ad Ampezzo altra strettoia, e poi altre curve tutt'altro che docili, un insulto ai moderni criteri, soprattutto alle attuali esigenze della viabilità. Il fondo della strada è buono ovunque, in tutte le stagioni: una nota di merito che all'Anas spetta di diritto, soprattutto per quanto fa d'inverno con il servizio sgombraneve, svolto impeccabilmente. Ma al di là di questa «ordinaria amministrazione», non c'è proprio altro da sottolineare.

Eccoci al Passo della morte. Lì c'è l'unico manufatto realizzato dal 1933 in poi. Una galleria artificiale, con solettone e pilastri in calcestruzzo, destinata ad evitare l'interruzione stradale sotto il peso di frane, slavine o valanghe. Un'opera importantissima, ultimata nella estate di tre anni fa, lunga 360 metri. E' costata circa 350 milioni ed è stata una fortuna per l'alta Carnia, per Forni di Sopra in particolare: a quest'ultima località ha consentito di continuare ad essere collegata con la pianura nel versante del Tagliamento con ogni tempo e in ogni stagione. Forni di Sopra, che oggi sta veramente lanciandosi in un «boom» turistico di dimensioni ancora imprevedibili, deve l'inizio della sua fortuna proprio alla costruzione di quella galleria artificiale da parte dell'Anas. La sua stagione turistica invernale è diventata di colpo sicura, e conseguentemente è stata creata la premessa per una accentuazione del fenomeno turistico estivo, che ormai è legato all'inverno, perché il richiamo è continuo e comune, interscambiabile e didirittura. Chi scopre Forni d'inverno ci torna d'estate, si vuol dire, e viceversa.

Forni di Sopra: ecco un altro grosso problema per il traffico, che si presenta fin dall'entrata, con quella strozzatura creata dal campanile della chiesa parrocchiale e dalla vecchia chiesetta di San Floriano (venuta alla ribalta di recente per il furto di una pala del Bellunello) per continuare lungo tutto l'abitato, sorto ai bordi della strada, per uno sviluppo di oltre un chilometro. Poi, lasciata Forni, i primi strappi per il passo della Mauria; sei chilometri abbastanza scorrevoli, salvo gli ultimi inevitabili tornanti, memorabili per i tanti Giri d'Italia che li hanno percorsi.

Il discorso si chiude e si riapre a questo punto. La strada esiste, basta percorrerla una volta per appurare se le critiche che essa attira sono meritate o meno. Ci sono state petizioni, proteste, mozioni, votate per sollecitare l'avvio di lavori di miglioramento. Tutto vano. I sindaci dell'alta valle Tagliamento hanno inviato già due ordini del giorno all'Anas, sia a Udine, sia alla sede compartimentale di Trieste, sia alla direzione generale di Roma. Silenzio. Le comunità carniche hanno chiesto rettifiche, miglioramenti. Silenzio. E' stata chiesta una soluzione adeguata e l'on. Zanier aveva assicurato che entro il 1975 sarebbe stata realizzata una superstrada da Amaro ad Ampezzo (così ci ha detto il sindaco Dorigo, a Forni). Non esiste alcun progetto di tale opera, a tre anni... dal compimento. Ci si batte per sottolineare la pericolosità della strada, la sua limitata larghezza, la sua scarsa scorrevolezza. Ma nessuno ascolta. L'on. Lepre, di Tolmezzo, alla vigilia delle ultime elezioni ha preso il posto di Zanier nell'assicurare la superstrada. «E' tempo di rispettare le promesse» dicono gli amministratori e le genti della vallata.

La spesa non sarebbe certo piccola, perché le opere in montagna costano parecchio. Ma la carta d'Italia è piena di strade che sorgono d'incanto in zone depresse, altre in zone che obiettivamente non richiederebbero tanti investimenti. Qui in Carnia non si guarda nel piatto altrui, pur rilevando che in questa stagione fra Stazione Carnia e Villa Santina transitano più veicoli che per il Tarvisiano, pur servito da una statale ora molto bella e scorrevole, mentre si parla dell'autostrada Udine - Tarvisio. D'accordo, il traffico pesante che viene da Coccau. Ma il passo di Monte Croce Carnico, Sappada e il suo retroterra turistico, l'alta Carnia forniscono un traffico veicolare che si meriterebbe molto più della strada che oggi esiste. Bisogna cominciare, con qualche rettifica coraggiosa, un atto di buona volontà, un segno di vita che finora nessuno esprime. Neanche nelle cose di più facile soluzione.

Un altro esempio? La SIP ha predisposto per Forni un cavo telefonico che dovrà consentire l'effettuazione di 450 telefonate simultanee. L'opera è pronta, salvo che in corrispondenza della galleria al Passo della morte, dove si è fermata. Divieto di ingresso, senza l'autorizzazione dell'Anas (già chiesta). Così questa estate chi vuol telefonare da Forni appena fa il numero, magari già al primo zero della teleselezione, sente il segnale di occupato.

«Carnia pittoresca e ospitale» si legge ancora su qualche muro... nostalgico, a tinte scolorite ma caparbiamente resistenti al tempo. Pittoresca, molto; ospitale meno. Ma non per colpa delle sue genti, che lo sono meravigliosamente; bensì di coloro che non l'aiutano, come la Carnia vorrebbe. Soprattutto come si meriterebbe.

Dante di Ragogna

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

TORNERÀ ANCHE «OLIMPIA» SUGLI SCHERMI DI GRADO

Nel programma è inclusa un'interessante «retrospettiva» dedicata a colei che filmò i giochi nella Berlino nazista

Una interessante retrospettiva sarà dedicata quest'anno ai film di Leni Riefenstahl, nell'ambito della terza «Settimana internazionale del cinema» che si svolgerà a Grado dal 3 al 10 settembre. Il nome della Riefenstahl, legato ai cupi trionfi del nazismo, ma chi rivede oggi i suoi film di quel tempo non può impedirsi di dare su di essi un giudizio estetico positivo.

La celebre scrittrice americana Susan Sontag ha scritto di recente: Definire capolavori «Il trionfo della volontà» e «Olimpia» di Leni Riefenstahl non significa accettare con indulgenza estetizzante la propaganda nazista. La propaganda nazista c'è effettivamente. Ma c'è anche qualche altra cosa e se la rifiutassimo ci rimetteremmo noi. In quanto traducono in immagini i movimenti complessi dell'intelligenza, della grazia e della sensualità, questi due film della Riefestahl (casi unici tra le opere degli artisti nazisti) superano i limiti della propaganda e dello stesso reportage. Ci troviamo così — con un certo disagio, si capisce — a guardare «Hitler» e «Le Olimpiadi del 1936». Grazie al genio della Riefenstahl come cineasta «il contenuto» — sia pure, ammettiamolo, contro le sue intenzioni — è venuto ad assumere una funzione puramente formale».

Leni Riefestahl, che in questi giorni è a Monaco per filmare i prossimi giochi olimpici, è nata a Berlino 70 anni fa; è stata attrice di molti film di Arnold Franck e nel '33, in collaborazione con il teorico ungherese Béla Balàsz, diresse il suo primo film «La bella maledetta». Nel 1934 fu invitata da Hitler a Norimberga per filmare il congresso nazista che sanciva il suo trionfo. Per la realizzazione di questo lungo documentario furono offerti immensi crediti e mezzi: «La preparazione del congresso del partito — ricorda la regista — si svolse in pieno accordo coi preparativi per le riprese».

Il risultato fu un monumentale documentario di grandissimo interesse storico poiché rivela i tragici contenuti del nazismo. Così Olimpia, l'altro film che la stessa cineasta, tedesca ha messo a disposizione degli organizzatori della «Settimana» di Grado, è un lunghissimo documentario sui giochi olimpici di Berlino del '36, anche questo realizzato con mezzi enormi concessi da Hitler, tuttora estremamente valido come documento e come espressione cinematografica per molte memorabili sequenze: la corsa attraverso l'Europa di un atleta che porta la fiaccola presa dall'Acropoli per accendere a Berlino la fiamma olimpica, la maratona, la corsa del campione negro Owens, ecc.

Questi film della Riefestahl offriranno sicuramente l'occasione di riflettere, attraverso i loro «materiali storici» su uno dei momenti più drammatici della nostra epoca.

La regista sarà presente a Grado nelle serate dedicate ai suoi film che saranno argomento, prima e dopo la proiezione, di dibattiti storici e di analisi del linguaggio cinematografico come propaganda ideologica e politica, con l'intervento di studiosi italiani e stranieri.

Droga senza segreti per il goriziano Gianni Bisiach

DA UN'INCHIESTA TELEVISIVA A UN CONVEGNO DI ESPERTI

Giornalista e laureato in medicina, il goriziano Gianni Bisiach è ad un tempo un personaggio di rilievo nel mondo dello spettacolo e un esperto dei problemi della droga. Il suo nome è legato a tutta una serie di interessanti inchieste da lui svolte per la TV tra cui quelle sulla mafia, sulla tragedia dei Kennedy e sulla pena di morte, ma è all'efficacia del suo recente servizio televisivo sugli stupefacenti che egli deve l'invito, pervenutogli in questi giorni, di partecipare ad un convegno



Gianni Bisiach

su tale argomento in programma a Roma per il prossimo autunno.

La rete di distribuzione della droga si estende ormai su tutto il mondo, Gianni Bisiach, nella sua indagine, ha affrontato i retroscena di questo traffico, rievocandone episodi scottanti. Egli si è soffermato a lungo a Marsiglia, uno dei maggiori centri di smistamento degli stupefacenti. Ha visto le fabbriche segrete dove si produce l'eroina, ha intervistato personaggi che gli hanno svelato vicende inedite. Per la prima volta si sono visti un presentatore della TV francese, Jacques Angelvin, reduce dalle carceri americane, dove ha trascorso alcuni anni, per aver portato dalla Francia a New York 51 chili di eroina, ed un ispettore dell'antidroga parigina, Louis Souchen, anch'egli uscito dal carcere dove è stato rinchiuso per concorso in ratto e omicidio.

Sull'episodio che ebbe per protagonista Jacques Angelvin, fu realizzato negli Stati Uniti il premiatissimo film «French connection» (apparso recentemente sui nostri schermi sotto il titolo «Il braccio violento della legge»).

Questa preziosa esperienza verrà portata da Gianni Bisiach alla riunione autunnale sul problema della droga, ed è per la prima volta che il tema verrà discusso a un così alto livello.

RADA E LO STREGONE



In una cascina della landa lombarda, a Binasco, la triestina Rada Rassimov sta girando le ultime scene di un originale filmato televisivo a colori «Stregone di città» con la regia di Gianfranco Bettetini. Il film trae lo spunto dalle vicende di un personaggio realmente esistito, Don Giuseppe Gervasini, soprannominato «el pret de Ratanà», noto per le sue vere o presunte doti di guaritore. Il sacerdote è impersonato da Giulio Brogi.

Rada interpreta la parte di Velia, una donna che sia da giovane (una parte della vicenda è ambientata negli anni '30) sia da vecchia continua a vivere alla giornata, sempre immersa in un suo personalissimo mondo di fantasia e di sogno.

A Passariano i mondiali di tiro con l'arco

Lo splendido parco della villa Manin di Passariano ospiterà dall'11 al 17 settembre prossimi i campionati mondiali di tiro con l'arco la cui organizzazione è stata demandata dalla federazione nazionale all'Unione Ginnastica Goriziana.

Attualmente i dirigenti unionisti, con il presidente comm. Bigot in testa, stanno curando tutti i dettagli tecnici e organizzativi della manifestazione, la cui assegnazione viene considerata come un premio alle capacità organizzative dimostrate in passato dal sodalizio e come un riconoscimento dell'intensa attività che l'Unione ginnastica goriziana svolge ormai da lunghi anni nel settore specifico del tiro con l'arco.

Quella biancoceleste è infatti una delle più vecchie sezioni d'Italia di questa particolare branca agonistica.

Tre giornate a Gorizia all'insegna del folclore

I giorni 8, 9 e 10 settembre saranno caratterizzati a Gorizia, da iniziative che avranno come tema principale il folclore. La Pro Loco sta infatti predisponendo tre manifestazioni a livello internazionale. Si tratta, in particolare del terzo concorso folcloristico Castello di Gorizia, della settima edizione della parata folcloristica e del primo Congresso internazionale sul tema «folclore autentico e falso».

Il congresso si svolgerà nella sala degli stati provinciali in Castello e sarà imperniato su una tavola rotonda.

LA VITA NEL PORTO

Massicci gli arrivi di caffè IBC ma il bilancio non è soddisfacente Significativo interesse piemontese per gli scali del nostro versante

Nel Lloyd Triestino

Arriverà il giorno 21 la motonave «Africa» adibita alla linea per il Sud Africa. Sbarcherà caffè, alimentari e merci varie. Ripartirà il giorno 28 dopo aver imbarcato ferro, acciaio, calzature e masserizie. E' in porto la mn. «Victoria» della linea espresso per Bombay. Ha sbarcato caffè, cotone e merci varie. Ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato acciaio, parti di motocicli e merci varie.

Nella Tirrenia

E' arrivata oggi la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico. Lascerà il nostro porto il giorno 22 dopo aver imbarcato semi, arachidi, materiale isolante, elettrodomestici e merci varie. Domani arriverà la motonave «Città di Siracusa». La nave, che è adibita alla linea Adriatico - Spagna sbarcherà scatolame, alimentari e caffè; imbarcherà acciaio, carta e merci varie e ripartirà il giorno 21.

Sbarchi dal Brasile

L'11 scorso il liner-cargo «Itaberà», del Loide Brasileiro, ha terminato di sbarcare 109.000 sacchi da 60 kg per il deposito permanente brasiliano dell'IBC situato in Punto Franco Vecchio. A fine mese arriverà il «President Kennedy», della stessa compagnia armatoriale, per sbarcare 20.000 sacchi di caffè commerciale. Infine il 12 del mese prossimo sarà in porto il «Carlos Borges», della Compagnia Paulista, con un fortissimo carico di caffè IBC: circa 130.000 sacchi. Non sono ancora noti i contingenti che arriveranno nel quarto trimestre dell'anno.

E' certo per altro che gli arrivi di caffè IBC saranno quest'anno di molto inferiori a quelli record del 1971. Non è che il Brasile voglia intenzionalmente ridurre il lavoro attraverso il proprio deposito triestino. C'è un fatto che ha costretto il Brasile a contrarre le esportazioni, e cioè i cattivi raccolti — di molto inferiori a quelli medi — e le gelate di agosto che hanno provocato seri danni alle colture ed ai raccolti 1972-73 e 1973-74. Per di più, nel gennaio scorso il Brasile ha mutato politica nei riguardi dell'export, appunto in conseguenza della crisi dei raccolti. Dopo aver sospeso le vendite dal deposito triestino, l'IBC, di recente, ha stabilito una nuova forma di prelievo dal deposito per gli operatori italiani, passando da un sacco importato dall'origine contro un sacco prelevabile a 40 dollari dal deposito triestino, al nuovo rapporto di 3 sacchi all'origine contro uno dal deposito ma a dollari 25 per sacco, ciò significa che l'operatore italiano per poter usufruire dell'IBC-Trieste deve comperare direttamente in Brasile tre volte di più, ovviamente a prezzi del mercato internazionale. Questo spiega i minori arrivi a Trieste di caffè «agevolato». Del resto su tutte le piazze tradizionali europee si registrano meno sbarchi di caffè brasiliano.

Normali i servizi Hellenic

Arriva il 27 per ripartire il 31 p.v. lo «Hellenic Saylor», della Hellenic Lines del Pireo (agente a Trieste la D. Tripcovich). L'unità fa parte del servizio Trieste-Sud Africa-Est Africa, per il quale sono a disposizione dei caricatori cinque unità moderne, con una partenza ogni 20 giorni dal nostro porto. La ultima partita è stata lo «Hellenic Dalphin» che, dopo aver sbarcato alcune centinaia di tonnellate di pelli, ha preso a bordo 1600 t di carico generale.

Lo «Hellenic Saylor» caricherà il 27 p.v. circa 2000 t, tra fibre tessili e prodotti chimici dello hinterland, e macchinari e merci varie di produzione italiana.

Le navi della Hellenic Line fanno scalo a Città del Capo, Durban, Lourenço Marques, Beira, per chiudere il ciclo a Mombasa, massimo scalo del Kenya.

Torino guarda all'Alto Adriatico

L'Ente Regione Piemonte assieme all'Unione camere nel preparare il secondo piano di sviluppo regionale hanno esaminato anche gli sbocchi portuali per l'economia piemontese. Lo studio analizza i quattro principali porti liguri e constata che Genova è un porto «caro» e per di più appesantito dall'apparato gestionale troppo complesso

Ma l'Unione camere ha spaziato anche al di là dei porti liguri soffermandosi su quelli alto-adriatici, su Marsiglia-Fos e sugli scali nordici di Anversa, Rotterdam ed Amburgo.

Il rapporto intercamerale afferma che i porti alto-adriatici sono come capacità d'offerta superiori a quelli liguri, sia per strutture che per infrastrutture, quanto per maggiori possibilità d'espansione.

Ovviamente il Piemonte non potrà non ricorrere ai suoi ponti «geografici», quelli liguri, ma asserisce l'Unione camere, anche gli scali adriatici possono avere una rilevante funzione nei traffici ricchi e nelle merci pregiate.

Finalmente anche in Piemonte ci si accorge del versante alto-adriatico, in grado di poter offrire i suoi servizi all'economia piemontese proiettata verso l'oltremare.

Castello di San Giusto
(IN CASO DI MALTEMPO AL ROSSETTI)
Martedì 22 e mercoledì 23 agosto, con inizio alle ore 21
CARNEVALE DI RIO
COMPAGNIA NAZIONALE DEL BRASILE
UN URAGANO DI MUSICHE, CANZONI, CORI, DANZE ED AFFASCINANTI SFILATE
Prevendita posti alla Biglietteria centrale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI APRE LUNEDI' LA XXXIII MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA CINEMATOGRAFIA

Un appuntamento a Venezia con il cinema di tutto il mondo

Massiccio concentramento di film d'ogni paese e tendenza, con particolare riguardo ai giovani e alle scelte dei critici - Omaggio al passato: da Chaplin a Mae West

Venezia, 18

Dieci film italiani e settantasei film di altri ventinove paesi saranno presenti, dal 21 agosto al 3 settembre, alla XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Lo ha detto il vice commissario alla Biennale per la mostra del cinema, Gian Luigi Rondi, d'intesa con il comitato di lavoro composto da Alessandro Blasetti, Suso Cecchi D'Amico, Tommaso Chiaretti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Tito Guerrini, Paolo Valmarana, Giancarlo Vigorelli, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Valerio Zurlini, precisando che gli ottantasei film, distribuiti nelle sei sezioni in cui si articola la mostra di quest'anno, sono:

Per la sezione «Venezia 33», che «si propone di dare rilievo alle opere cinematografiche più valide, sia sul piano artistico, sia sul piano culturale», prodotte nella stagione 1971-72: «Os inconfidents», di Joaquim Pedro De Andrade (Brasile); «Sinko Daza a Lalie Polne», di Elo Havetta (Cecoslovacchia); «Tout van bien», di Jean-Pierre Gorin e Jean-Luc Godard; «Nathalie Granger», di Marguerite Duras; «La Vallée», di Barbet Schroeder (Francia); «Natsu no imoto», di Nagisa Oshima (Giappone); «A clockwork orange», di Stanley Kubrick; «Savage Messiah», di Ken Russell, «Made», di John Mackenzie (Gran Bretagna); «Calcutta '71», di Mrinal Sen (India), «Floch», di Dan Wolman (Israele); «Salome», di Carmelo Bene, «Tutte le domeniche mattina», di Carlo Tuzii (Italia); «Maestro i Margarita», di Aleksandar Petrovi; «Slike iz Zivota udarnika», di Bata Cengic (Jugoslavia), «Mein lieber Robinson», di Roland Graef (Repubblica democratica tedesca); «Der Haendler des Vierjahreszeiten», di Rainer Werner Fassbinder «Studenten aufs Schafott», di Gustav Ehmack, «Strohfeur», di Volker Schloendorff e Margarethe von Trotta (Repubblica federale tedesca), «Felix si Otilia», di Julian Mihu (Romania); «Klara Lust», di Kjiell Grede (Svezia), «Cabaret», di Bob Fosse; «A separate peace», di Larry Peerce; «Play it as lays», di Frank Perry; «The candidate», di Michael Ritchie; «Siddhartha», di Conrad Roocks (Stati Uniti); «Sinbad», di Zoltan Huszbarik (Ungheria); «A sori sdesi tihje», di Stanislav Rostozki (URSS).

Per la sezione «Venezia giovani», aperta a tutte quelle opere che, soprattutto da parte di giovani e di esordienti tendono «ad un concreto rinnovamento dell'arte del film, e rappresentano validi tentativi di ricerca e di esperimento»: «Die verweigerung», di Axel Corti (Austria); «Les deux saison de la vie», di Samy Pavel (Belgio); «Le grand sabordage», di Alain Perisson (Canada); «Arameshi», di Naser Tagvai (Iran); «Narco», di Claus Cersted (Danimarca); «The harder they come», di Perry Henzell (Giamaica); «The ragman's daurtter», di Harold Becker (Gran Bretagna); «Bas ya bahar», di Khalid Siddik (Kuwait); «Pianeta Venere», di Elda Tattoli; «La notte dei fiori», di Gian Vittorio Baldi (Italia); «Ich war 19», di Konrad Wolf (Repubblica democratica tedesca); «Ludwig II, requiem für einen jungfralichen Koenig», di Hans Jurgen Syberberg (Repubblica federale tedesca); «Heute Bacht oder nie», di Daniel Schmid (Svizzera); «Ti i ja», di Larissa Shepitko (URSS).

Per la sezione «Venezia critici», cui partecipano i film «designati e selezionati nei vari paesi da critici di fama con l'intento di dare rilievo alle opere migliori delle singole produzioni nazionali valutate in una prospettiva strettamente critica»: «Le temps d'une chasse», di Francis Mankiewicz (Canada); «Nidhanaya», di Lester James Peries (Ceylon); «Livet er en droem», di Franz Ernst (Danimarca); «L'Italien des roses», di Charles Matton (Francia); «My childhood», di Bill Douglas (Gran Bretagna); «Shantata court chaloo ahe», di Satyadev Dubey (India); «Postchi», di Daryoush Mehrjui (Iran); «Take two», di Baruch Dienar (Israele); «Der dritte», di Egon Guenther (Repubblica democratica tedesca); «Die angst des tormanns beim elfmeter», di Wim Wenders (Repubblica federale tedesca); «Puterea si adevarul», di Manole Marcus (Romania); «Kocksgatan 48», di Johan Bergenstrahle (Svezia); «Agit», di Yilmaz Guney (Turchia); «Nevestka», di Khodjakuli Narliev (URSS).

Per la sezione «Cinema italiano e stampa estera», che intende dare «rilievo a film italiani di qualità con speciale riferimento alle opere di ricerca, sperimentali e di avanguardia», selezionati a Roma dalla commissione cinematografica dell'associazione stampa estera in Italia: «Tema di Marco», di Massimo Antonelli; «Guernica», di Franco Hottari; «Diario di un italiano», di Sergio Capogna; «La ragazza di passaggio», di Gianni Da Campo; «Un doppio a metà», di Gianfranco Piccioli; «Pianeta Venere», di Elda Tattoli; «Amiche andiamo alla festa», di Giorgio Trentin.

Per la sezione «Documenti del nostro tempo», cui partecipano film validi dal punto di vista cinematografico ma anche seriamente indirizzati allo studio e all'analisi di situazioni e problemi tipici della nostra epoca: «Que hacer?», di Saul Landau, Nina Serrano, Raul Ruiz (Cile); «Salut Jerusalem», di Henri Chapier; «Un film sur quelqu'un», di Francois Weyergans (Francia); «Nine months to freedom», di Sukhdeves (Bangla Desh); «Du gamla du fria», di Oyvino Fahlstroem (Svezia); «Black fantasy», di Lionel Rogosin; «Manson» di Laurence Merrick (Stati Uniti).

Per la sezione «Informativa per la critica»: «La ragazza dai capelli bianchi», balletto moderno rivoluzionario della scuola di danza di Shangai (Repubblica popolare cinese); «Journal d'un suicide», di Stanislav Stanislav Stanojevic; «La nuit bulgare», di Michel Mitrani; «Whataflash», di Jean-Michel Barjol (Francia); «Simabadda», di Satyajit Ray (India); «Ragbar», di Bahram Baizai (Iran); «Holt videk», di Istvan Gaal (Ungheria); «Heath», di Paul Morrissey (Stati Uniti).

Allo scopo di mettere l'accento anche su cinematografie non interamente conosciute dal pubblico italiano, Gian Luigi Rondi ha aggiunto che, nell'ambito della mostra di quest'anno, si svolgeranno delle «giornate» con film inediti e tavole rotonde che illustreranno alla critica e al pubblico temi, problemi del cinema della Repubblica democratica tedesca, del cinema indiano, del cinema iraniano e del cinema africano.

In occasione delle giornate iraniane e ad illustrazione dei temi trattati saranno proiettati i film: «Bita», di Hagir Daryoush, «Tcheshmeh», di Arbi Avanessian. La conferenza sarà tenuta dal critico Hagir Dazyoush.

Durante le giornate dedicate al cinema della Repubblica democratica tedesca saranno proiettati i film: «Goya», di Konrad Wolf, «Abschied», di Egon Guenther, «Kennen sie urban?», di Ingrid Reschke; la conferenza sarà tenuta da Horst Knietsch. In occasione della giornata indiana saranno proiettati i film: «Samskara», di T. Pattabhi Rama Reddy e «Badnam Basti», di Prem Kapoor, la conferenza sarà tenuta dallo scrittore Kamleshwars. Nel corso delle giornate africane saranno proiettati un lungometraggio «Diegne-Bi», di Mahama Johnson Traore e sette cortometraggi del Senegal, due cortometraggi della Nigeria, un cortometraggio della Tanzania e un lungometraggio «Doing their things», di Bernard Odjdja, del Ghana. La conferenza sarà tenuta dall'ambasciatore Ferdinand N'Sougan Agblemagnon, presidente del gruppo africano dell'Unesco. Nella giornata sovietica, saranno proiettati tre film ufficiali e il critico Rotislav Jurenev, nell'ambito delle celebrazioni del 50.o anniversario della fondazione della Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, terrà, una conferenza sui cinquant'anni del cinema sovietico.

D'intesa con l'Unesco vi sarà anche una giornata etnografica che riassumerà i risultati del festival «Venezia genti» che la mostra di Venezia ha organizzato in aprile sotto il patrocinio dell'Unesco e d'intesa con il comitato internazionale del film etnografico e sociologico.

«Tutti i film — ha precisato Rondi — sono presentati con il pieno, esplicito consenso dei loro realizzatori, in omaggio a quel diritto morale degli autori nei confronti delle loro opere che è, e vuole essere, uno dei principi basilari della mostra di Venezia».

Oltre agli ottantasei film inediti vi saranno quelli delle tre sezioni retrospettive, la prima, organizzata e curata da Francesco Savio, «si vanta — ha sottolineato Rondi — di proporre, per la prima volta nella storia del cinema, il "tutto Chaplin" dal primo cortometraggio della serie Keystone, Makin a Living del 1914, alla "Countess of Hong Kong", del 1966 e, per ogni tipo di pubblico che potrà accostarvisi gratuitamente, rappresenterà un evento cinematografico e culturale di primaria importanza».

La seconda, affidata alle cure di Fausto Montesanti, documenterà la carriera di Mae West; i film pare parecchi dei quali inediti in Italia, sono: «Night after night», di Archie Mayo (1932); «She done him wrong», di Loweell Sherman (1933), «I'm no Angel», di Wesley Ruggles (1933), «Belle of the nineties», di Leo MacCarey (1934), «Goin'to town» di Alexander Hall (1935), «Go West, young man», di Henry Hathaway (1936), «Klondike Annie», di Raoul Walsh (1936), «Every day's a Holiday», di Edward Sutherland (1937), «My little chickadee», di Eddie Cline (1940), «The heat's on» di Gregory Ratoff (1943).

La terza sezione retrospettiva, sulla scia di quelle monografie già proposte dalla mostra con la storia del documentarismo inglese e del documentarismo belga, illustrerà, a cura dell'associazione autori cinematografici jugoslavi, la storia del documentario jugoslavo: 75 film studiati attraverso l'evoluzione delle varie scuole del documentarismo jugoslavo dal dopoguerra ad oggi.

I tradizionali «omaggi» della mostra ai maestri del cinema — ha detto Rondi — quest'anno saranno tre: uno per Charlie Chaplin, uno per Billy Wilder, uno per Anatoli Golovnia che fu l'operatore di quasi tutti i film di Podowkin. Tutti e tre i premiati saranno presenti a Venezia il 3 settembre, a palazzo ducale.

Per quanto riguarda le giornate del cinema italiano, il vice commissario della biennale Gianluigi Rondi ha detto anche in relazione a talune pretestuose interpretazioni apparse su alcuni giornali politici vanno respinte con sdegno; l'atteggiamento della mostra e del comitato di lavoro è ispirato a sincera cordialità. La presenza di altri autori e di altri film, alcuni dei quali la mostra avrebbe selezionato con piacere, non può che arricchire il panorama già vasto degli appuntamenti cinematografici veneziani. Questo vale una volta per tutte — ha concluso Rondi — ad evitare che false e calunniose accuse possano diventare pretesti per un conflitto: certo la mostra non lo desidera, anzi si augura di poter vedere presto ristabilita col nuovo statuto, la piena collaborazione di tutte le forze del cinema italiano.

(Ansa)

Pasolini a Grado non a Venezia

Roma, 18

Il film «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini non verrà presentato alle «Giornate del cinema italiano di Venezia» promosse dalle Associazioni degli autori ANAC e AACI. Lo ha reso noto il produttore del film Alberto Grimaldi con la seguente precisazione: «Non ho potuto aderire alla richiesta fattami in tal senso da Pasolini perché il film, premiato con «l'Orso d'oro» all'ultimo festival di Berlino, è stato già da tempo designato ad inaugurare il 3 settembre prossimo il Festival di Grado.

LE PIU' CONTURBANTI SITUAZIONI NEL FILM PIU' ECCITANTE DELLA STAGIONE

Non si è mai visto nulla di più Boccaccescamente peccaminoso

SUCCESSO AL GRATTACIELO



Vietato ai minori di anni 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie: stasera alle ore 21, ultima replica dello spettacolo di Luisillo e il suo teatro di danza spagnola. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21 e 22.15, due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22: «La gatta in calore» con Silvano Tranquilli e Anthony Fontane. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «Il solitario del West» con Charles Bronson, Lee J. Cobb e Bryan Keith. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata) 16: «Le calde notti del Decameron» con Femi Benussi e Don Backy. Tante risate e le più conturbanti situazioni nel film più eccitante della stagione. Non si è mai visto nulla di più boccaccescamente peccaminoso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

FENICE. 16.15 ult. 22.10: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con Antonio Sabato e Telly Savalas. Technicolor.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo» con Walter Matthau ed Elaine May. Technicolor.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Così sia». Un western irresistibile con Luc Merenda e Alf Thunder. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «La contestazione giovanile». A richiesta ancora oggi l'eccezionale film di M. Forman «Taking Off» con L. Carlin, B. Henry, L. Heacork. Il problema delle ragazze americane che fuggono da casa in quello che è forse il film «serio» più comico dell'anno. Technicolor. V.m. 18 anni. Prossimamente: «Imputazione di omicidio per uno studente».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Lo spettacolare ed avvincente technicolor Metro: «Il ribelle di Scozia». Un grande film d'avventura con M. Caine. Per tutti.

ALL' EDEN

La gatta in calore

TECHNICOLOR

con SILVANO TRANQUILLI ANTHONY FONTANE

Severamente vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO

LE CALDE NOTTI DEL DECAMERON

Nuovissimo piccante Boccaccesco

OGGI AL FILODRAMMATICO

Decameron francese

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «La texana e i fratelli Penitenza». Uno spettacolare film d'avventura con R. Welch. Technicolor. Per tutti. Martedì inizio della rassegna «I grandi successi comici» con il film: «Un maggiolino tutto matto».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron francese». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Mania di grandezza». Comicissimo technicolor con L. De Funes e Y. Montand. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savalas nel giallo sexy: «...e poi le uccido». Si consiglia vedere il film dall'inizio. Viet. min. 18 anni.

MIGNON Chiuso per ferie.

MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I cow-boys». Capolavoro western con John Wayne e Bruce Dern. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «Il pistolero di Dio». Un emozionante western in technicolor con Glenn Ford e C. Jones.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Un papero da un milione di dollari». Un film in technicolor di Walt Disney con Dean Jones, Sandy Duncan e Joe Flynn.

ALCIONE (tel. 796162). 15.45: «Z - L'orgia del potere». Il celebre film di Costa Gavras con Yves Montand, Irene Papas e Jean Louis Trintignant. Musiche di Mikis Theodorakis. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Al l'Ovest di Sacramento» con Pierre Perrett, Robert Hossein e Silvia Monti. Spettacolare! Avventuroso.

RADIO. 16.30: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Technicolor con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance.

OPICINA. 19: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Concerto per pistola solista». Un giallo ricco di suspense con Anna Moffo e Gastone Moschin. Technicolor scope.

EX SOCI. 21: «Le tigri di Mompracem». Capolavoro d'avventure tratto dal romanzo di Emilio Salgari con Ivan Rassimov. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «In fondo alla piscina». Thrilling con Carrol Baker e M. Malfatti. A colori.

GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.

SERVOLA. 21. Avventure a non finire con: «Tarzan nella valle dell'oro». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45: «Cerca di capirmi» con Massimo Ranieri e Beba Loncar. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uomo dal lungo fucile» con Lex Baxter e Pierre Brice. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il corsaro dell'isola verde». A colori.

CAPITOL. 15.30: «Una cavalla tutta nuda». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Le due inglesi». A colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Safari 5000». Colori.

PUCCINI. 15.30: «Verena la contessa nuda». A colori. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori.

ROMA. 18: «Il sergente Flep indiano ribelle». A colori.

FERROVIARIO. 18: «4 sporchi bastardi». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Tempi moderni» con C. Chaplin. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Terrore cieco» con M. Farrow e R. Bailey. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Straniero fatti il segno della croce» con C. Southwood e J. Cameron. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Agente 007 Missione Goldfinger» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 21.30.

ROMANS

IMPERO. 21: «La carica dei 101» di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «La vittima designata» con Tomas Milian e Pierre Clementi.
EDEN: «Roy Colt e Winchester Jack».

CORMONS

COMUNALE: «Amico, stammi lontano almeno un palmo».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore).
CRISTALLO. 17: «Il corsaro dell'isola verde».
SUPERCINEMA. 17: «Taking Off». A colori.
CAPITOL. 17: «Divagazioni erotiche».

CORDENONS

VERDI. 17: «La volpe dalla coda di velluto». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La morte cammina con i tacchi alti».
ZANCANARO. 17: «Viva Django!».

CERVIGNANO

NUOVO: «...dopo di che uccide il maschio e lo divora».

PALMANOVA

ITALIA: «Desideri, voglie pazze di 3 insaziabili ragazze».
GARIBALDI: «Non stuzzicate i cow boys che dormono».

GEMONA

SOCIALE: «I 4 pistoleri di S. Trinità».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'etrusco uccide ancora».

TRICESIMO

MODERNO: «Roma bene».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una città chiamata bastarda».

CASARSA

ROMA: «Capitan Apache».

Oggi al Nazionale

Una Produzione HOWARD W. KOCH - HILLARD ELKINS

Walter Matthau Elaine May



E' RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO

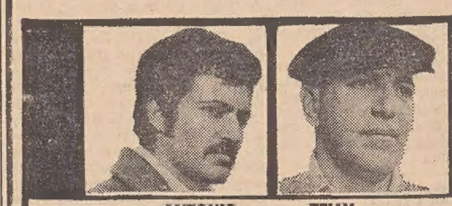
Jack Weston George Rose James Coco

e William Redfield Prodotto da Joe Manduke Scritto e Diretto da Elaine May

Tratto dalla novella di Jack Ritchie's "The Green Heart" A COLORI

Un film PARAMOUNT distribuito dalla Cinema International Corporation

Oggi al FENICE



ANTONIO SABATO - TELLY SAVALAS

I FAMILIARI DELLE VITTIME NON SARANNO AVVERTITI

con PAOLA TEDESCO e ALBERTO DE MARTINO

GINO MORDINI e CLAUDIA CINEMATOGRAFICA

EASTMANCOLOR colore della RIPEES

QUESTA SERA SUL VIDEO

I pugnacci di Monzon Una sera di Carnevale

«Avvenimenti sportivi» — Carlos Monzon, il pugile argentino che ha messo fine all'attività di Nino Benvenuti, tornerà stasera sui teleschermi italiani in occasione della difesa del titolo mondiale dei pesi medi. Avversario sarà il danese Tom Bogs, ex-campione europeo dei medi e dei medio-massimi. L'incontro che si svolgerà a Copenaghen sarà trasmesso in eurovisione sul programma nazionale a partire dalle 22,20. Telecronista Paolo Rosi.

* * *

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Peppino Gagliardi e Donatella Moretti sono gli ospiti di questo spettacolo musicale presentato da Renato Rascel che stasera aprirà lo show vestito da «pazzariello». Nel corso della trasmissione, la Moretti canterà «Sulla strada che porta al mare» e «Io, per amore», mentre Gagliardi interpreterà «La ballata dell'uomo in più» e «Al pianoforte». La giovane cantante Marisa Sacchetto presenterà alcuni motivi del suo repertorio tra cui «Tredici ragioni», «La foresta selvaggia» e «Il mio amore per Mario»; alla Sacchetto si alterneranno i «Formula 3» («Storia di un uomo e di una donna») e Gino Paoli «Non si vive in silenzio»).

* * *

«Una sera di carnevale» (TV-2, ore 12,15) — Va in onda stasera questo telefilm di produzione ungherese, ambientato nel 1945. Marco, un giovane partigiano che appartiene a una minoranza serba, torna a casa, in una zona del sud dell'Ungheria dove i suoi fanno i contadini. Durante la processione di Pasqua Marco si innamora di Veronica, che ricambia i suoi sentimenti; ma l'odio che è alla base dei gruppi etnici ai quali appartengono le due famiglie, ostacola il matrimonio dei giovani. Per impedire una riunione alla quale sono decisamente contrari i familiari decidono di far sposare Marco e Veronica a due sconosciuti. Ma a questo punto gli innamorati decidono di fuggire durante le feste di carnevale, approfittando della consueta mascherata: ma la loro fuga si trasformerà in una tragedia.

Sempre sciopero alla Biennale

Venezia, 18

Un'intesa su una bozza di documento circa i punti controversi che hanno costituito motivo dell'agitazione dei dipendenti della Biennale di Venezia è stata raggiunta questa sera tra il commissario straordinario della Biennale, dott. Filippo Longo (assistito dal vicecommissario dott. Rondi e dal direttore amministrativo dott. Grassi) ed i componenti la commissione del personale della Biennale nel corso di una riunione che è stata presieduta in municipio dal sindaco Giorgio Longo.

Sulla questione delle promozioni, il commissario straordinario ha fatto questa dichiarazione scritta: «La comunicazione telegrafica dell'on. sottosegretario alla presidenza, circa il riesame dell'interpretazione dell'articolo 28 del regolamento organico del personale, mi consente, nell'attesa del predetto riesame, di poter dar luogo alle promozioni a favore dei dipendenti che hanno già maturato l'anzianità ridotta alla metà ai sensi della norma suindicata, per partecipare agli scrutini. Pertanto i conseguenti provvedimenti di promozione saranno immediatamente efficaci ed esecutivi».

La bozza di accordo è stata quindi sottoposta all'assemblea del personale convocata a Ca' Giustinian.

L'assemblea del personale della Biennale di Venezia, «preso atto — è detto in un comunicato emesso a tarda sera — delle comunicazioni della commissione interna circa alcuni punti della vertenza in corso discussi oggi in sede comunale per iniziativa del sindaco di Venezia, ritiene insufficienti le assicurazioni fornite dal commissario straordinario su taluni aspetti qualificanti; invita, inoltre, il commissario straordinario a fornire una precisa risposta scritta circa tutti gli altri punti della vertenza non trattati e compresi nel proprio documento rivendicativo del 15 agosto. Nel frattempo lo sciopero continua».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina
GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Vacanze sì, vacanze no; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.35: I tarocchi; 18.50: Musica in celluloide; 19.15: Ventiquattro ore felici, di Cesare Meano - Nell'intervallo (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.40: Jazz concerto; 22.15: Serenata notturna; 23: Giornale radio - Al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Samson e I Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Una commedia in trenta minuti: Non tradire, di V. Tieri; 10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: I successi dei Pooh; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Ping-pong; 18: Il virtuoso; 18.30: Musica in palcoscenico; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Tosca, di Giacomo Puccini; 22.10: Ribalta internazionale - Nell'intervallo (22.30): Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet, 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Concerto del pianista Franco Mannino; 17.45: Parliamo di H. Makart; 18: Musica leggera; 18.30: Fogli d'album; 18.45: Concerto del soprano C. Piantamura e del pianista F. Rzewsky; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da S. Baudo; 22.50: Orsa minore: Dialogo sul progresso, di M. Cranston.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Ariaperta - Un giro d'Italia di giochi e fantasia. Gong
19.30: Estrazioni del lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale. Doremì
22.20: Eurovisione - Copenaghen: Pugilato: Monzon-Bogs. Break 2
Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Una sera di carnevale», telefilm. Doremì
22.30: Jazz a Milano - Presenta Minnie Minoprio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30 Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 16: «Violenza e campi verdi», di Elio Bartolini; 16.20: Coro polifonico di Ruda diretto da Orlando Di Piazza; 16.35: Concerto del pianista Claudio Gherbitz; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Soto la pergolada, rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica mattino; 8: Mariboro music hall; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Polaris, successi di oggi e di domani; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: I successi del giorno; 10.15: Successi discografici; 10.30: Intermezzo musicale; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music shaker; 13: Cinema d'oggi; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Incisioni numero uno; 15: Le isole del sole; 15.05: Panorama Cipiti Record; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

A COLORI

(Ora solare)

19.45: Week-end in technicolor, spettacolo musicale con «I Deliriums»; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il ragazzo conteso», telefilm della serie «La parola alla difesa»; 21.20: Musicalmente, «Jerry Lewis Show» (2.a puntata).

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.30: Leskovac: 1.o congresso della forza creativa del popolo, 18.15: «Viaggio fra le stelle», film a colori per ragazzi; 19.15: Un attore è un attore; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30. Feste estive: Novi Sad - Petroxaradin; 21.59: Prossimamente; 22. «Alessandro Magno», film americano.

Domani la consegna del Premio Riccione

Riccione, 18

La cerimonia di consegna del «Premio Riccione 1972» si svolgerà domenica 20 agosto nei giardini del club La Mecca di Riccione. Interverranno alla manifestazione attori, attrici, registri, produttori nonché autorevoli personaggi della politica, della cultura, del giornalismo e della radiotelevisione, la manifestazione è alla XVI edizione.

Sono candidati al premio 55 personalità, tra le quali Laura Antonelli. Isabella Biagini, Maria Baxa, Enzo Cerusico, Francesca Romana Coluzzi, Valentina Cortese, Stelvio Cipriani, Luigi Comencini, Aura D'Angelo, Duilio Del Prete, Colette Descombes, Mimsy Farmer, Turi Ferro, Gabriella Giorgelli, Giancarlo Giannini, Alberto Lattuada, Mariangela Melato, Marisa Merlini, Elio Petri, Corrado Pani, Lea Padovani, Pascale Petit, Erna Schurer, Marisa Solinas, Anita Strindberg, Marilù Tolò, Ingrid Thulin, Giancarlo Zagni. *(Ansa)*

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

OGGI AL RITZ - PRIMA

Titanus



LUC MERENDA . ALF THUNDER

COSÌ SIA

MILA BERAN RENATO CESTIE TANO CIMAROSA PAT NIGRO - EDDA FERRONAO e con SYDNE ROME

Regia di ALFIO CALTABIANO EASTMANCOLOR Un film prodotto dalla LASER Film

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 18

Chiusura irregolare con scambi più attivi della vigilia. Nella seduta dei riporti, gli scambi si sono fatti più intensi specie in fase di chiusura e i prezzi hanno denunciato irregolarità per l'intersecarsi di operazioni di segno opposto relative alla sistemazione di fine mese.

In apertura sono prevalsi gli assestamenti, soprattutto fra i titoli di primo piano; in controtendenza sono apparsi solo pochi titoli, fra i quali Generalfin e Rinascente. Nel «durante», gli scambi sono stati diretti solo su Monte Amiata e Rinascente. Nelle chiamate di chiusura il lavoro è apparso più nutrito e le irregolarità dei corsi più marcate.

Hanno accusato perdite di terreno soprattutto Auto To Mi, Burgo, Ciga, Comit, Donzelli, Erba, Habitat, Fond. Incendio, Iniziativa, Lepetiti priv., Mediobanca, Milano Centrale, Terni, Scotti, Sges, Tosi Franco, Un. Manifatture Olivetti e Alitalia.

Hanno conseguito migliorie, per contro, Binda, Bonifiche Ferraresi, Cantoni, Brioschi, Centenari, Credit, Stampati, Eternit, Ifil, Generalfin, Milano priv., Napoletana Gas, Rinascente, Risanamento, Siossigeno e Fond. Vita.

Nel reddito fisso, i prezzi sono stati prevalentemente riflessivi con scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,13, con una diminuzione dello 0,24 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 32 milioni; Obbligaz. 816.793.000; 2.915.325 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo, dedicato alle sistemazioni della liquidazione corrente. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-8	18-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1590	1599
Eridana	2170	2170
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	11000	11000
Motta	2500	2500
Rom. Zucchero	323	330
Rom. Zucchero pr.	330	330
Venchi Unica	2301	2200
Assicurative		
Alleanza Assic.	26200	26000
Assicuratrice Ital.	96290	96100
Ass. Milano ord.	16550	16650
Ass. Milano pr	9900	10700
Generali	57580	57300
L'Abeille Italiana	14630	14740
Fondiaria Incen.	12775	12570
Fondiaria Vita	30200	31400
R.A.S.	68850	68440
S.A.I.	21700	21720
Toro Assicuraz	14999	15130
Toro Assic. priv	10201	10380
Bancarie		
Comm. Italiana	18980	18780
Banco di Roma	19350	19250
Credito Italiano	1830	1846
Interbanca priv.	24645	24680
Mediobanca	80650	80100
Cartarie - Editoriali		
Binda	33200	34000
Burgo	9030	8800
Burgo priv.	5510	5540
Donzelli	339	325
Mondadori priv.	3365	3380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1150	1160
Cer Pozzi	156	155
Cer. Pozzi priv.	280	279
Eternit	2350	2401
Italcementi	24220	24300
Richard Ginori	385	380
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	569.50	564
Brioschi	23600	24000
Caffaro	372	370
Carlo Erba	10350	10250
Carlo Erba priv.	5550	5380
Italgas	867	860
Lepetit	15940	15880
Lepetit priv.	13830	13710
Liquigas	300	303
Mira Lanza	46200	46200
Montedison	505.50	502.25
Napoletana Gas	739	774
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7570	7648
Rumianca	751	752
Saffa	4575	4535
Sarom	935	920
Siossigeno	5170	5490
Commercio		
La Rinascente	285	292
La Rinascente priv.	221	224
Silos di Genova	2750	2780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9050	8850
Ausiliare	3853	3853
Autostr. Torino-Mil.	32000	31810
Italcable	3790	3790
Mittel	1845	1830
Nord Milano	3000	3000
S.I.P.	2325	2304
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1259	1240
Marelli E.	710	710
Tecnomasio	511	519

TITOLI	17-8	18-8
Finanziarie		
Agricola	1630	1645
Bastogi	1579	1595
Centrale	8152	8130
Finanz. E. Breda	5495	5500
Finmare	158.125	155
Finsider	265	263
Generalfin	2244	2400
Gim	3278	3260
I.F.I. priv.	6650	6630
I.F.I.L.	24900	25200
Invest	3465	3442
Italpi	3147	3125
Pirelli & C.	2435	2430
Pirelli s.p.a.	1604	1610
S.E.S.	5240	5247
S.G.E.S.	2089	2055
S.M.E.	1751	1765
Stet	2500	2500
Sviluppo	2021	2023
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4019	4030
Beni Stabili	4450	4435
Coge	1365	1652
Condotte d'acqua	685	667
De Angeli Frua	7750	7930
Edilcentro Milano	1218.50	1233.50
Generale Immob	371	368.50
Habitat	2030	1910
Iniziativa Edilizia	7190	7130
La Milano Centrale	28600	27800
Risanamento	9693	9800
S.A.C.I.E priv	903	907
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2312	2297
Fiat priv.	1747	1744
Franco Tosi	4699	4500
Nebiolo	174	170
Olivetti ord.	1651	1600
Olivetti priv.	1736	1735
Westinghouse	2560	2600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	699
Dalmine	331	332
Falck	5250	5180
Falck priv.	4480	4501
Ilssa Viola	3550	3599
Italsider	338	338
Magona	2350	2310
Metalli	2699	2650
Monte Amiata	1792	1819
Pertusola	2195	2200
Siele	2410	2415
Terni	110	105
Trafilerie	778	770
Tessili		
Centenari e Zinelli	287	300
Chatillon	594	590
Cotonificio Cantoni	13210	13795
Cucirini	7380	7370
Filat Cascami Seta	4701	4685
Fisac	614	619.50
Lanerossi	3214	3210
Lanif. di Gavardo	1390	1390
Linif. e Canap Naz.	297.75	282
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	285	283.50
Rossari	158.50	161
Rotondi	26910	26910
Scotti	234	220
Snia Viscosa	1252	1245
Snia Viscosa priv.	865	870
Tilane	303	305
Tosi Manifattura	1800	1710
Unione Manifatture	17600	17400
Diverse		
De Ferrari	1380	1380
Acque Potabili	945	945
Acqui Terme	2250	2245
C.I.G.A.	6909	6850
Pacchetti	930	926
Reina	1099	1090
Smeriglio	143	141.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-8
Rendita	5%	97.90
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.15
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	93.60
Rif Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 1954	5%	92.40
Edilizia scol.	5,50%	95.80
» » 68	5,50%	96.80
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.85
» » 1974	5%	99.05
» » 1975 I	5%	97.75
» » 1975 II	5%	97.90
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	100.35
Amm.FFSS 67/87	6%	93.90
» » 68/88	6%	93.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.65
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	91.40
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	91.70
» » SS.C III	6%	92.30
» » SS aut.I	6%	92.40
» » » »	7%	97.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	95.10
» 1966 I	6%	93.30
» 1966 II	6%	92.80
» 1967	6%	92.90
» 1968 I	6%	92.70
» 1968 II	6%	92.55
» 1969/89	6%	92.80
» 1969 II	6%	93.40
» 1970	7%	100.70
ENEL Europa '65	6%	96.90
E.N.I. 1965 II	6%	95.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.60
» 1962-IV	5,50%	96.20
» 1962/77-V	5,50%	95.50
» 1962-VI	5,50%	94.—
» 1963 VII	5,50%	93.90
» 1963 VIII	5,50%	94.—
» 1964-IX	6%	94.90
» 1964-X	6%	94.10
» 1965-XI	6%	93.40
» 1966-XII	6%	93.60
» 1967 XIII	6%	92.50
» 1967-XIV	6%	93.80
» 1968-XV	6%	93.20
» 1969-XVI	6%	92.70
» 1970-XVII	7%	99.—
Autostr. CC 63	5,50%	87.90
» CC 65	6%	94.50
» CC 67	6%	92.50
» CC 68	6%	92.40
» CC. 68 II	6%	92.15
» CC 69	6%	91.95
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.—
» 67	5,50%	85.60
BEI 1962	5%	92.65
» 1965	6%	95.10
» 1966	6%	95.—
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.—
BIRS	5%	91.75
CECA 63/83	5,50%	96.30
» 66/86	6%	97.—
» 68/88	6%	95.—
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.30
» F	5%	88.50
» G	6%	99.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.60
Torino Az. El 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.95
» »	5,50%	86.40
» »	6%	91.75
» »	7%	97.95
Op.Pubb. ss.I	6%	93.90
» » ss.II	6%	92.40
» » ss.III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.90
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.45
» » » » » II	6%	92.10
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	92.—
» » Int. Stat. V	6%	92.30
» » » » VI	6%	—.—
» » » » I	7%	98.80
Elfer	5%	98.20

TITOLI		18-8
FF SS. 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	99.70
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.30
» » 1960	5%	91.—
» » 1961	5%	90.20
» » 1966 I	6%	93.—
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.60
» » 1966 II	6%	92.30
» » 1967	6%	92.40
» » 1969	6%	92.40
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	90.80
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	93.—
» » 3 »	6%	92.45
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	92.10
» » 7 »	6%	92.15
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.80
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	92.30
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » 1955	6%	97.50
» » 1956	6%	97.20
» » Montec.	6%	97.20
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	89.65
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.20
» XXVI	6%	92.35
» XXVII	6%	92.50
» XXVIII	7%	99.60
» XXIX	7%	98.80
» 1964	6,25%	98.70
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.65
E.N.I. GELA	5,50%	93.70
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	99.—
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.40
» Sud 1959	6%	99.40
» Sud 1960	5,50%	95.70
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.55
» Sud V	5,50%	92.15
» Sud VI	5,50%	92.30
» Sud VII	5,50%	95.30
» Sud VIII	5,50%	95.70
» Sud IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	100.10
» 1957/77 (vent)	6%	98.80
» 1968/78	6%	99.05
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	93.—
» 1961/86	5,50%	89.40
» 1963/83	5,50%	91.—
» 1964/82	6%	94.15
» 1965/83	6%	93.70
» Elet opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	6%	97.60
» » A.T.	5%	86.30
B.co M. Cred	6%	92.40
» » » 69 I	6%	92.30
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	98.40
Banco Napoli	5%	95.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.80
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	97.85
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	5%	95.20
C.R. Roma X.Je	5%	99.10
» » XV.Je	5%	96.50
» » »	5%	92.50
» » XX.Je	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.50
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	78.80
» » »	4%	98.—
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart. Binda	6%	91.40
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.—
» Finmare	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	96.—	ENEL 70/85	7,50%	102.20
» 67/82 feb	6,50%	95.75	ENI 66/81	6%	93.25
» 67/82 set	6,50%	95.75	» 66/81	6,50%	95.—
» 68/80 mar	6,75%	95.75	» 67/82	6,50%	94.50
» 69/84 nov	7,50%	104.50	» 67/87	6,50%	94.—
CECA 68/88 giug	6,50%	95.—	» 68/88	6,75%	95.25
» 66/86 dic	6,50%	95.—	» 68/88 II	6,75%	95.50
» 67/89	4,50%	95.—	» 69/81	7%	99.10
» 71/86	8,25%	95.75	IMI 1970/81	7,25%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,50; dollaro canadese 592,075; yen 1,932; corona danese 84,21; corona norvegese 89,23; corona svedese 123,012; fiorino olandese 181,08; franco belga 13,261; franco francese 116,20; franco svizzero 153,62; lira sterlina 1425,375; marco tedesco 182,16; scellino austriaco 25,266; escudo portoghese 21,677; peseta spagnola 9,159.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,70, t.p. 571,50; lira sterlina 1424; franco svizzero 153,80; franco francese 116,20; franco belga 13,21; marco tedesco 181,80; scellino austriaco 25,22; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,80; corona danese 83,40; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 34,25, t.p. 35; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50; yen 1,96.

ORO E MONETE

Oro fino 1225-1265; platino 2000-2800; argento 32400-36400.

TRIESTE

La giornata dei riporti e ultima dell'ottava trova un mercato irregolare, con variazioni della quota nei due sensi. Migliorie in Bastogi, Sme, Beni, Viscosa e Rinascente; cedenti il gruppo assicurativo e altri. Prevalentemente stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 96200; Ass. Generali 57300; Ras 68500; Anic 570; Liquigas 303; Montedison 505; Rinascente 291.50; Rinascente priv. 224,25; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2300; Tripcovich 38000; Bastogi 1595; Finmare 155; Finsider 263; Pirelli Spa 1605; Sme 1765; Stet 2500; Beni Stabili 4435; Immobiliare 368; Cantieri 60; Fiat ord. 2310; Fiat priv. 1745; Dalmine 332; Italsider 338; Terni 108; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

Dopo tre giorni di ribassi, la Borsa ha chiuso piuttosto sostenuta, registrando profitti modesti in una giornata di contrattazioni a livello medio. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 4,44 punti, collocandosi a quota 965,83.

LONDRA

Mercato decisamente in ribasso. Un movimento di ripresa verificatosi verso la fine conclusiva delle contrattazioni non è stato sufficiente a far riguadagnare il terreno perduto in precedenza. Particolarmente forti le perdite degli industriali, il cui indice accusava verso la chiusura un calo di oltre l'1 per cento.

A ZURIGO — Prezzi per lo più in rialzo, specialmente nel comparto bancario. Gli assicurativi conservano le posizioni precedenti o le migliorano. Irregolari industriali e chimici.

A FRANCOFORTE — Mercato irregolare con variazioni dei prezzi contenute entro limiti esigui nei due sensi. Pressoché invariato l'indice di Borsa, che in chiusura registra una prevalenza di variazioni in aumento.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo estremamente tranquillo. Alimentari, chimici e petroliferi in lieve declino. Irregolari gli elettrici. Tra gli esteri, ribassano gli americani, con l'eccezione di «Ford». In sensibile ribasso anche gli auriferi sudafricani, seguiti da olandesi e tedeschi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr. '69	frsv	120,40	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,65	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,34	—
Interfund	»	11,61	12,31
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F	tr og	320.—	—
Intertrust	doll	11,75	12,77
Italamerica	»	10,49	11,09
Italunion	»	12,77	13,92
Mediolanum S.	»	10,81	11,75
Rominvest	»	12,17	13,14
3-R Management	lire	5872,30	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/16	5-1/2	6-1/8
Sterlina	7	7-3/8	8-1/8
F.co svizz.	1/2	1	2-1/8
Marco	1/4	3/4	1-3/8

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	tel	56045
		Roma Notiz. Eo.		(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sovrapprezzi di Ferragosto

Roma, 18

Casi di speculazione sui prezzi si sono verificati nelle grandi città «chiuse per ferie»: il fenomeno è stato segnalato a Roma e Milano, dove alcuni commercianti hanno approfittato della scarsissima concorrenza, per applicare «sovrapprezzi» non dovuti.

Quest'anno la pausa di Ferragosto per le attività commerciali è cominciata sabato 12 e si esaurirà completamente solo lunedì 21. Per oltre una settimana, a Roma e Milano sono rimasti aperti solo pochissimi negozi per ogni settore merceologico e pochissimi pubblici esercizi. In questo modo è stato alterato il naturale calmiere della concorrenza, il che ha consentito i casi di speculazione, avvenuti benché la domanda sia stata molto scarsa.

Per alcuni settori merceologici ha giocato a favore di questa situazione anche la chiusura prolungata delle industrie e dei magazzini all'ingrosso. Un caso tipico è quello dei ricambi per automobili. In particolare, a Roma, sono stati segnalati casi di vendita di pneumatici «sopra listino». Le gomme normalmente hanno un prezzo di listino che viene «scontato»; al contrario, in questi giorni, alcuni dei pochi gommisti rimasti aperti (segnalati dai giornali) per certi tipi di gomme non facilmente reperibili sul mercato, non solo non hanno applicato il normale «sconto», ma hanno applicato «sovrapprezzi». In sostanza il «villeggiante ritardatario», in partenza subito dopo Ferragosto, per sostituire le gomme ha talvolta dovuto pagare una «tassa».

Analoga situazione si è verificata, per restare nel settore automobilistico, in alcune officine di riparazione. Ma non sono mancati casi di speculazione anche in alcuni eesrcizi pubblici, che discretamente hanno applicato prezzi superiori al listino obbligatorio (bar, ecc.) o al normale (ristoranti).

Quindi, chi è stato costretto a passare la settimana delle grandi ferie in città ha anche dovuto subire, in alcuni casi, sgradevoli «imposizioni».

Del resto, nelle località di villeggiatura la lievitazione è stata, come tutti gli anni, generalizzata, per l'addensarsi di una domanda particolarmente intensa e «stagionale». Il rischio è ora che gli aumenti dei prezzi (specie degli alimentari) si consolidino al rientro dei clienti dalle vacanze. *(Italia)*

UN REGIME TRANSITORIO PER L'APPLICAZIONE DELL'I.V.A.

FORSE RIDOTTE LE ALIQUOTE DELLE IMPOSTE PERSONALI DEL '73

L'instaurazione di un rapporto di fiducia fra il contribuente e il fisco come presupposto necessario per la validità della riforma tributaria

Roma, 18

Una riduzione di aliquote delle imposte personali da applicarsi per i redditi conseguiti nel 1973 è allo studio dei competenti organi tecnici. Al provvedimento sarebbero interessati quasi cinque milioni di contribuenti, che l'introduzione dell'IVA, dal 1.o gennaio 1973, obbligherà all'indicazione esatta del loro giro di affari e che si troveranno per un anno a dover sottostare ad aliquote molto elevate, relative a tributi spesso duplicati e triplicati. Si tratta, quindi, di adottare un regime transitorio in grado di attenuare gli effetti impositivi legati allo «sfasamento» di 12 mesi, che verrà a crearsi tra l'introduzione dell'IVA e le nuove imposte dirette.

Il problema era stato già posto sul tappeto dalla Confcommercio e da altre organizzazioni associative, preoccupate di una situazione, che potrebbe obbligare i contribuenti a dichiarare cifre inferiori al reale nella denunzia introduttiva per l'IVA, per non soccombere ad aliquote vessatorie, specie per gli operatori minori. Analoga eco si è avuta nel mondo politico: tipico l'intervento formale dell'on. Bruno Visentini, parlamentare repubblicano, presidente della «Olivetti» e ispiratore delle linee riformatrici del sistema tributario italiano. Egli sostiene, infatti, che «l'inconveniente maggiore sta nel fatto che nel 1973 si continuerà ad applicare un sistema di imposizione diretta inefficiente, contributi che si accavallano e con aliquote assurdamente elevate». Secondo Visentini «dopo l'aprile 1974 si dovrà forse pensare a qualche accorgimento in sede legislativa, con riferimento al 1973».

Gli interessati a queste norme transitorie saranno, ovviamente, tutti gli imprenditori «diretti», chiamati a essere contribuenti dell'IVA e parallelamente delle vecchie imposte dirette. Secondo i dati ufficiali, rientrano in questa categoria circa due milioni di agricoltori, 1,1 milione di imprenditori industriali minori e di artigiani, un milione e mezzo di imprenditori commerciali e dei pubblici esercizi e 300 mila liberi professionisti.

Le imposte che il contribuente contemporaneo dell'IVA e dei vecchi tributi diretti deve corrispondere sono fondamentalmente tre: quella di ricchezza mobile, quella complementare e quella di famiglia.

La ricchezza mobile di categoria B (aliquote dal 9 al 25 p.c. oltre le addizionali) colpisce tutti gli imprenditori di una certa dimensione; quella di categoria C/1 colpisce (con aliquote dal 4 al 15 p.c.) gli artisti e i professionisti e (con scaglioni lievemente diversi) i commercianti, gli artigiani e i piccoli imprenditori industriali.

L'imposta complementare colpisce tutti i redditi personali comunque conseguiti e viene applicata (oltre alle addizionali) con aliquote che esordiscono con il 2,4 p.c. e procedono rapidamente oltre il 10 per cento. Su basi percentuali analoghe si ha, infine, l'imposta di famiglia, che viene applicata e percepita indipendentemente dalle precedenti dai Comuni italiani.

La riforma tributaria basa gran parte della sua validità sulla possibilità concreta di instaurare un rapporto di fiducia tra contribuente e amministrazione e, quindi, sulla capacità dell'amministrazione di accertare l'esatto ammontare del giro di affari di ogni imprenditore per la determinazione dell'imposta sul valore aggiunto. Questo dato sarà la «cifra chiave» del sistema, dal quale verranno poi derivati i controlli per l'imposta unica sul reddito delle persone fisiche; è evidente che — questo il pensiero delle categorie interessate — è poco verosimile ipotizzare una denunzia «fedele» per l'IVA, continuando ad applicare aliquote «punitive» per le imposte dirette.

Su questa scarsa verosimiglianza si innestano gli studi in corso: si tratta di scegliere tra una prassi «silenziosa» e una affermazione di principio. Il fisco, cioè, può far comprendere ai contribuenti che non si avvarrà delle cifre denunziate ai fini dell'IVA per rettificare le denunzie dei redditi presentate entro il 31 marzo 1974. Altrimenti — per evitare una strada carica di incertezze per il sospettoso contribuente — sarà necessario quello che Visentini definisce un «qualche accorgimento in sede legislativa» e che dovrebbe consistere in una riduzione di aliquote per le imposte ora elencate.

E' evidente che la soluzione del problema è resa meno semplice dalla pratica impossibilità di ipotizzare aliquote più basse per gli imprenditori e i professionisti e aliquote più elevate per i lavoratori a reddito fisso: motivo che fa ritenere da taluni ambienti «scontata» l'adozione di aliquote ridotte per tutti i contribuenti e relativamente alle imposte che si pagheranno nel 1974 per i redditi conseguiti nel 1973.

Firmato il contratto per l'aereo MRCA

Torino, 18

Il contratto principale di sviluppo dell'aereo multiruolo europeo «MRCA» è stato firmato l'11 agosto scorso dalla «NAMMA» (NATO «MRCA» Devolopment and Production Management Agency) a nome dei tre paesi — Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna e Italia — e dalla «Panavia Aircraft GMBH» nella sua qualità di capo commessa trinazionale.

Lo ha reso noto oggi un comunicato diffuso dall' «Aeritalia» in Italia, «BAC» in Gran Gretagna e «MBB» in Germania.

Lo sviluppo congiunto di questo velivolo, che entrerà in servizio verso la fine degli anni '70 — conclude il comunicato — è un importante passo sia verso la standardizzazione degli equipaggiamenti delle forze armate della NATO, sia verso l'integrazione della tecnologia europea. *(Ansa)*

BUONE PROSPETTIVE PER GLI ELETTRODOMESTICI

GLI APPARECCHI DEL FUTURO PRONTI PER LE CASE EUROPEE

Novità nel campo delle lavatrici e dei frigoriferi Cucine e forni a microonde e dissipatori di rifiuti

Milano, 18

«L'applicazione dei circuiti elettronici alle lavabiancheria potranno trasformare radicalmente il funzionamento di questo elettrodomestico», ha affermato Gerrit Jeelof, presidente delle Industrie riunite eurodomestici (IRE) e della «Ignis», le due aziende controllare dal Gruppo «Philips»: «E devo aggiungere che presto offriremo al mercato qualcosa di veramente nuovo e sorprendente».

L'affermazione è contenuta in un'intervista in cui Jeelof esprime le sue previsioni sul mercato europeo degli elettrodomestici per il 1975. Nei prossimi anni, secondo Jeelof, il mercato degli elettrodomestici si espanderà vigorosamente verso modelli più grandi, tecnicamente più moderni e che facciano risparmiare tempo. Esaminando per tipi di prodotti il mercato europeo degli elettrodomestici nel '75, Jeelof prevede:

Frigoriferi: aumento della capienza e di maggiore richiesta di quelli dotati di «freezer». Ottime prospettive per modelli «sile by sile» (fianco a fianco), che in America costituiscono già il 20 per cento del mercato totale; il volume medio da 250 a 450 litri. Inoltre, accanto al mercato complessivo di 7 milioni di frigoriferi, vi sarà posto per un mercato di frigobar e altri modelli di cui è difficile prevedere l'entità.

Congelatori: per il 1975 si può prevedere un mercato totale di due milioni di unità, con un indice di penetrazione del 20-30 per cento, non di più a causa della realizzazione di frigoriferi dotati di «freezer», che spesso potranno costare meno di un congelatore a parte da porre accanto al frigorifero.

Lavatrici ed essiccatori: mercato totale delle lavatrici nel 1975 di 6,5 milioni di unità, con indice di penetrazione del 68 per cento. La quota del mercato per macchine semiautomatiche o totalmente automatiche sarà del 90 per cento circa; gli essiccatori, circa 400 mila unità (indice di penetrazione 15 per cento). E' da prevedere che lavtrici ed essiccatori saranno fusi in unica apparecchiatura.

Lavastoviglie: mercato complessivo nel 1975 circa due milioni di unità, indice di penetrazione circa 10 per cento; prezzi inferiori agli attuali grazie ai maggiori ritmi produttivi e incrementi tecnici. La percentuale di lavastoviglie di piccole dimensioni pare destinata a diminuire.

Cucine: il futuro delle cucine costituirà probabilmente un esempio fra i più spettacolari dell'unione fra elettronica e tecnologia nella cottura dei cibi; tendenza a separare il forno dai fornelli; sempre maggiore l'adozione di cucine a microonde; ci si attende uguale aumento della diffusione di cucine elettriche e di quelle a gas, ma si dovrà trovare una soluzione per adattare le caratteristiche del prodotto tanto al gas quanto all'elettricità.

«Oltre ai prodotti citati — conclude il signor Jeelof — altri elettrodomestici già esistenti o di futura realizzazione, come a esempio preparatori di cubetti di ghiaccio, cappe di aspirazione, dissipatori di rifiuti, cucine domestiche a microonde, eccetera, entreranno nel mercato per il grande pubblico e presumo che saranno bene accolti. Esistono prospettive particolarmente buone per i dissipatori, tenendo conto che nei prossimi 20 anni i rifiuti, in casa, saranno triplicati». *(Italia)*

Nota critica della Confindustria

Roma, 18

La Confindustria ha diffuso oggi una nota nella quale, mentre si sottolinea che l'impegno per la ripresa economica delle piccole imprese più volte ribadita dal governo comincia a concretizzarsi con le misure approvate nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, si formulano alcune riserve sui provvedimenti stessi.

Secondo la Confindustria, infatti, le misure adottate e che riguardano direttamente o indirettamente le imprese minori — aumento del fondo di dotazione del Medio credito centrale, aumento del capitale della GEPI, finanziamento della legge n. 1470 — «non costituiscono l'inizio di quella politica della piccola industria organica e coordinata, da tempo sollecitata dal consiglio centrale per la piccola industria, ma ancora una volta si esauriscono in misure di pronto intervento indispensabili, dopo la lunga "vacanza" legislativa, a tamponare le situazioni più compromesse».

Quanto al merito dei singoli provvedimenti — secondo la nota industriale — «deve essere valutato positivamente lo aumento del fondo di dotazione del Medio credito centrale che, inserendosi nel contesto di una politica di sviluppo delle iniziative sane, quale è sostenuta dal consiglio centrale per la piccola industria, consentirà un sicuro potenziamento della struttura finanziaria dell'azienda.

Riserve devono essere invece avanzate, più che sull'opportunità di finanziare la legge n. 1470, sui criteri finora seguiti — e che niente fa prevedere saranno mutati — nella gestione dei fondi. Criteri che l'esperienza ha rivelato adatti per il carattere distensivo degli interventi realizzati, solo a far assistenza ad imprese in difficoltà ed a perpetuare il loro stato di crisi più che a gettare le basi per un loro effettivo risanamento».

L'indice dei prezzi dei prodotti industriali ha registrato in Germania federale in luglio un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,7% rispetto a un anno prima: lo ha annunciato l'ufficio federale di statistica, ricordando che negli scorsi mesi di maggio e giugno l'indice segnò aumenti, rispetto a un anno prima, rispettivamente del 2,8 e del 2,7%.

ATTESO UN BALZO NELLA PRODUZIONE

FINE DELLE VACANZE IN MOLTE INDUSTRIE

Per il mese di settembre di quest'anno l'indice dovrebbe salire del 65 per cento

Milano, 18

L'apparato industriale italiano tornerà a lavorare a pieno ritmo tra il 21 e il 28 agosto: conseguentemente, gli indici di produzione subiranno, con settembre, il consueto balzo in avanti. Quest'anno tutto lascia pensare che questo balzo assumerà una dimensione assai vicina al 65 p.c. in più.

Nella sua interezza, il sistema produttivo segue nei mesi estivi un andamento molto oscillante: in luglio, il volume produttivo è sempre in ripresa (+6-7%) perché, nonostante l'inizio delle ferie, nel mese esistono meno festività infrasettimanali, numerose invece in giugno. In agosto, le ferie «dilagano» e l'indice subisce stagionalmente un regresso di poco superiore a 1/3 (—36% negli ultimi due anni). In settembre, la ripresa è repentina, sia per l'esaurimento delle ferie, che per l'inesistenza di festività infrasettimanali, presenti in agosto: la ripresa nel 1970 fu del 54 p.c., nel 1971 del 60 p.c. e molti elementi inducono oggi a ritenere che possa essere del 65 p.c. quest'anno.

I settori industriali concorrono in modo diversissimo a formare questi valori medi: il settore chimico e quello metallurgico sono, per le caratteristiche tecniche dei loro cicli, i meno «stagionali», mentre il settore tessile e quello meccanico presentano le maggiori accentuazioni. Il regresso di agosto, ad esempio, presenta valori medi rispetto a luglio del 7-10 p.c. per il settore chimico, del 20 p.c. per il settore metallurgico, del 52-54 p.c. per il settore meccanico e del 62-65 p.c. per quello tessile.

Anche per la ripresa il comportamento è difforme: si hanno balzi del 165-175 p.c. per il settore tessile, del 115-125 p.c. per quello meccanico, del 25 p.c. per la metallurgia e del 10 p.c. per il settore chimico.

La conferma delle cifre si ha nei calendari delle maggiori imprese italiane. La «Fiat», inoperosa dall'inizio del mese, riprende tutte le attività il 21 agosto; la «Olivetti» ha ripreso la parte industriale il 7 agosto e riprenderà quella commerciale il 21. Alla stessa data riprenderanno le lavorazioni presso tutti gli impianti dell'«Alfa Romeo», mentre la «Montedison» ha scaglionato le ferie nella misura approssimativa del 40 p.c. in luglio e 60 p.c. in agosto. Analogamente ha fatto la «Snia Viscosa»; dal canto suo, la «Pirelli» ha proceduto agli scaglionamenti e prevede di riprendere in pieno dal 22 agosto. *(Italia)*

RIPRENDE A SALIRE IL PREZZO DEL DOLLARO USA

DI NUOVO INSTABILE IL MERCATO DELLE VALUTE

Confermata l'inefficacia dell'accordo di Washington

Roma, 18

La sensazione che qualcosa «si muova» nuovamente in campo valutario viene sottolineata oggi negli ambienti finanziari. Le chiusure — parallelamente a quanto avveniva in tutti gli altri mercati europei — hanno visto il dollaro USA continuare nel movimento ascendente e chiudere ieri a 581,70 contro il 581,30 del giorno precedente e il 581,175 del giorno 14. Per contro, i cambi tra la lira e le altre valute si sono mossi frazionalmente nei due sensi, con differenze di piccola entità e di scarso valore.

Degno di nota solamente un improvviso indebolimento registrato in tutta Europa dal franco-finanziario (quello trattato a mercato «libero» e senza protezione di margini): indebolimento imputato alle voci secondo le quali le norme che presiedono attualmente al «doppio-mercato» francese verrebbero tra breve mutate radicalmente.

Vivacemente commentato negli ambienti bancari italiani è stato parallelamente l'articolo comparso sulla rivista inglese «Euromoney» a firma di Paolo Sparagana, operatore centrale valute della Banca Nazionale del Lavoro. Sia la posizione di primo piano dell'autore (la BNL è la maggiore banca italiana e una delle più grandi del mondo), che il contenuto dello scritto hanno costituito i motivi dell'interesse.

Scrive, infatti, Sparagana che «nessuno poteva illudersi che, persistendo l'inconvertibilità del dollaro, in difetto di un coordinamento delle politiche economiche della CEE e in assenza di una regolamentazione internazionale dei movimenti di capitale, il sistema (cioè l'accordo di Washington del 17.12.71) avrebbe avuto lunga vita». E aggiunge: «Cosicché il meccanismo escogitato, che nelle intenzioni o nelle speranze di alcuni avrebbe dovuto costituire una importante tappa storica della evoluzione del sistema monetario internazionale, si è presto ridotto a un appassionante "test" enigmistico, nel quale la speculazione più sofisticata si è tuffata di buon grado, scoprendone con relativa facilità la soluzione».

Dopo avere esaminato le caratteristiche del mercato italiano, l'autore così conclude: «Un eventuale provvedimento di revisione della parità di cambio della lira italiana si verificherebbe solo se un movimento speculativo venisse a coincidere con una ben precisa scelta economico-politica riguardo al momento in cui lo si ritenesse necessario o almeno opportuno».

L'impressione dominante nel mondo bancario italiano è quella che il generale rafforzamento del dollaro — che gli americani spiegano con lo afflusso di fondi dall'Europa verso gli USA — costituisce il fatto nuovo, le cui conseguenze non è possibile ancora vedere con chiarezza, anche se non manca chi ritiene che il movimento potrebbe ulteriormente indebolire valute già duramente provate, come — a esempio — la lira sterlina. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel segno delle scadenze tecniche

La settimana ferragostana, ridotta a tre sole sedute, si è snodata per la maggior parte nel segno delle opposte esigenze connesse con le scadenze tecniche. L'offerta è prevalsa e la media è scesa di circa lo 0,3 per cento.

Com'è normale, l'intreccio delle operazioni di marca tecnica ha fatto salire alquanto il volume degli scambi ma tutto in proporzione con la particolare fase estiva ossia sempre in misura ridotta. Per quanto concerne la risposta premi in calendario giovedì, si calcola che i ritiri del materiale prenotato siano stati dell'ordine del 40 per cento circa. Le operazioni non hanno presentato impedimenti di sorta anche perché la massa delle partite impegnate per agosto è stata modesta.

Circa i riporti, anche in questo caso le cose sono filate via lisce senza difficoltà. Notata, comunque, la mancata ricerca di titoli a comprova della riduzione di singole fasce di scoperto.

La cronaca ha registrato una prima giornata caratterizzata da scambi particolarmente modesti, ma dettati in prevalenza dalla domanda. Ne hanno beneficiato i valori bancari, i telefonici, e quindi parecchi altri distribuiti nelle varie sezioni del listino e risultati oggetto d'interesse per motivi contingenti particolari. (Siossigeno, Generalfin, Certosa, V. Unica, Italcable, Rinascente, ecc.). Sono apparsi offerti invece parecchi titoli del comparto assicurativo e di quello immobiliare, verosimilmente per alleggerimenti da parte di chi, sotto la prospettiva di una svalutazione della lira, aveva a suo tempo proceduto ad investimenti di rifugio.

L'offerta si è lievemente accentuata nelle due giornate seguenti durante le quali la quota ha perduto attorno allo 0,5 p.c., neutralizzando il lieve margine iniziale e dando luogo al bilancio negativo cui si accenna introduttivamente. Da rilevare che sull'arco delle tre sedute, anche se le oscillazioni quotidiane sono state di lieve entità, sono numerosi i titoli che presentano regressi superiori all'1-1,5 per cento. Nel campo opposto, i saldi positivi sono più rari ma in compenso offrono in alcuni casi punte di maggiore consistenza.

Nel settore del reddito fisso v'è da registrare un'ulteriore contrazione degli affari, scesi a circa un terzo dei valori correnti. I prezzi peraltro tengono bene ed in singoli casi tendono al rafforzamento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 11/8	chius. 18/8	percentuali
Generali	58.450	57.300	— 2,0
RAS	69.120	68.440	— 1,0
Assicuratrice	96.800	96.100	— 0,7
Mediobanca	81.400	80.100	— 1,6
ANIC	575	564	— 1,9
Montedison	509,75	502,25	— 1,5
Bastogi	1.592	1.595	+ 0,2
Finsider	267,50	263	— 1,7
Centrale	8.170	8.130	— 0,5
Sviluppo	2.055	2.023	— 1,5
Pirelli S.p.A.	1.615	1.610	— 0,3
Beni Stabili	4.480	4.435	— 1,0
Immobiliare R.	374,25	368,50	— 1,5
Fiat	2.340	2.297	— 1,8
Olivetti	1.661	1.600	— 3,7
M. Amiata	1.795	1.819	+ 1,3
Viscosa	1.234	1.245	+ 0,9
Italcementi	24.425	24.300	— 0,5
Rinascente	280,25	292	+ 4,1

Precisazione sulle previdenze per l'industria dei cantieri navali

Roma, 18

In merito al disegno di legge che modifica la tabella n. 3 allegata alla legge 4 gennaio 1968 n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale, approvato su proposta del ministro della marina mercantile on. Giuseppe Lupis dal consiglio dei ministri del 12 agosto scorso un comunicato del Ministero della marina mercantile rileva che il nuovo provvedimento si propone di adeguare i valori della predetta tabella a quella delle altre tabelle, già aggiornate con decreto del Presidente della Repubblica n. 1292, in misura corrispondente all'aumento dei costi verificatosi negli ultimi anni.

Pur essendo la predetta legge n. 19 scaduta con il 31 dicembre 1971, la disposta modifica si rende necessaria al fine di far rimanere inalterato il rapporto tra l'entità delle quote di contributo destinate all'apparato motore e allo scafo allestito, tenuto conto che moltissime navi ammesse o da ammettere ai benefici di detta legge sono ancora in corso di costruzione.

Il disegno di legge mira perciò a eliminare l'imperfetta struttura tabellare, ora in atto, al fine di conseguire una maggiore armonia tra i costi delle varie parti delle navi e quindi il raggiungimento di taluni risultati connessi all'applicazione della legge n. 19. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

BRUNDAGE RIBADISCE IL DIRITTO DELLA RODESIA A PARTECIPARE AI GIOCHI OLIMPICI

«Le questioni politiche non c'entrano con Monaco»

Anche i negri della squadra americana solidali con i «fratelli africani» - Minaccia di ritiro

Monaco, 18

Gli atleti di colore della squadra americana si sono impegnati oggi «a rimanere al fianco dei fratelli africani» se alla squadra rodesiana viene permesso di partecipare alla XX Olimpiade.

A nome dei suoi compagni, il detentore del record mondiale dei 400 metri Lee Evans ha diramato la seguente breve dichiarazione, senza precisare se si stia effettivamente preparando un boicottaggio da parte degli atleti americani di colore. La dichiarazione dice: «Alla luce dell'ammissione rodesiana ai Giochi, gli atleti negri americani attualmente all'Olympic Park ritengono che sia imperativo assumere un atteggiamento riguardante la questione. Noi denunciamo la partecipazione della Rodesia e se ad essa verrà permesso di gareggiare assumeremo un atteggiamento unito coi nostri fratelli africani».

Da quando il comitato olimpico internazionale ha annunciato l'intenzione di invitare la Rodesia, diversi paesi dell'Africa nera hanno minacciato di ritirarsi dalle Olimpiadi. L'Etiopia e la Tanzania hanno ufficialmente annullato la loro partecipazione «attraverso i canali olimpici ufficiali», mentre la Liberia, il Mali e l'Uganda hanno comunicato il loro ritiro attraverso fonti ufficiose.

Un portavoce del «CIO» ha precisato che il Kenia, lo Zambia, il Sudan, l'Egitto, la Somalia, il Ghana e la Sierra Leone hanno fatto sapere che potrebbero non partecipare «attraverso terze parti».

In una analoga disputa alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968 il «CIO» vietò al Sud Africa di partecipare, avendo la Russia e altri paesi dell'Europa orientale minacciato di ritirarsi.

Il presidente del CIO, Avery Brundage ha detto che si tratta di una questione politica e che le Olimpiadi non devono essere mischiate con la politica.

Evans figura fra i 55 atleti degli Stati Uniti che sono arrivati a Monaco in avanscoperta rispetto al grosso della squadra americana, che prenderà alloggio nell'edificio numero 14. Pur avendo partecipato ai Giochi del Messico del '68, Evans non fu coinvolto nella famosa manifestazione di protesta degli atleti di colore che al momento della premiazione alzarono il pugno racchiuso in un guanto nero. Ora questo atteggiamento antirodesiano sembra essere limitato ai soli primi arrivati. Il velocista Ralph Mann, che detiene il record americano dei 400 metri, ha espresso l'opinione che gli atleti negri americani non si ritireranno per la questione rodesiana. Mann ha esclamato: «Un atleta non si ritira di sua iniziativa se non si ritira tutta la squadra. E se il vostro Paese è qui rappresentato voi non potete rimanere assenti». La squadra americana è formata da 435 atleti che giungeranno a Monaco da Washington con voli charter. Oggi intanto il comitato olimpico internazionale ha espresso la speranza che tutti i comitati olimpici nazionali dell'Africa convincano i loro governi ad attenersi alle decisioni del CIO sulla Rodesia che essi stessi approvarono lo scorso settembre a Lussemburgo. Oltretutto il comitato esecutivo del CIO fa presente che sarebbe un'ingiustizia verso gli organizzatori tedeschi se il boicottaggio avesse luogo.

AFFRONTERA' COTENA

Carbi a Lignano tenta il titolo

Sabato prossimo Carbi tenterà la conquista del titolo italiano dei piuma, affrontando il detentore Elio Cotena. Teatro dello scontro sarà Lignano, che è stata prescelta dagli organizzatori dopo un vasto giro di contatti con varie piazze. Tra le sedi possibili, una volta che Amaduzzi era riuscito a spuntarla con Cotena ed a fargli mettere volontariamente in palio la corona nazionale, ci era anche Trieste, a sfavore della quale hanno però giocato la difficoltà di reperire un ambiente adatto ad ospitare il confronto, e la concomitanza delle ferie, che tiene lontani dalla città buona parte degli spettatori potenziali. Una località balneare, di questi tempi, offre invece maggiori garanzie per quanto concerne l'affluenza e Lignano ha del resto dimostrato, anche recentemente, di essere all'altezza di ospitare manifestazioni d'alto livello.

A dire il vero si era già parlato di far disputare il confronto Cotena - Carbi a Lignano, in occasione della serata di mercoledì scorso, che ha visto lo incontro per il campionato europeo dei superpiuma, ma poi la possibilità è sfumata e Carbi è stato convocato invece all'ultimo momento per sostenere una esibizione di 5 riprese da 2 minuti contro il negro Cahfi. Persa la battuta con Cotena, si è fortunatamente corsi rapidamente ai ripari per non sciupare completamente l'occasione.

B. V.

STASERA A COPENAGHEN MONDIALE DEI MEDI

Bogs sfida il pronostico contro il campione Monzon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 18

Fa freddo questa sera, e la temperatura sembra esprimere lo stato d'animo con cui il pubblico danese guarda al suo pupillo, che domani affronterà il detentore Carlos Monzon per il titolo mondiale dei medi. I tifosi sono pessimisti, mentre Monzon è sicuro della vittoria. Mi ha detto testualmente: «Per me l'esito è scontato; soltanto la ripresa in cui vincerò non so ancora quale sarà».

Tom Bogs è preparato da Al Silvani, che era stato anche mio allenatore. E Silvani ha imposto a Bogs un nuovo metodo di lavoro. «Avremo un nuovo campione del mondo — mi ha detto Silvani accennando al suo uomo — avremo un pugile dalla boxe completa». La previsione, secondo Silvani, è valida anche per domani sera.

Silvani ha cambiato l'impostazione pugilistica del danese; pur lasciandogli la sua notevole potenza, ha affinato la sua tecnica. Ora è molto mobile sul tronco, e ciò gli servirà per evitare i colpi d'incontro di Monzon, mentre per suo conto riuscirà a entrare nel bersaglio dell'argentino.

Il mio parere è che Bogs non parte sconfitto, anche se l'altro è favorito. Bogs ha la giusta potenza, che può mettere k.o. chiunque. Monzon si è trovato sempre male con i picchiatori puri più che con i tecnici, vedi in occasione dell'ultima difesa del titolo, contro Bouttier. Bogs insomma potrebbe anche sovvertire il pronostico, anche se i primi a non credere in lui sono i suoi connazionali.

Il peso si farà domattina alle 10.30 all'Hotel Sheraton. Circa l'ora, c'è stato un diverbio fra Lectoure e Silvani, che lo voleva alle 11. Un po' di pepe in una vigilia tranquilla.

Nino Benvenuti

STAMANE RADUNO DOPO DUE GIORNI DI RIPOSO

Primo allenamento alabardato al «Grezar»

Dubbi sui giocatori disponibili per Gorizia

La Triestina si ritrova stamane alle ore 10 al «Grezar», dopo due giorni di riposo concessi da Petagna agli alabardati. Titolari e rincalzi effettueranno l'ultimo allenamento in preparazione alla seconda uscita della stagione, che avverrà domani sul campo di Campagnuzza contro la Pro Gorizia. Il test, questa volta, si annuncia indubbiamente più impegnativo di quello sostenuto martedì scorso ad Imponzo contro il Real. La Pro Gorizia, neopromossa in Serie D, costituirà insomma un banco di prova più severo e consentirà a Petagna di trarre maggiori indicazioni circa la condizione fisica dei suoi uomini e il gioco di squadra.

Alla scontata assenza di Cantagallo, che non potrà giocare nemmeno il derby di mercoledì prossimo contro l'Udinese per la prima giornata di andata della «Coppa Italia Semipro» a seguito dell'infezione riportata al piede destro, si aggiungerà probabilmente anche quella di Riva. Il giovane difensore ha accusato una distorsione ai legamenti collaterali del ginocchio destro che sta curando con applicazioni a base di radar e marconiterapia. Il dott. Carninci non ha escluso ancora del tutto che il giocatore possa essere recuperabile. Molto dipenderà da come si sentirà Riva, che stamane effettuerà un provino. E' comunque certo che Petagna non intende affrettare i tempi del recupero per evitare il rischio di dover rinunciare per un periodo maggiore al giocatore. Un leggero dubbio è sorto ieri anche per D'Ambrogio, il quale lamenta un risentimento muscolare ad una coscia. Il portiere proverà questa mattina e quindi verrà presa una decisione. Con molta probabilità comunque D'Ambrogio sarà disponibile.

La campagna abbonamenti è iniziata nei giorni scorsi con risultati promettenti. Le tessere a riduzione sono già praticamente esaurite e ciò lascia bene a sperare.

Domani mattina a Staranzano, con inizio alle 10, i rincalzi alabardati disputeranno una partita contro la formazione Primavera.

CICLISMO

A Udine in palio il tricolore allievi

Sarà in palio domani a Udine il titolo italiano assoluto della categoria allievi di ciclismo. Il comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia, grazie alla collaborazione del Gruppo Sportivo Doni di Udine, che organizza la manifestazione, è riuscito ad assicurarsi la più prestigiosa manifestazione giovanile che concentrerà nel capoluogo friulano 120 speranze del pedale nazionale.

La rappresentativa regionale si compone di cinque concorrenti (il numero dei corridori per ogni regione è legato al numero dei tesserati), alla cui testa ci sarà Ermes Degano della Polisportiva Aiello - Fuxia, da sette giorni campione regionale della categoria. Gli altri quattro sono il triestino Romano della Bartali-Rovis, Gallai del G.S. Supermercato di Pordenone, De Sabata del Cividale-Valnatisone e Pettorosso del G.S. K 2 di Udine.

Oltre ai corridori designati a far parte delle varie rappresentative regionali, sono ammessi di diritto ai campionati i quattro vincitori della finale nazionale della Coppa Adriana, cioè Biondo, Marin, Zago e Zanetti.

Cicloregionale

Oggi 19 agosto: **Brazzacco di Moruzzo:** Leva Libertas 1972 (2.a prova) per giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Ceresetto. Domani 20 agosto: **Ragogna:** Campionato regionale esordienti; organizza l'U.C. Sandanielesi. **Udine:** Campionato italiano allievi; organizza il G.S. Doni. **Ceresetto:** Gran Premio Pratic-Coppa Marchetti per allievi: organizza il G.S. Libertas di Ceresetto. **Sacile:** X Trofeo industrie riunite per allievi; organizza la S.C. Sacilese. **Puja:** II Trofeo ICO, per dilettanti terza serie; organizza la S.C. Pujese. **Lavariano:** V Gran Premio Lavariano per dilettanti terza serie; organizza la S.C. Lavarianese. **Forgaria:** VI cronoscalata Forgaria - Monte Prat per dilettanti di prima e seconda serie e terza autorizzati, organizza la Libertas M. Rossi di Udine. **San Giorgio di Nogaro:** Trofeo de Faveri per giovanissimi cat. A-B-C; organizza il G.S. Pedale Sangiorgino. **Udine:** Gara di propaganda per giovanissimi cat. A-B-C; organizza il G.S. Doni di Udine. **Adorgnao di Tricesimo:** Riunione tipo pista per tutti i dilettanti; organizza il G.S. Bellotti di Tarcento.

Monfalcone-Ulianik in via Cosulich

Alle 21.15 di questa sera sul terreno del campo Cosulich verrà disputata una gara amichevole in cui gli azzurri monfalconesi riceveranno la visita dell'undici jugoslavo dell'Ulianik di Pola.

Questo primo incontro ufficiale della stagione rappresenta per gli aziendali un importante banco di prova che darà modo di prendere atto del grado di preparazione acquisita dopo i primi quindici giorni di allenamenti. La formazione di Pola è per gli uomini di Lulich e Zelesnich un impegnativo test, soprattutto per quanto riguarda gli atleti inseriti nella rosa dei probabili titolari.

Quattordici sono i giocatori convocati per questa sera: Pin, Bonaldo, Ceschia, Miani, Acquavita I, Sortino, Sgubin, Zelesnich, Merluzzi I, Dilena, Scali, Buttò, Feresin, Zuttion.

In precedenza le rispettive formazioni juniores daranno vita ad un collaudo in vista dell'imminente «Trofeo Pieri» che verrà disputato nella seconda settimana di settembre.

Bitossi correrà con la «Sammontana»

Firenze, 18

L'ex campione d'Italia e secondo assoluto ai mondiali di Gap, Franco Bitossi, sarà il «capitano» di una nuova squadra professionisti, la «Sammontana» che si presenterà con il proprio gruppo sportivo nel settore ciclistico dei professionisti per il 1972-73, dopo aver ottenuto in questi ultimi anni numerose affermazioni in campo dilettantistico.

ROSANDRA: CREVATIN

■ La rosa del Rosandra Zerial a disposizione dell'allenatore Frontali si è arricchita del terzino Crevatin.

E' STATO MIGLIORATO IL RECORD MONDIALE DI IMMERSIONE IN APNEA

Majorca sceso a -78 metri al limite delle proprie forze

Il campione è rimasto sott'acqua più del previsto (2'25") causa una corrente



Siracusa — Enzo Majorca scende lungo il cavo d'acciaio per raggiungere la profondità - record di 78 metri. Telefoto Ansa

Siracusa, 18

Alle ore 11 di stamani, nello specchio di mare di Ognina, a un chilometro dalla costa siracusana, il campione mondiale di immersione in apnea Enzo Majorca ha migliorato il suo precedente record, riuscendo a inabissarsi sino a 78 metri sotto il livello dell'acqua. Il titolo precedente, di 77 metri, apparteneva allo stesso Majorca per averlo conquistato nell'agosto dello scorso anno.

L'impresa di stamani è stata eccezionale, ma anche altamente drammatica. Enzo Majorca, per la verità, era deciso a scendere a ottanta metri di profondità e probabilmente ce l'avrebbe fatta. Durante il «tuffo» nell'abisso, però, una corrente abbastanza violenta lo ha fatto continuamente « scarrocciare », spostandolo dalla perpendicolare e facendolo persino girare più volte su se stesso. Ad evitare di essere «dirottato» dalla corrente sottomarina, il campione ha dovuto far forza sulla zavorra, ingaggiando una specie di lotta estenuante contro quella forza invisibile che lo ha contrastato sia in discesa sia in salita.

Ciò spiega perché, giunto a 78 metri, Enzo Majorca ha deciso di tornare indietro, accontentandosi di migliorare il suo precedente record di un solo metro. Per capire le difficoltà dell'impresa di oggi, basti soffermarsi sul tempo impiegato: 2 minuti e 25". Un'apnea troppo prolungata addirittura superiore alle attuali possibilità del quarantenne recordman siciliano, il quale nel passato, in analoghe imprese, aveva impiegato non più di 2 minuti e 10".

Considerati questi valori, era perfettamente logico che nel corso dell'emersione Enzo Majorca si sentisse male. A un certo punto egli si è trovato senza più ossigeno nei polmoni e ha perso quasi completamente i sensi.

Era da un anno che Majorca si prefiggeva di raggiungere gli ottanta metri; più volte aveva dichiarato che, una volta raggiunta quella profondità che a quanto egli afferma è proprio ai limiti delle sue possibilità psico-fisiche, avrebbe appeso definitivamente la tuta di sub al chiodo e si sarebbe ritirato dallo sport attivo.

Il tentativo di agguantare gli ottanta metri avrebbe dovuto aver luogo dieci giorni fa, ma l'improvvisa morte della madre di Enzo Majorca costrinse il «farmacista degli abissi» (così scherzosamente lo chiamano i suoi amici) a rinviare l'impresa. L'altro ieri mattina tutto era pronto nello specchio d'acqua di Ognina, ma le condizioni del mare peggiorarono, sicché venne deciso un ulteriore rinvio. Stamani, come si è detto, Majorca ha voluto provare malgrado le condizioni del mare non fossero perfette.

Dopo la drammatica impresa, Enzo Majorca ha dichiarato di non voler rinunciare al piacere di scendere sino agli ottanta metri. «Quest'anno non è stato possibile, pazienza. Ci proverò ancora l'anno venturo. Devo confessare, tuttavia, che ho un'altra aspirazione, una meta più ambita degli ottanta metri: giungere a sessanta metri di profondità senza zavorra, con le mie sole forze».

Franco Sampognaro

ESORDIENTI ALLA «BIANCHI»

Bruna Sandri - Record (m 266 misti: 3'54"6)

Un eccellente exploit di Bruna Sandri ha vivacizzato la riunione natatoria per esordienti tenutasi ieri alla piscina «Bianchi». La promettente ondina della Triestina (classe '60) ha fissato il nuovo limite regionale ragazze e juniores delle otto vasche quattro stili nel tempo di 3'54"6.

Molti altri esordienti si sono avvicinati a primati regionali nelle varie specialità: di rilievo il tempo dell'ederino Alfredo Mandero (cat. B) nei 100 stile libero (1'10"3), di Marina Mari della Triestina sulla stessa distanza (1'20") e l'1'20"6 fatto segnare ancora da Bruna Sandri nei 100 dorso.

L'incontro natatorio aveva particolare interesse per gli esordienti della mini-categoria C, per i quali aveva il valore di una vera e propria selezione in vista del «Meeting delle giovani speranze» in programma a Verona il 26, 27 e 28 di questo mese. Hanno ben impressionato i fratelli Bastiani della Triestina, Manrizio (33 stile libero: 27"7) ed Erica (66 rana: 1'6"6), due elementi sicuramente da medaglia nella competizione lombarda, nonchè Erica Innendorfer dell'Edera nei 33 stile libero, Elisabetta Covri nella doppia distanza e Maurizio Visentin nei 33 dorso.

E. R.

I PROTAGONISTI AZZURRI DEI PROSSIMI GIOCHI OLIMPICI DI MONACO

Per quattro medaglie in più due tuffatori: Dibiasi e Cagnotto

«A Monaco, le medaglie d'oro a disposizione del settore maschile tuffi sono sei. Quattro, e non lo dico senza validi motivi, dovrebbero andare ai nostri due ragazzi: due a mio figlio Klaus, e due a Giorgio Cagnotto».

E' papà Dibiasi che mi dice queste cose. Le sue affermazioni non sono a vanvera: sono il frutto di anni e anni di risultati positivi, in campo internazionale ad opera di due ragazzi venticinquenni: Klaus Dibiasi e Franco, anzi Giorgio (è lui che si fa chiamare così) Cagnotto.

Parlare di Dibiasi, senza nominare Cagnotto o viceversa, è impossibile. I due non sono solo insieme negli allenamenti o nelle gare, ma sono insieme anche fuori piscina. Insieme vanno a sciare, insieme vanno in vacanza; spesso Klaus, invita a casa sua a Bolzano Giorgio e altrettanto spesso Giorgio, invita a casa sua, a Torino, Klaus. Li accomuna la passione per i tuffi; trasmessa in Klaus dal padre e sorta in Cagnotto per emulare Klaus.

— Quante medaglie hanno vinto nella loro carriera? chiedo a Dibiasi padre (Klaus e Giorgio sono dieci metri sopra la mia testa. Confabulano fra loro, arrivano fin sulla cima della piattaforma, si mettono in posizione e poi tornano indietro).

«E chi lo sa! Cento, duecento forse. Non lo so proprio! Un giorno ne parlavo con Klaus e nemmeno lui lo sapeva. Quanto a Giorgio, credo sia inutile chiederglielo: è troppo "pressappochista" per saperlo».

— E allora mi dica le gare principali a cui hanno partecipato e i piazzamenti più importanti, che hanno raggiunto.

«Incominciamo con Klaus. Ha esordito a Tokio. Gli hanno dato la medaglia d'argento per i tuffi dal trampolino: forse meritava quella d'oro, ma allora era un illustre sconosciuto. E il giudizio dei giudici, si sa, ed è anche abbastanza umano che sia così, spesso è condizionato dalla fama di un tuffatore. Così a Tokio ha vinto il messicano. Due anni dopo, a Utrecht, ai campionati europei, è incominciata anche la carriera di Giorgio. Nel '68 entrambi vanno al Messico: per Klaus giunge finalmente il trionfo; per Cagnotto la gloria è ancora un po' lontana. Due anni dopo, a Barcellona ci sono i campionati europei. Mio figlio, un po' sfortunato, si deve accontentare di un piazzamento, ma lo riscatta Cagnotto che si impone nei tuffi dal trampolino. E così le sorti della FIN (allora i nuotatori e la stessa Calligaris andarono malaccio), furono salve. Naturalmente queste sono solo le più importanti vittorie dei miei allievi-figli. Se poi andiamo a vedere quelle internazionali basti dire che dal '64 fino a quest'anno, non abbiamo più perso la gara di tuffi al sei Nazioni».

— Un curriculum coi fiocchi per entrambi. Ma a Monaco la concorrenza sarà forte. Cagnotto fisicamente sta bene e si può allenare. Klaus, invece, no. La tendinite ha colpito anche lui. Come va con il suo braccio sinistro?

«Non bene — dice Dibiasi senior. — Il dolore al gomito sinistro è forte e persistente. E' un malanno, questo, che di solito capita a tennisti mentre è invece rarissimo per un tuffatore. Klaus ha avuto sfortuna: i primi dolori sono incominciati ancora agli europei a Barcellona (ecco spiegato il suo parziale insuccesso). Allora, intervenimmo con il cortisone, ma era ormai troppo tardi e il ragazzo si vide sfuggire la vittoria. Fino a pochi giorni fa Klaus ha seguito le cure del dott. Fini, il medico dei calciatori, ma hanno dato risultati poco positivi. Ora ci siamo rivolti al professor Oliva, l'argentino che ha messo a posto il tendine a Dionisi. La sua diagnosi è stata: reumatismi, semplici e banalissimi reumatismi. Un malanno, insomma, abbastanza plausibile per elementi che vivono ore e ore semiasciutti. Un malanno però fastidiosissimo e doloroso. Il dott. Oliva si è prodigato con le prime cure e forse riusciremo giusto in tempo a preparare Klaus per Monaco».

— Quali sono gli avversari più pericolosi a Monaco?

«In un'Olimpiade tutti gli avversari sono pericolosi. Il livello generale è altissimo. A Monaco la concorrenza sarà forte e spietata: russi, tedeschi orientali e americani sono gli avversari che fanno più paura. Poi bisogna considerare anche un altro fatto: e cioè che i miei due ragazzi sono i favoriti, sono gli uomini da battere, sono i campioni da controllare il più minuziosamente possibile, tuffo dopo tuffo».

— All'estero il nostro settore tuffi è tenuto in grande considerazione. Invece i tesserati italiani sono pochi. Fino a quattro anni fa, prima della vittoria di Klaus al Messico, non superavano i 100 iscritti. Ora, sulla scia di quella vittoria, in quattro anni gli iscritti sono saliti circa a 150. Un numero ancora troppo irrilevante rispetto a quello delle federazioni straniere; irrilevante soprattutto se paragonato al valore dei nostri due tuffatori. Qual'è infatti, la Nazione che ha ben due atleti di simile valore?

«No. Nessun'altra Nazione vanta due tuffatori di ugual valore. Ma non c'è nessun altra Nazione, anche, che abbia un vivaio così scarso! Chi succederà a Klaus e a Giorgio? Finora i loro successori non si sono fatti avanti e Klaus è sulla cresta dell'onda già da parecchi anni! Incomincia ad essere stufo di questa vita. Vorrebbe smetterla, già dopo Monaco. Giorgio, invece, ha ancora molto entusiasmo. E' uscito dall'anonimato da poco. Vuole perciò sfruttare il suo momento di gloria ancora per un po'. Ma quando lui sarà saturo di fare centinaia e centinaia di tuffi al giorno, il settore cadrà nel più oscuro anonimato».

— Secondo lei, in questo momento, chi vale di più: suo figlio o Cagnotto?

«Giorgio — ammette a denti stretti papà Dibiasi — ha compiuto passi da gigante. Merito di mio figlio, naturalmente, che gli ha fatto oltre che da esempio, anche da maestro. Al momento attuale, con Klaus ancora un uo' dolorante per le tendinite, devo ammettere che Giorgio è forse il migliore. Ma conto di far ritornare fra pochi giorni Klaus al massimo della forma».

— ... non fosse altro che per vederlo trionfare a Monaco.

«Già un'altra medaglia d'oro alle Olimpiadi ci vorrebbe proprio!»

— Allora lei è convinto che Klaus vincerà la medaglia d'oro. E per Cagnotto, che pronostico fa?

«No, no. Non ho detto che Klaus vincerà la medaglia d'oro. Ho detto soltanto che un'altra medaglia d'oro in aggiunta a quella del Messico sarebbe bene accetta, tutto qui. Quanto a Cagnotto, come le ho detto prima, i suoi progressi negli ultimi tempi sono stati sbalorditivi. Il ragazzo a Monaco, dal trampolino, potrebbe fare un grosso risultato, magari anche ...

— ... agguantare una medaglia d'oro.

Annamaria Cecchi



Cagnotto e Dibiasi, su gradini di diversa altezza; forse a Monaco le posizioni potrebbero rovesciarsi se Klaus fallirà

OLTRE 150 ISCRITTI ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DEL CUS TRIESTE

Atletica leggera di lusso in notturna allo stadio Grezar

Oltre 150 finora gli iscritti alla riunione internazionale di atletica leggera organizzata dal Centro Universitario Sportivo, che avrà luogo questa sera in notturna sulla pista e sulle pedane del «Grezar», con inizio alle ore 20.

Tra le ultime adesioni, quella dell'A.S.K. Spalato con Bozinovic (1'51"1 negli 800), Sukic e Perkov, ambedue sotto i 15' nei 5000 gara che promette faville per la presenza di Pusterla (14'7" quarta prestazione stagionale italiana al 30 giugno '72) e di Lenarduzzi della Libertas Udine, primatista regionale con 14'9"2. Pizzi, Milloniq, Massarutto, Faganello, Sukic, Perkov e De Vido, tutti atleti che scendono con facilità sotto i 15', dovrebbero dar vita a una gara quanto mai combattuta. Analogo discorso per gli 800: tra Bozinovic, che vanta il miglior tempo (1'51"1) e Ligas (1'53"5) lo scarto è minimo, mentre ancora più impercettibile appare nei 100, dove tra Moressa e Caino (10"7) e Poletti corrono appena due decimi di secondo. Questo naturalmente per quanto riguarda i favoriti.

Tra gli atleti locali è importante ricordare Tassini che gareggerà nei 400, Cesar nell'asta, Barbo nei 400, Brezzoni negli 800, Belladonna nel lungo e Marion nei 100; inoltre la staffetta del CUS (Bensi-Benci-Marion-Posar) che può se impegnata scendere sotto i 43".

La riunione avrà inizio alle ore 20 con la gara di marcia 10 km e dell'asta; alle 21 batterie dei 110 h, martello e alto; 21.10 batterie 400; 21.20 batterie 100; 21.50 serie 800 e disco; 22 finale 110 h; 22.10 finale 100; 22.15 finale 400 e lungo; 22.20 5000 e peso; 22.50 staffetta 4x100.

I. D.

La Libertas Udine si ossigena a Forni

Forni di Sopra, 18

A conclusione del turno di preparazione predisposto per un gruppo di atleti della Libertas Udine, che ha scelto Forni di Sopra quale sede ideale per il secondo anno consecutivo, dirigenti e atleti friulani sono stati ospiti a pranzo dell'Azienda di soggiorno locale, presenti l'assessore regionale allo sport, Romano, il sindaco Dorigo e il vicesindaco e vicepresidente dell'Azienda, Comis.

Il dirigente Bulfoni ha indicato con soddisfazione i traguardi raggiunti nell'anno dal sodalizio udinese, che può vantare la presenza a Monaco di due suoi atleti: Vecchiato e Dal Forno e che conta nelle sue file anche il campione italiano juniores di martello, Renzo Pozzo, partecipante al ritiro di Forni.

L'essessore Romano, dopo l'augurio di Comis, ha sottolineato la sensibilità turistica e sportiva di Forni ed ha messo in risalto la serietà e l'impegno dei giovani della Libertas.

Attività Scuderia Trieste

In piena attività i piloti della «Scuderia Trieste». Domani alla corsa Agordo-Frassenè, valevole per il campionato triveneto di velocità e per il Trofeo nazionale della Montagna, gareggeranno: Paolo Parlato su Innocenti 850, gr. 1; Giorgio Tomasetti su Fiat 127, gr. 1; Luciano Orsini su Cooper 1000, gr. 1; Lucio Visintin su Fiat 128 B gr. 1; Cristiano Lutman su Fiat 128 C, gr. 1; Diego Stinco su Fiat 128 C, gr. 1; Luciano Mozam su A.R. 1300 TI, gr. 1; Enzo Salomone su Fiat 500, gr. 2.

Sempre domani alla gara di regolarità V Trofeo «Castello di Mesola», la Scuderia Trieste sarà presente con Pogacini (Fiat 128 Rally), Steffè (Fiat 128 C), Fontana (A.R. 1300 GT).

Edera e Triestina nel G.P. esordienti

Si sono svolte nella piscina di 50 metri dell'Ausonia le finali provinciali del «Gran premio stelle del mare e delfini» riservato ai nuotatori esordienti (ragazzi dal '61 in poi, ragazze dal '62 in poi).

La manifestazione ha in programma la sola specialità dei 50 metri stile libero. Edera e Triestina Nuoto si sono divise il successo della riunione, la prima nel settore maschile, la seconda in quello femminile. L'Edera ha piazzato ai primi tre posti nell'ordine Vinattieri, Scassano e Olivari, la Triestina le ondine Sbrizzi, Visintin e Covri.

Coppa Italia dilettanti

Con l'anticipo triestino del derby di Coppa Italia fra San Giovanni e Fortitudo in programma questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 18) parte la nuova stagione calcistica dei dilettanti. Si tratta di un inizio alquanto anticipato, a causa del crescente numero di adesioni fatto registrare dalla edizione 1972-73 della Coppa Italia in sede regionale. Sono infatti ben 26 le squadre del Friuli-Venezia Giulia partecipanti alla manifestazione, il cui primo turno si esaurirà con partite di andata e ritorno entro il mese di agosto.

San Giovanni e Fortitudo si presenteranno questo pomeriggio al primo collaudo stagionale dopo una preparazione sommaria che certamente non può trovarle ancora a posto. Le formazioni sono tutte da scoprire, e in ciò sta forse il motivo di maggior attrattiva per i fedelissimi sostenitori che vorranno darsi convegno sulle gradinate di via Flavia per un incontro caratterizzato da tradizionali motivi di rivalità fra le due squadre.

Per il turno inaugurale di Coppa Italia sono in programma oggi anche gli anticipi Aquileia-Gradese (Mreule e Cossar fra i nuovi «aquilotti», Pestrin allenatore-giocatore dei lagunari), Cervignano - Sangiorgina e Sacilese-Brugnera.

Il programma di domani comprenderà queste partite: Edera-Ponziana (derby triestino) ore 18, via Flavia, San Michele-Cremcaffè, Mossa - Cormonese, Manzanese-Corno Rosazzo, Pieris - Ronchi, Tarcentina - Buiese, Maniago-Fontanafredda, Rauscedo-Spilimbergo, Passons-Torriana.

PALLANUOTO

La Triestina jun. alle semifinali

La Triestina di pallanuoto, protagonista dei quarti di finale del campionato nazionale juniores, sarà oggi e domani a Civitavecchia per prendere parte alla semifinale. Avversari della squadra alabardata saranno Bogliasco, Posillipo e Mediterranea.

Anche in questa fase, la Triestina potrà utilizzare Bruno Cerni, Poli, Brunetti, Colautti, Caproni, Comisso, Astolfi, Bertazzoli più Coslovi e Cechet, in precedenza assenti a Milano. A Civitavecchia la squadra sarà diretta dal dott. Brunetti.

Vincendo anche in questa fase, la Triestina giocherà poi a Firenze contro al prima del girone «A»; in quell'occasione sarà in palio il titolo nazionale juniores.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 10 - 12 - 11

■ Vittoria di Ettorone, davanti ad Enego e Sonoro, nella Tris di Montecatini. Combinazione: 10-12-11. Quota: lire 77.898

HOCKEY PRATO: CUS CAH

■ Il Cus CAH, la squadra di amatori dell'hockey prato costituitasi in seno al CUS, vincitrice del girone triestino di Serie C, prenderà parte prossimamente al girone finale per la promozione in B.

COCETTI: UDINESE

■ La Libertas Trieste ha ceduto all'Udinese il promettente attaccante Franco Cocetti (classe 1955).

SAN GIOVANNI: SOSSI

■ A curare il vivaio rossonero del San Giovanni, in collaborazione con Helmersen e dopo la forzata defezione di Giordano Ulcigrai, ritornato alla Libertas, il consiglio direttivo della società ha incaricato l'ex alabardato e sangiovannino Mario Sossi, ottimamente classificatosi al recente corso allenatori per il Friuli-Venezia Giulia.

GIARIZZOLE CALCIO

■ Il Giarizzole ha prelevato dalle file della Libertas l'attaccante Adamolli.

TENNIS: DE NORDIS

■ La «Coppa De Nordis», campionato triveneto di tennis, si svolgerà quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 settembre. La manifestazione verrà disputata a Verona.

CALCIO: DE MACORI

■ Anche per il De Macori le vacanze sono agli sgoccioli. L'adunata per i giocatori delle varie squadre suonerà lunedì. Nella sede di via La Marmora si ritroveranno alle ore 18 i giovani delle formazioni allievi e juniores; alle ore 20 la «rosa» della prima squadra.

TRIESTINA: ALLIEVI

■ La squadra allievi della Triestina, affidata anche quest'anno alle cure di Fulvio Varglien, riprenderà martedì la preparazione sul campo di Guardiella. L'appuntamento è fissato per le ore 15.30.

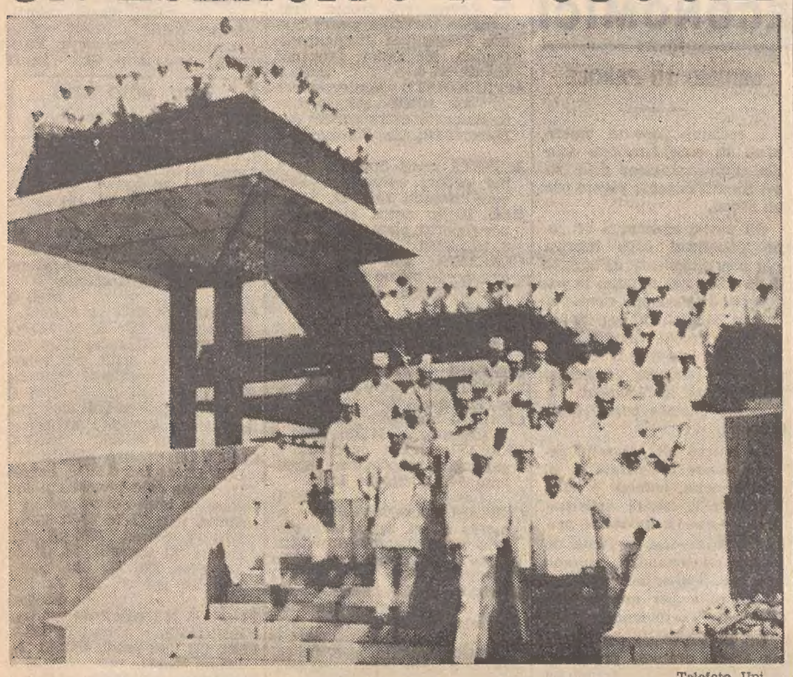
HOCKEY A ROTELLE

■ Il campionato di Serie A di hockey a rotelle riprenderà sabato 26 agosto.

GIOVANI CESTISTE

■ Le giovani cestiste Norio della Ginnastica e Riccardi del C.M.M. sono state convocate per il prossimo raduno collegiale indetto dalla Federazione.

UN ESERCITO DI CUOCHI



Telefoto Upi

Monaco — Un vero e proprio esercito di cuochi è stato messo a disposizione dalla marina tedesca a quelle squadre ospiti delle Olimpiadi che non si portano a Monaco le proprie cucine: ce ne sono 48 per un totale di oltre 700 atleti. Ecco i cuochi in una «foto ricordo»

L'AMERICANO SEMPRE PIU' VICINO AL TITOLO MONDIALE DI SCACCHI

NUOVO PAREGGIO A REYKJAVIK PER FISCHER 9 A 6 SU SPASSKY

E' stato lo sfidante a proporre la patta dopo tre mosse dalla ripresa del gioco
Trenta secondi di spettacolo per il pubblico - Nuove richieste di Bobby

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 18

Bobby Fischer ha guadagnato un altro mezzo punto nella sua ormai quasi sicura marcia verso la conquista del titolo mondiale di scacchi, e conduce ora per 9-6 su Boris Spassky dopo la quindicesima partita. Dopo l'aggiornamento alla quarantesima mossa, ieri sera, Bobby Fischer ha preferito mezzo punto sicuro al faticoso impegno di tentare la conquista del punto intero. Così, alla ripresa del gioco, quando Spassky ha coperto l'ultimo scacco portato ieri sera dall'americano, portando la torre in B2 Fischer ha dato di nuovo scacco con la regina, in A1. Spassky ha protetto con la torre, e Fischer ha dato nuovamente scacco. Con lo scacco perpetuo ha automaticamente proposto la patta. Alla quarantatreesima mossa, ha teso la mano al campione del mondo, proponendo la patta, e Spassky ha accettato.

Buona parte degli esperti sostenevano che Fischer, che pure era stato attaccato per tutta la partita da Spassky, che giocava con i banchi e aveva dimostrato di voler tentare il tutto per tutto con una tattica estremamente aggressiva, era in posizione di vantaggio tattico in questo finale di partita. Un finale atteso, per il quale si era scomodato anche un folto pubblico che ha sborsato duecento corone, circa 1.300 lire, per assistere sì e no a una trentina di secondi di gioco effettivo. Il pubblico ha lasciato la sala assai deluso.

Come si è detto, ora Fischer è a nove punti, vale a dire a soli tre punti e mezzo da quel titolo mondiale che sogna da almeno quindici anni. Per Spassky, la situazione è sempre più brutta, ovviamente, col passare delle partite. Ormai è dalla undicesima che non riesce a conquistare l'intera posta in palio e dà l'impressione di voler soltanto arrivare alla fine, il più presto possibile.

Subito dopo aver concordato la patta, Fischer ha lasciato il palcoscenico di corsa, ma, iniziativa a sensazione che ha stupito il pubblico, ha stretto prima la mano all'arbitro Lothar Schmid. E' la prima volta, dall'inizo del torneo, che l'americano si ricorda di farlo. Spassky è rimasto sul palcoscenico ancora qualche minuto, giocherellando con i quattordici pezzi rimasti sulla scacchiera, otto bianchi e sei neri, meditando. Dopo un po', Schmid si è avvicinato, e lo ha scortato fuori, chiacchierando.

Fischer, a quanto riferiscono dal suo clan, non è rimasto affatto scosso dalla notizia che Chester Fox, l'uomo che aveva acquistato i diritti cinematografici dell'incontro, gli ha fatto causa chiedendo un risarcimento di un milione e 750 mila dollari, circa un miliardo di lire. Il rappresentante di Fischer, Fred Cramer, ha detto che il campione americano non ha battuto ciglio e non è parso affatto preoccupato. E' invece sua intenzione, a quanto sembra, continuare la battaglia per ottenere migliori condizioni di gioco. Sia l'organizzazione che la Federazione internazionale degli scacchi hanno chiesto dieci poliziotti in borghese, che avranno il compito di controllare gli spettatori e mettere a posto i bambini rumorosi e i famosi scartatori di caramelle che danno tanto fastidio a Fischer.

L'arbitro Schimd, commentando l'ultima lettera di protesta, che non è stata scritta da Fischer ma dal suo aiuto, Cramer, ha detto che gli dispiace solo di non conoscere l'inglese abbastanza per usare parole pesanti. Tutte le altre richieste americane sono state respinte, compresa quella di far rimuovere un determinato numero di file in platea, per tenere il pubblico più lontano.

A. P.

LE ULTIME TRE MOSSE

Ecco le ultime tre mosse della quindicesima partita (Spassky bianco, Fischer nero):

41) B4-B2	**C1-A1+**
42) B2-A2	**A1-C1+**
43) A2-B2	**C1-A1+**

IL GIUDICE A MONACO PER IL «CASO TORRI»

Roma, 18

Il giudice istruttore Antonino Stipo, che conduce l'inchiesta sul «Number one», è partito stamane per Montecarlo, dove l'altro ieri è stato arrestato il produttore cinematografico Pierluigi Torri. Il magistrato, che era accompagnato dal pubblico ministero Domenico Sica, il quale lo affianca nelle indagini, è salito su di un aereo della «Pan Am» decollato da Fiumicino alle 8.20. Sullo stesso apparecchio si sono imbarcati i difensori di Torri, avvocati Eugenio De Simone e Ottavio Marotta.

Stipo, che ha firmato il mandato di cattura contro il produttore, spera di poter interrogare l'imputato nel carcere monegasco o quanto meno di poter assistere a una sua deposizione davanti a un giudice del Principato di Monaco. Inoltre il magistrato desidererebbe esaminare gli oggetti trovati a bordo del panfilo di Torri, il «Teseus», ancorato nel porto di Montecarlo.

(Ansa)

RAPINATORI NERVOSI in una banca lombarda

Lodi, 18

Terza rapina nello spazio di cinque anni nell'agenzia di San Rocco al Porto della Banca provinciale lombarda.

La rapina alla banca è avvenuta poco prima dell'orario di chiusura dell'agenzia, e ha avuto momenti drammatici. Mentre uno dei banditi stava intimando al direttore Giovanni Mazzoli, di 44 anni, di San Rocco al Porto, di aprire la cassaforte, un terzo complice, che si trovava sulla «Giulia», ha suonato insistentemente il «clacson» per avvertire gli altri due che arrivava gente.

Colti dal panico i due banditi si sono diretti di corsa verso l'uscita. Per liberarsi della presenza di due persone che intralciavano loro la fuga, uno dei malviventi non ha esitato ha colpire con il calcio della pistola il cassiere Franco Ferrari, di 24 anni, e un cliente della banca, il macellaio Francesco Polenghi di 60 anni.

Nel frattempo il secondo rapinatore, allo scopo di intimidire le altre persone presenti nel locale (oltre al direttore, al cassiere e al Polenghi nella banca si trovavano altri tre impiegati) ha sparato due colpi di pistola contro una vetrata interna.

(Ansa)

†

A tumulazione avvenuta dei nostri cari:

Violetta Dambrosi
Moro Gioia Dambrosi
Livio Dambrosi

le famiglie ringraziano quanti hanno partecipato al luttuoso evento.

La Sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del geom. Livio Dambrosi.

Colpiti da profondo dolore per la perdita del caro Livio, si associano al grave lutto i colleghi della Sezione Tecnica della Sede RAI di Trieste.

Si associano al grave lutto:
— CLODIO ARDIZZON
— GIANCARLO DAL BORGO
— OMERO KONJEDIC
— GIANFRANCO MASSAI
— SERGIO PALLINI
— GIANNI PURGER
— BRUNA e TULLIO VIVANTI

Partecipano al lutto le famiglie CAPPELLARO, BALDASSI, SARDO, FINZI, VOLIC Eugenio, CORETTI, FAVENTO, MELADOSSI e SPIZZAMIGLIO.

La Redazione dei servizi giornalistici della RAI - TV di Trieste prende parte al grave lutto per la tragica scomparsa di

Livio Dambrosi

Esprime il più profondo cordoglio la famiglia CRASSNIG.

Partecipano al lutto:
— ALDO BREZZI e famiglia
— FRANCO BREZZI e famiglia
— MARIO ABRAMI e famiglia
— ALBERTA e GRAZIA BRAVAR
— CARLO HERVATIN

Prende parte al lutto la famiglia FERE'.

Si associano al lutto con dolore le famiglie SCHILLANI e ZIZA.

Si uniscono al lutto della cara Oretta gli studenti della classe IV A del Liceo Scientifico «G. Oberdan», le rispettive famiglie e gli amici tutti.

GRAZIANO CONCINA e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto del loro amico Stelio.

Partecipano al lutto:
— CESARE e TINA STEFANI
— UMBERTO e LICIA STEFANI
— ENZO e MARISA GRECO

Uniti al dolore di Oretta, GIORGIA con i genitori.

Partecipano al dolore le famiglie MARIO FONDA e ALBERTO ANGELI.

Si associa al lutto con dolore la COOPERATIVA TRIESTINA TRASPORTO BAGAGLI Stazione Marittima.

---

† Ieri 18 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Lonzarich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli ADRIANA, SILVIO e DARIO, il papà, il genero LUCIANO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Capella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 18 agosto si è spenta la nostra cara mamma

Tranquila Pascutti v. Agatini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 agosto alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(IT Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 18 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clemente Gianolla

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli CLEMENTE, CLEMENTINA, GINO, la sorella AMALIA e il fratello GIUSEPPE. I nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Momiano d'Istria.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Riccardo Maramaldi

la figlia LILLY ricorda il suo caro, affettuosissimo papà con tanta nostalgia.

Nizza, 19 agosto '72

---

† E' scomparso giovedì sera, dopo lunga sofferenza, il nostro caro

Eugenio Mauri

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli CLAUDIO e FULVIO, le sorelle MARIA e CARMEN, la zia PINA, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini tutti ed il fratello EGONE e consorte (assenti) unitamente ai parenti ed amici che Gli vollero bene.

Un grazie al primario, ai medici ed al gruppo sanitario della Divisione Medica dell'Ospedale civile di Monfalcone; particolarmente alla signorina Carla ed ai due compagni di camera che con altruismo Lo aiutarono nelle sue sofferenze.

Si ricorda in modo particolare il medico curante dott. Tabacco.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 19 agosto 1972

---

†

Il 15 agosto ha cessato di vivere

Mario Ban

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la figlia MARA con la famiglia e il figlio MARIANO con la famiglia ed i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il caro Estinto.

Un grazie particolare a tutti i signori medici ed al personale del reparto Otorino dell'Ospedale Maggiore, a mons. Sibenik ed alla banda e al coro di Prosecco.

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Mario Sgubini

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Società.

La Filiale di Trieste della Banca Nazionale del Lavoro partecipa al lutto del Dott. Giuseppe Sgubini per la morte del fratello

DOTT.
Mario Sgubini

---

†

Il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Giunti

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie ANGELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 19 agosto alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 78 anni

Massimo Zorzetti

lo piangono i familiari tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, sabato 19 agosto, alle ore 16.30 nella chiesa del Mercaduzzo.

Un sentito grazie al medico di famiglia dott. Tito Rizzo, ai medici e al personale della Medicina III per le amorevoli cure e assistenze.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo, 19 agosto 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Ieri 18 agosto è mancato ai suoi cari

Arrigo Daveglia

Lo annunciano la moglie ELSA BOCCASINI, la figlia MARILY con il marito FRANCO BRIATICO, il fratello GASTONE e le sorelle FAUSTA e LUCIANA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì 21 agosto, alle ore 10.45, nella Cappella del Cimitero S. Anna di Trieste.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vodopivec
di anni 64
pensionato de «L'Aquila»

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio FRANCO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questa mattina, alle ore 9, dalla Cappella mortuaria dell'ECA di Muggia alla volta del Cimitero.

Muggia, 19 agosto 1972

---

† Il 17 agosto si è spenta

Amelia Balis v. Rismondo

Danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, MARCELLA, e MARIO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 agosto alle ore 10.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel II triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Amelia Fabris

il marito e le figlie La ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 19 agosto alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

GRIDO D'ALLARME DEGLI «CHEF» DEI PIU' FAMOSI RISTORANTI

Uccide la cucina francese l'agricoltura super-moderna

Scomparsa la produzione di tipo artigianale, introvabili i prodotti «autentici» Formaggi e salsicce «vittime» del progresso tecnologico - Il gusto inquinato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 18

I prodotti insipidi stanno uccidendo la gastronomia francese. Le tavole alle quali, in Francia, è possibile gustare piatti deliziosi sono ancora numerose, è vero. Ma fino a quando sarà possibile trovarne? L'allarme è lanciato dagli «chefs» dei ristoranti più quotati: con i prodotti naturali (dalle patate alla carne, dai piselli ai formaggi, dalla frutta ai vini) che troviamo sul mercato, dicono, non è più possibile preparare piatti gastronomici.

La colpa? Di tanti fattori. L'inquinamento, naturalmente. Ma soprattutto la standardizzazione della produzione agricola. La Francia, per lungo tempo a predominanza agricola, ha sempre avuto una grande varietà di prodotti «autentici». Dai vari «terroirs» le specialità giungevano ai ristoranti più quotati. Le necessità dell'agricoltura moderna, le esigenze dei mercati urbani, le moderne tecniche di trasporto e di conservazione rischiano oggi di alterare tale autenticità.

Il proprietario del «Vert Galant», celebre ristorante della capitale francese, si lamenta di non trovare «buone patate»: «Non riesco a ritrovare — dice — il gusto semplice, la pasta non farinosa delle patate di una volta. Qualche anno fa conoscevo un contadino che ne produceva come quelle che cerco. Ma ora è andato in pensione, e il suo terreno è passato a una cooperativa „industriale"».

La scomparsa delle produzioni di tipo artigianale: ecco il primo nemico dell'alta cucina. I grandi cuochi francesi che operano negli Stati Uniti non sono mai riusciti a eguagliare quanto facevano in Francia: colpa, dicono, dei prodotti standardizzati, asettici e privi di gusto d'oltreoceano. L'inquietudine degli «chefs» francesi nasce proprio qui: l'agricoltura francese si americanizza ogni giorno di più, perdendo le sue caratteristiche di autenticità, mentre d'altra parte i criteri di selezione e di apprendistato dei giovani cuochi non sono più quelli di una volta.

La carne, in Francia, è ancora uno di quegli elementi di base facilmente reperibili e, generalmente, di ottima qualità. Ma per quel che riguarda il prosciutto, le salsicce, per esempio, «niente è più fatto secondo le regole», si sente ripetere dai cuochi di una certa esperienza. Quanto ai formaggi, il discorso è ancora più scabroso: «La gente oggi non mangia più per piacere, ma per necessità — dicono certi cuochi —, e allora rifiuta i formaggi perché fanno ingrassare: sono soprattutto le donne, ovviamente, che parlano così. Ciò spiega perché il „plateau des fromages" di molti ristoranti è sempre più scadente».

Per lottare contro i prodotti insipidi, i grandi cuochi francesi non hanno esitato a cambiare i loro metodi. Sono finiti, in molti casi, gli acquisti ai mercati generali della città. Francois Pommier, noto cuoco di Champigny, in Normandia, ha comperato una fattoria e coltiva le proprie verdure, comperando dai contadini vicini il burro e il latte. Un altro «chef» ha un fornitore nel Perigord, un terzo in Borgogna, un quarto ne' Quercy, e così via.

La rete dei fornitori «sicuri» è importante, per i grandi ristoranti, quanto il nome del cuoco ai fornelli. Ma non tutti riescono a trovarne e, soprattutto, non sempre questi hanno una produzione continua. Il proprietario di un ristorante della rue de Varenne, «L'archestrate», ha creato un eccellente piatto a base di rape. Capita però che il suo fornitore personale ne abbia poche e allora, costretto a comperare al mercato, il proprietario suddetto si fa criticare perché il suo tanto decantato piatto non ha alcun gusto».

I ricercatori dell'Istituto nazionale della ricerca agronomica ritengono che solamente un nuovo sviluppo dell'artigiano rurale di qualità può salvare la gastronomia. Questo artigianato dovrebbe costituire un punto di riferimento per i prodotti standardizzati, una specie di «misura» ideale, un modello inaccessibile, ma al quale ci si deve avvicinare. Ma non mancano coloro che criticano lo sviluppo di due strutture parallele, e affermano che i prodotti migliori non devono essere riservati a chi ha più soldi.

«E' un errore — rispondono i ricercatori — sono i vini dei „grandi „cru" che contribuiscono a mantenere elevato il livello delle nostre vigne. Senza criteri di riferimento, i miglioramenti sarebbero impossibili. Bisogna poter paragonare i gusti, le sfumature, i profumi».

Prima dell'ultima guerra i ricercatori avevano dovuto aiutare i contadini francesi a produrre di più. Attualmente il loro obiettivo è la ricerca di un equilibrio tra le necessità della produzione moderna e quella della finezza e del carattere specifico dei prodotti.

Gli specialisti sono convinti della possibilità di ritornare a una buona qualità dei prodotti grazie al sistema dei «labels», i «marchi di qualità». Ciò comporta la necessità di compensare le perdite dovute, necessariamente, alla minore produzione. Attualmente, grano e latte, per esempio, sono pagati secondo criteri generali. Sarà necessario, dicono i ricercatori, creare prezzi differenziati: designare latte e farine «d'origine» in funzione dell'«attitudine» di questi prodotti a certe operazioni alimentari piuttosto che ad altre.

In tale prospettiva si sta già tentando di «realizzare» una fragola che resista alla congelazione, operazione che ha sempre privato il frutto di gran parte del suo gusto. Si studia anche l'utilizzazione dei concimi e dei pesticidi di sintesi, in modo da determinare le dosi più adatte per trattare le piante contro le malattie. Anche la chirurgia è utilizzata: si opera un certo centro nervoso del cervello dell'oca, e questa diventa affamata in permanenza. Nessuno dovrà forzarla a mangiare, e ciò rappresenterà un prezioso risparmio di manodopera.

Infine, l'aspetto umano della crisi. Una volta, i cuochi imparavano il mestiere lavorando venti ore al giorno. Oggi — giustamente — hanno orari sindacali, che non permettono però certi lavori particolarmente lunghi (e la buona cucina è fatta di preparazioni interminabili) se non con costi altissimi. Per salvare la gastronomia, dicono gli «chefs» francesi, è anche necessario educare il gusto della gente, lottare contro «l'inquinamento del gusto»: l'abitudine di mangiare formaggi di serie, polli allevati in batteria, frutti insipidi, impedisce non soltanto di apprezzare ma, in certi casi, anche di riconoscere i prodotti di qualità.

Carlo Rebecchi
dell'«Ansa»

TASSA IN RUSSIA PER GLI EBREI CHE SE NE VANNO

Mosca, 18

Fonti universitarie di Mosca hanno confermato oggi che gli ebrei che intendono lasciare l'Unione Sovietica per trasferirsi nello stato di Israele dovranno d'ora in poi pagare una fortissima tassa, fino all'equivalente di nove milioni di lire italiane. La notizia era stata già data nei giorni scorsi dalla stampa israeliana.

Secondo quanto si è appreso, l'ammontare della tassa da pagarsi al momento della concessione del visto d'uscita dall'Urss varierà secondo il tipo e il livello dell'istruzione ricevuta dal richiedente. Lo stato sovietico, in altre parole, intende farsi restituire dai propri cittadini che emigrano quanto esso ha speso negli anni precedenti per curare la loro istruzione, impartita a tutti gratuitamente.

Per chi ha conseguito un diploma di scuola superiore in materie letterarie, hanno riferito le fonti, la tassa sarà di 6.500 rubli (quattro milioni e mezzo di lire italiane), per chi ha un diploma tecnico di 7000 rubli (poco meno di cinque milioni) e per chi è laureato di 12.000 rubli (otto milioni e mezzo di lire). In tutti i casi, poi, a questa tassa si aggiungerà il costo del visto e l'altra tassa «per la rinuncia alla cittadinanza sovietica» che già esistevano in precedenza: si tratta di 400 rubli per la prima voce e 500 per la seconda (in totale altre 630 mila lire italiane).

Le fonti non escludono che tale nuova misura decisa dalle autorità sovietiche costituisca un ulteriore ostacolo all'emigrazione degli ebrei dall'Urss, soprattutto se si tiene conto che le cifre indicate possono facilmente moltiplicarsi per numerose volte quando — come spesso succede — non sono individui isolati ma intere famiglie a chiedere il visto per la emigrazione.

Fino a questo momento, d'altra parte, il flusso migratorio degli ebrei è venuto progressivamente aumentando: dopo la guerra dei sei giorni del 1967 circa 35 mila ebrei sovietici avrebbero potuto trasferirsi in Israele. Solo nei primi sette mesi di quest'anno sarebbero stati quindicimila i visti di uscita rilasciati, un numero, cioè, già superiore a quello dei permessi ottenuti dagli ebrei sovietici in tutto il 1971.

(Ansa)

Lettera di Mc Govern a favore degli ebrei dell'Unione Sovietica

New York, 18

In un gesto significativamente inteso ad accattivarsi le simpatie di Israele, il candidato democratico alla Casa Bianca, George McGovern chiede al segretario generale delle Nazioni Unite di intervenire in maniera concreta presso il governo sovietico per aiutare gli ebrei russi che desiderano emigrare in altri paesi. La richiesta è contenuta in una dichiarazione resa pubblica oggi attraverso gli organizzatori della campagna presidenziale democratica per lo stato di New York.

La lettera del senatore del South Dakota dice tra l'altro: «Ritengo utile che il segretario generale dell'O.N.U., Kurt Waldheim, svolga una missione personale a Mosca, o designi allo scopo un suo autorevole rappresentante, per discutere la questione con i dirigenti della Russia. Sono profondamente turbato dalle crescenti pressioni esercitate negli ultimi mesi dalle autorità dell'U. R. S. S. sui cittadini ebrei sovietici che desiderano emigrare».

(Ansa)

UN COLPO TIPO VIA MONTENAPOLEONE

Rapina all'ammoniaca a Londra: 60 milioni

Il liquido corrosivo è stato spruzzato negli occhi delle guardie di un autofurgone blindato

Londra, 18

Dopo aver spruzzato ammoniaca negli occhi delle guardie che accompagnavano un furgone adibito al trasporto di denaro, cinque rapinatori si sono impadroniti oggi a Londra di 40.000 sterline, circa 60 milioni di lire. Poi sono fuggiti a bordo di un furgone, che è stato trovato poco più tardi: nella fretta i rapinatori hanno dimenticato duecento sterline (trecentomila lire).

Il colpo è avvenuto in una strada dell'Ester di Londra, dove i rapinatori, con una tecnica che ricorda quella di via Montenapoleone a Milano, aspettavano al varco il camioncino blindato che trasportava il denaro (oggi è venerdì, giorno di paga) per un'azienda. D'improvviso, il camioncino si è trovato la strada bloccata da una macchina e la ritirata chiusa da un furgone. Dai due veicoli sono usciti cinque uomini mascherati e armati di pistola.

Sfondati con una mazza i finestrini del camioncino, i rapinatori hanno puntato le pistole contro le due guardie, dipendenti da un'organizzazione privata di sorveglianza, ordinando loro di aprire lo sportello, chiuso dall'interno. Poi hanno spruzzato l'ammoniaca negli occhi dei due uomini (forse usando le armi che non è escluso fossero pistole ad acqua) e hanno trasferito le sacche col denaro, in banconote di piccolo e medio taglio, sul loro furgone, dandosi quindi alla fuga.

(Ansa)

RACCAPRICCIANTE UXORICIDIO - SUICIDIO NEL SIRACUSANO

Ammazza la moglie poi si spara in bocca

Erano presenti al dramma la suocera e la cognata dell'omicida
Una lite sulla vendita di un terreno all'origine della tragedia

Siracusa, 18

L'agricoltore Salvatore Piccolo, di 64 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie Elisa Giansiracusa di 57 anni. Si è poi puntato contro l'arma, premendo nuovamente il grilletto uccidendosi. L'uxoricidio-suicidio è avvenuto la scorsa notte. Nell'abitazione di campagna dei Piccolo, in contrada «Santuzzo» a circa un chilometro da Carlentini, uno tra i più popolosi e ricchi centri del Siracusano.

Vi hanno assistito, esterrefatte e senza la forza d'intervenire, la vecchia madre della donna, Marianna Fisicaro, che ha 90 anni, e la figlia Grazia (sorella maggiore di Elisa Giansiracusa) di 62 anni. Era presente anche la domestica Antonietta Fuccio, di 44 anni. Le due congiunte della uccisa erano venute da poco dall'Argentina, dove erano emigrate molti anni fa, perché la madre aveva espresso il desiderio di trascorrere l'ultimo periodo di vita insieme con la figlia minore.

Dalle indagini svolte dai carabinieri, è emerso che il contrasto tra l'agricoltore e la moglie è stato originato da motivi di interesse. Sembra che l'uomo intendesse vendere un appezzamento di terreno di sua proprietà e che la moglie si opponesse a questo progetto. Le due congiunte con la Fuccio, mentre la discussione tra i coniugi andava accendendosi e l'uom ormai fuori di sé urlava invettive alla moglie, per delicatezza erano uscite sul terrazzo. Di tanto in tanto si affacciavano dalla finestra-balcone nella vasta sala da pranzo per invitarli alla moderazione. Ad un tratto, il possidente, accecato dall'ira, ha imbracciato il suo fucile da caccia puntandolo contro la donna e sparando un colpo da distanza ravvicinata. Elisa Piccolo, dopo avere compiuto un balzo all'indietro di alcuni metri, per effetto della forza della fucilata, è caduta con la gola squarciata. E' morta all'istante.

«Che hai fatto? sei pazzo!», hanno urlato in preda alla disperazione le donne rivolte all'uxoricida, che però non le ascoltava. Muovendosi come un automa, Salvatore Piccolo si è diretto verso la camera da letto, dove si è chiuso. Si è seduto in poltrona e, è stato questione di pochi istanti, dall'esterno le tre donne impaurite e sconvolte hanno udito l'eco di un altro sparo. Quando sono accorse nella stanza, il Piccolo era morto anch'egli: si era puntato contro la bocca il fucile, premendo quindi il grilletto. Il proiettile gli ha spappolato il viso.

La donna di servizio, Antonietta Fuccio, qualche attimo dopo, è corsa in strada gridando come un'ossessa. In breve tempo nella villa dei Piccolo sono giunti i carabinieri della stazione di Carlentini e della vicina Lentini, il capitano Fortunato e il pretore di Augusta, Dottore, accompagnato dal cancelliere Leopardi.

(Ansa)

† Giovanni Cattunar

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Ricorre oggi il I anniversario della perdita di

Maria Lorenzi

I figli e parenti la ricordano con immutato dolore.

RIUNIONI, SEMINARI E SIMPOSI ACCUSATI DALLA «KOMSOMOLSKAIA PRAVDA»

NELL'URSS TROPPI «COMPAGNI» TURISTI A SPESE DELLO STATO

Valido ogni pretesto per organizzare affollate conferenze nei più celebri posti di villeggiatura

Mosca, 18

A Kislovodsk, rinomata stazione termale e di villeggiatura del Caucaso, era in programma una «tournée» del Teatro stabile di Kishinev, capitale della Moldavia I membri della «troupe» erano centoventi, e per essi le locali autorità si erano preoccupate di prenotare altrettanti posti negli alberghi. All'arrivo del treno ci si accorse invece che gli ospiti si erano «moltiplicati» con l'aggiunta di familiari, parenti e amici per un totale di 230 persone, alle quali, per motivi di ospitalità, si dovette pure trovare da dormire. Il tutto, naturalmente, a spese dello stato.

Questo non è che uno dei tanti esempi citati oggi dalla «Komsomolskaia Pravda» per criticare il malvezzo di molte organizzazioni, enti e imprese sovietiche di organizzare in continuazione, con i soldi dello stato, un gran numero di conferenze, riunioni, seminari e simposi nelle più celebri località di villeggiatura. Le riunioni, afferma il giornale della gioventù comunista sovietica, sono una cosa utile, questo è fuori discussione, ma troppe volte diventano semplicemente un pretesto per trascorrere qualche giorno di vacanza gratuita con parenti e amici.

L'esempio dei membri della «troupe» del teatro di Kishinev non è infatti un caso isolato: il quotidiano riferisce di un seminario di tre giorni per cento partecipanti organizzato a Soci, sul Mar Nero, da una impresa di Krasnodar per... festeggiare il sessantesimo compleanno di uno dei suoi dirigenti. Il ministero del commercio, dal canto suo, ha tenuto a Pjatigorsk, nel Caucaso, una riunione durata due settimane per discutere sulla qualità dei prodotti di consumo. Lo stesso ministero ha poi mandato ben trecento persone a Krasnodar, in concomitanza con un'esposizione che si teneva in quella città. E il ministero dell'agricoltura, per non essere da meno ne ha mandate 130, seguito da quello dell'industria del legno che ne ha inviate altre cento, sempre per la stessa esposizione.

Altre seicento persone, riferisce sempre la «Komsomolskaia Pravda», sono arrivate a Soci da diverse località per partecipare a una riunione sul tema della «Compravendita delle eccedenze produttive». E, ogni volta, a coloro che riescono a trovare un qualche pretesto per il viaggio si aggiungono un gran numero di parenti, amici e conoscenti. «Varrebbe forse la pena — conclude ironicamente il quotidiano — di organizzare ancora uno di questi seminari a Soci. Per uno scambio di esperienze sul modo migliore di chiudere gli occhi su tutti

(Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONSIGLIERE DI NIXON HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE A SAIGON

Tutto a carte scoperte fra Kissinger e Van Thieu

Nessuna indiscrezione sull'ultimo colloquio di quattro ore - Senza divergenze i comunicati - Pesante attacco nordvietnamita alla base aerea di Da Nang



Telefoto Upi

Hanoi — Continuano le massicce incursioni dell'aviazione americana sul Vietnam del Nord. Nella foto: un artigliere della difesa contraerea misura la distanza a cui si trovano gli aviogetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 18

Il consigliere di Nixon per i problemi della sicurezza nazionale Henry Kissinger ha concluso la sua missione segreta a Saigon ed è ripartito per Washington con breve tappa a Tokio. I comunicati che sono stati diramati dall'ambasciata americana e dalla presidenza della repubblica non forniscono alcuna indicazione sugli argomenti discussi ma dal momento che i due colloqui fra ieri e oggi sono durati complessivamente quasi sei ore, non vi è dubbio che si è trattato di problemi importanti che potrebbero rappresentare una svolta nella guerra indocinese.

Negli ambienti politici di Saigon si afferma che la durata dei colloqui fa ritenere, senza dubbio, che siano state discusse le nuove proposte di pace che, nonostante tutte le smentite, sembra che gli Stati Uniti abbiano avanzato al governo di Hanoi. Alla attuazione di queste proposte si opporrebbe il Presidente Van Thieu e, per questa ragione, si è parlato nei giorni scorsi dell'ipotesi che Kissinger abbia chiesto a Van Thieu di lasciare la carica per consentire di ridare la pace al paese.

La dichiarazione dell'ambasciata americana dice che i colloqui hanno offerto l'opportunità di un esame generale di tutti gli aspetti della situazione nel Vietnam del Sud, nonché delle trattative di Parigi coi rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam. Il comunicato sudvietnamita parla anch'esso di un riesame della situazione generale e di questioni relative ai colloqui di pace di Parigi. Se è emerso qualche significativo disaccordo fra Kissinger e i suoi interlocutori sudvietnamiti, ciò non traspare dalle dichiarazioni, che sono state diramate separatamente.

Inutilmente i giornalisti hanno cercato di cogliere qualche indicazione dell'atteggiamento di Kissinger. Questi, come sempre, è apparso sorridente ma impenetrabile al momento della partenza per Tokio dalla base aerea di Tan Son Nhut.

Il colloquio odierno è durato tre ore e 45 minuti, cui vanno aggiunte le due ore e 15 minuti del collocuio di ieri, per un totale di circa sei ore di conversazione, che dimostrano la vastità, o forse la difficoltà, dei problemi trattati, soprattutto se si tiene presente che quando Kissinger, nel luglio del '71, venne a Saigon, si incontrò una volta sola con Van Thieu e il colloquio durò due ore e mezza. Oltretutto, l'incontro di oggi doveva durare soltanto due ore perché Kissinger aveva in programma una colazione di lavoro con l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker.

In questo quadro quanto mai oscuro si è inserito oggi un nuovo commento di Hanoi secondo cui il Presidente Nixon sta intensificando il suo impegno nella guerra vietnamita mentre parla di negoziati di pace e di conclusione della guerra. Lo stesso articolo viene pubblicato dall'organo del partito comunista nordvietnamita «Nahn Dam» e dal quotidiano dell'esercito «Quan Doi Nhan Dam».

Esso dice, fra l'altro: «E' chiaro che l'affermazione di Nixon circa pacifici negoziati e la conclusione della guerra è soltanto un trucco per ingannare l'opinione pubblica e mascherare i suoi atti rabbiosi di guerra nella speranza di conquistare una decisiva vittoria militare in breve tempo per mezzo delle due più potenti branche delle forze armate degli Stati Uniti (l'aviazione e la marina).

Per quanto riguarda le operazioni militari, da segnalare una violenta ripresa dei bombardamenti nordvietnamiti che nella giornata odierna hanno colpito con razzi e bombe di mortaio Da Nang e Ciu Lai uccidendo o ferendo 22 americani e 72 vietnamiti e distruggendo 16 aerei statunitensi e sudvietnamiti. Si è trattato dei più violento bombardamento con razzi di quest'anno su Da Nang, che è la seconda città del Vietnam meridionale.

Contro Ciu Lai, 80 chilometri a Sud di Da Nang, le forze nordvietnamite hanno lanciato oltre una ventina di razzi che hanno colpito sia le installazioni militari sia la zona residenziale. Anche qui ci sono stati morti e feriti.

A. P.

«NO» DEI REPUBBLICANI al ritiro dal Viet

Miami Beach, 18

La piattaforma del partito repubblicano ha respinto la proposta di un immediato ritiro delle truppe americane dal Vietnam ed ha fatto propria la decisione di Nixon di «rifiutare condizioni che possano disonorare il paese.

«Appoggiamo il suo rifiuto di macchiarsi di questo atto di tradimento e sottolineamo energicamente che il Presidente degli Stati Uniti non deve inginocchiarsi ad Hanoi», afferma il comunicato approvato dalla piattaforma del partito repubblicano che ha in questo modo categoricamente respinto la proposta democratica di «un immediato e completo ritiro» delle truppe americane in Indocina.

(Ap)

RIPENSAMENTO: NO ALLO SCIOPERO

DA OGGI AL LAVORO I PORTUALI DI LONDRA

Centotrenta navi in attesa sul Tamigi - A Liverpool lo scalo rimane bloccato

Londra, 18

I diecimila portuali londinesi ci hanno ripensato e hanno deciso di unirsi ai colleghi di oltre trenta scali in tutto il paese, votando a larga maggioranza per il ritorno al lavoro a partire da domani. La decisione, contrastata da alcuni «leader» che avrebbero preferito uno sciopero ad oltranza, sanziona l'accoglimento del voto di mercoledì scorso da parte dell'assemblea nazionale dei delegati di base, che avevano decretato la fine dello sciopero, in corso da tre settimane.

Il ritorno al lavoro nel porto di Londra sembra scongiurare in modo quasi definitivo il rischio di scioperi non ufficiali nei maggiori scali del paese e un aggravamento dell'attuale situazione dei rifornimenti, alimentari e industriali, al limite della crisi.

Quello londinese è il primo porto britannico, con circa sessanta milioni di tonnellate all'anno di traffico, ormeggiate alle banchine o all'ancora nel Tamigi ci sono attualmente 130 navi che attendono di essere caricate o scaricate: gli esperti calcolano che per smaltire l'arretrato ci vorranno due settimane.

I seimila scaricatori del secondo porto inglese, quello di Liverpool, hanno invece già votato per la prosecuzione ad oltranza dello sciopero. I 2500 uomini di Hull hanno respinto stamattina l'invito dei loro delegati a proseguire l'agitazione, votando a maggioranza la ripresa del lavoro.

Fra i principali porti dove il lavoro riprenderà lunedì sono oltre a Londra: Tilbury, Southampton, Newcastle, Grimsby, Immingham, Swansea, Port Talbot, Barry, Newport, South Shields, North Shields, Portsnouth, Ipswich, Rochester, Kent, Great Yarmouth, Leith, Womouth, Sharpness, Par, Fowey, Charleston, Greenock, Grangemouth, Aberdeen, Dundee, Goole, Bristol, Avonmouth e Belfast. A Cardiff i portuali hanno deciso di riprendere il lavoro domani. A Manchester si terrà domani un'assemblea per decidere. *(Ansa)*

LONDRA ACCOGLIERA' gli espulsi dall'Uganda

Londra, 18

Uno speciale ufficio per la sistemazione dei profughi asiatici dall'Uganda è in via di istituzione da parte del governo britannico, ha annunciato oggi in una conferenza stampa a Londra il ministro dell'interno Robert Carr. Sono in corso, ha aggiunto Carr, colloqui con altri paesi del Commonwealth e non, perché gli asiatici di cittadinanza britannica espulsi dall'Uganda possano anche stabilirsi in paesi diversi dalla Inghilterra, se lo desiderano. *(Ansa)*

FERI' UN GUARDAPESCA

A MORTE NELL'URSS un pescatore di frodo

Mosca, 18

Un pescatore di frodo che — sorpreso in flagrante da due guardapesca ne aveva ferito uno con un colpo di fucile sparatogli nella schiena — è stato condannato a morte. La «Pravda» riferisce oggi che la Corte suprema della federazione russa ha confermato in appello la sentenza emessa in primo grado dal tribunale di Krasnoiarsk e che il Presidium del Soviet supremo ha respinto la domanda di grazia. La condanna è stata eseguita.

Secondo quanto afferma l'organo ufficiale del PCUS, l'episodio che ha portato il pescatore davanti al plotone d'esecuzione si è svolto nel settembre scorso in Siberia, sulle rive dello Ienissei, non lontano da Krasnoiarsk. *(Ansa)*

«AVANCE» CONCILIANTE DA PARTE DEL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAELIANO

Proposta di Dayan al Cairo «Dividiamo il Sinai a metà»

Nessuna reazione dall'Egitto - Prossimo messaggio di Sadat a Breznev? - Nuove rivelazioni sulla crisi con Mosca: il Cremlino negò la consegna di aerei da opporre ai «Phantom»

Tel Aviv, 18

Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha auspicato la spartizione del deserto del Sinai, attualmente occupato dalle forze armate israeliane, fra Egitto ed Israele, nel quadro di quello che lo stesso Dayan ha chiamato un compromesso nel conflitto nel Medio Oriente. Perseguendo la linea moderata da lui assunta sin dal ritiro dei consiglieri militari sovietici dall'Egitto, Dayan ha detto di vedere, come soluzione, «una linea divisoria, temporanea o permanente, che conferisca alle regioni popolate sia di Israele che dell'Egitto il massimo di sicurezza».

Dayan, che parlava ieri ad una scuola di allievi ufficiali, è apparso tracciare una linea attraverso il Sinai da Nord a Sud, più o meno a metà strada fra il confine precedente la guerra dei sei giorni e quello attuale. Israele, ha ricordato, non ha installato alcun insediamento civile oltre tale limite.

Dayan ha continuato affermando che Israele è tuttora disposto a raggiungere un accordo parziale, preludio ad una vera e propria pace ed a riprendere i contatti bilaterali — diretti o indiretti — con i paesi arabi ed in particolare con l'Egitto.

Il ministro della difesa ha fatto presente che Tel Aviv preferisce un accordo parziale che non porti ad una immediata pace piuttosto che i pericoli di una nuova guerra.

Dayan ha respinto l'idea che siano le grandi potenze ad esser garanti della sicurezza del suo paese ed ha ribadito che Israele deve contare soltanto sulla sua forza. «Con tutte le proposte, gli accordi ed i parziali accordi l'abc della nostra esistenza e un forte esercito» ha concluso Dayan.

Al Cairo la proposta di Dayan non ha, per ora, provocato immediate reazioni ufficiali. Tuttavia gli osservatori fanno rilevare che proprio ieri il facente funzione di ministro degli esteri Mohamed Hassan Zayat ha affermato «che l'Egitto non verrà mai a compromessi per quanto riguarda la sua integrità territoriale».

Per quanto riguarda i rapporti fra l'Egitto e l'URSS, scossi dal recente allontanamento dei consiglieri militari sovietici, si è ora appreso che il Presidente egiziano Sadat ha intenzione di inviare, quanto prima, un messaggio al segretario del partito comunista sovietico, Breznev, «per chiarire le relazioni tra i due paesi». Lo ha annunciato ieri lo stesso capo di stato egiziano durante la sessione a porte chiuse dell'assemblea nazionale egiziana.

Secondo gli ambienti informati, non sembra tuttavia che il messaggio sia stato ancora trasmesso a Mosca ma potrebbe esserlo da un giorno all'altro. Questo messaggio segnerebbe la ripresa del dialogo egiziano-sovietico, praticamente interrotto il mese scorso, a seguito della decisione, da parte egiziana, di rinviare in patria i consiglieri militari sovietici.

Intanto una nuova serie di accuse all'URSS viene mossa nel suo articolo settimanale sul giornale cairota «Al Ahram», dal direttore Mohamed Hassanein Heykal. Il direttore scrive che l'URSS non dispone di un aereo capace di neutralizzare l'azione dei «Phantom» statunitensi. Tuttavia, aggiunge, Mosca avrebbe potuto fornire all'Egitto armi atte a conseguire il medesimo scopo. Egli afferma che quando gli egiziani chiesero un aereo in grado di eguagliare i «Phantom» Breznev rispose testualmente: «Non voglio più sentire parlare di questo aereo che chiedete con tanta insistenza. Non fate più domande in proposito. Quando sarà il momento ve ne parleremo noi».

(Ansa - Ap)

Terremoto in Brasile: venti morti

San Paolo, 18

Un terremoto ha provocato venti morti e una quarantina di feriti in un paesino nelle vicinanze di Campos do Jordao, a 130 chilometri da San Paolo. La maggior parte delle vittime sono donne e bambini dato che gli uomini del paese stavano al lavoro quando la terra si è mossa con violenza. Almeno quindici case sono state sepolte da una frana provocata dal sisma.

I primi soccorsi sono arrivati sul luogo del disastro dalla vicina città di Taubate. Da San Paolo sono già partiti vari elicotteri con squadre di medici e infermiere. L'epicentro della scossa e stato localizzato a «Villa Albertino», un sobborgo operaio della città di Campos Jordao.

(Ansa)

Gli israeliani catturano 9 pescatori libanesi?

Beirut, 18

Tre motovedette israeliane, annuncia il giornale «An Nahar», sono penetrate ieri nelle acque territoriali libanesi ed hanno assalito tre pescherecci al largo di Ras el Nakoura portandoli in Israele. Nove pescatori libanesi, precisa il giornale, erano a bordo dei pescherecci.

Le autorità libanesi si sono messe in contatto con gli osservatori dell'Onu, riferisce infine «An Nahar» aggiungendo che il governo prevede di rivolgersi alla Croce Rossa internazionale per ottenere il rilascio dei pescatori. *(Ansa)*

«IRA» E «UDA» SCATENANO NUOVE VIOLENZE NELL'ULSTER

FALCIATI A BELFAST TRE SOLDATI INGLESI

Sono caduti sotto il tiro dei cecchini - Altrettanti sono stati i feriti Anche un giovane assassinato - Attentati di estremisti protestanti

Belfast, 18

Tre soldati sono stati feriti e tre gravemente feriti oggi nell'Ulster in una nuova ondata di violenze scatenatasi nella regione nelle ultime 24 ore. I «provisionals» dell'IRA si sono attribuiti la responsabilità della morte dei tre militari, uccisi a Belfast, ciascuno da un unico colpo di fucile sparato da un franco tiratore. Tutti e tre si trovavano in servizio di pattuglia nella zona cattolica di Lower Falls, uno a bordo di un autoveicolo e gli altri due a piedi.

Quanto ai feriti, due hanno perso le gambe nello scoppio di una mina fatta saltare in aria vicino ad una casa della zona cattolica di Springfield, a Belfast, mentre un terzo è stato ferito gravemente dal tiro di un franco tiratore a Londonderry. Intanto il corpo di un giovane è stato trovato in un quartiere protestante di Belfast. L'uomo è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco alla testa.

La nuova ondata di violenze e le esplosioni susseguitesi a catena nella provincia hanno indotto il ministro di stato Paul Channon, stretto collaboratore del ministro di stato per l'Ulster William Whitelaw, a consultarsi con i dirigenti della polizia e dell'esercito per esaminare la situazione che ha spinto i militanti protestanti dell'UDA a riprendere i «pattugliamenti» di tipo paramilitare nelle strade di Londonderry e di Belfast.

Fra gli altri episoli di violenza da segnalare che due potenti ordigni sono esplosi a Belfast nelle prime ore di stamani. Queste due esplosioni sembrano da attribuirsi ad estremisti protestanti. Ciascuno ordigno conteneva circa 75 chili di gelignite.

Esplosioni del genere sono abbastanza comuni nell'Ulster. Ma finora erano state attribuite quasi esclusivamente agli estremisti cattolici dell'IRA. Se ora gli estremisti protestanti intendono adottare anche loro i metodi del terrorismo allora le prospettive per l'avvenire della provincia, che nei giorni scorsi sembravano migliori, si fanno davvero oscure. *(Ansa - Ap)*

IL «MEDICO» DI AUSCHWITZ

MENGELE E' VIVO e scrive un libro

Belgrado, 18

Il famigerato «medico di Auschwitz», Joseph Mengele, è vivo e sta scrivendo attualmente un libro sui suoi «esperimenti» condotti sui detenuti ebrei nel campo di concentramento nazista. Lo afferma in un'intervista al quotidiano di Lubiana «Delo» Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione ebraica a Vienna che, dopo essere uscito vivo dai campi di sterminio, si è dedicato alla ricerca dei criminali di guerra nazisti tuttora latitanti.

Wiesenthal ha nuovamente affermato che Mengele, scomparso dalla Germania alla caduta del nazismo nel 1945, vive in Paraguay ed ha la cittadinanza di quel paese. Nel marzo scorso — ha aggiunto — il centro di documentazione ebraica lo individuò a Torremolinos in Spagna. *(Ansa)*

IN MAURITANIA

TROVATO UN «DAKOTA» con sette vittime

Nouakchott, 18

Il relitto calcinato di un «Dakota» dell'esercito mauritano, partito martedì 15 agosto da Nouakchott per Bir Koghrein, è stato ritrovato nel deserto dove era precipitato.

L'incidente aereo ha fatto sette vittime, fra le quali un capitano medico francese, Jean Francois Dumont, di trent'anni, che si trovava dal gennaio di quest'anno in Mauritania per prestare la propria opera di assistente tecnico, nel quadro della cooperazione fra la Francia e la Mauritania. *(Ansa)*

IN AFGHANISTAN

RAGAZZO ITALIANO ucciso dalla droga

Kabul, 18

Soltanto oggi si è appreso che un ragazzo italiano, Giovanni Leoni, è morto lunedì scorso in una località dell'Afghanistan per avvelenamento da stupefacenti. Giovanni Leoni, che era residente a Novara, stava compiendo il suo primo viaggio all'estero. Il suo corpo è stato trasportato a Kabul dove è stato sepolto. *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO DI PIRATERIA AEREA NEGLI S.U.

In bicicletta e armato va a dirottare un «Boeing»

L'aereo da Reno a Vancouver - Chiede soldi per i bimbi viet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reno, 18

Nuovo episodio di pirateria aerea. Un uomo ha dirottato un «Boeing 727» delle United Airlines, affermando che la sua azione rientrava in un complotto di ben maggiori proporzioni che aveva lo scopo di por fine alla guerra in Vietnam. Finché il conflitto indocinese non fosse stato composto pacificamente, gli aerei commerciali sarebbero stati oggetto di attentati. L'uomo ha chiesto un riscatto di 2 milioni di dollari (circa 1 miliardo e duecento milioni di lire italiane) da devolvere ai bambini vietnamiti.

Il dirottatore ha preso possesso dell'aereo pochi istanti prima del decollo da Reno, nel Nevada. Il «Boeing» stava partendo con destinazione San Francisco. I passeggeri sono stati fatti scendere. Con i serbatoi pieni di carburante il velivolo è decollato con meta imprecisata: A metà pomeriggio (ora europea, le 9.32 locali) è atterrato all'aeroporto internazionale di Vancouver, nella Columbia britannica. A bordo c'erano anche tre uomini d'equipaggio.

Un portavoce della United Airlines ha reso noto che l'uomo ha presentato un messaggio da leggere alla radio. «La mia è un'azione che rientra in un complotto contro la United Airlines, i cui aerei verranno distrutti fino a che non verrà posto fine alla guerra in Vietnam — è scritto nella nota — il danaro del riscatto va ai bambini vietnamiti».

«Abbiamo esplosivi a bordo», è riuscito a dire alla torre di controllo il comandante del «Boeing», in un momento in cui l'uomo si era distratto. Altri funzionari della United Airlines hanno confermato che il dirottatore è armato, ma non hanno potuto precisare il tipo di armi.

All'aeroporto di Reno, il dirottatore aveva attraversato tutta la pista in bicicletta, entrando da un cancello non custodito. Secondo una testimone, portava a tracolla una carabina. La donna ha detto di aver scambiato due parole con il pirata. Per spiegare la maschera che gli nascondeva il viso, l'uomo ha detto: «arrivo da un ballo mascherato».

A tarda ora si apprende che il «Boeing» dirottato da Reno è giunto in serata a Seattle. Le autorità hanno provveduto ad inviare all'aeroporto i due milioni di dollari richiesti dal dirottatore.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. STABILE referenziata, massimo 40-enne cerca famiglia due persone, massima retribuzione, ottimo trattamento, tel. 61932. 26521 B

CERCASI prestaservizi, telefono 31476. 26581 B

CERCASI domestica stabile referenziata capace cucinare, 80 mila mensili e previdenze, telefonare al 211627 dalle 16 alle 20. 78040 B

DOMESTICA referenziata cercasi, ottima retribuzione con pagamento contributi assistenziali, telefonare 413336. 27140 B

PRESTASERVIZI giovane brava cercasi ore da combinarsi, telefonare 745409. 26489 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-17, telefonare 411026 ore 12-14.30.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA perfetta corrispondente lingue, italiano, serbo, croato, sloveno scritto e parlato, operatrice Telex e dattilo cerca adeguata occupazione ramo commerciale import-export. Cassetta 26449 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici, telef. 732054. 27148 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, tel. 793616. 26563 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguonsi. Economia ed efficienza. Tel. 414244. 77992 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commessa e aituo commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 26445 D

A.A.A. CERCANSI commessa e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 2645 D

A.A.A. CERCASI cassiera. Presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 26445 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera, capace manicure, tel. 418375. 45263 D

A. SOCIETA' internazionale cerca giovani età inferiore 25 anni, bilingui, disposti viaggiare, liberi subito. Presentarsi Hotel SAM Monfalcone, ore 11-17, da lunedì. 176 D

AIUTO banconiera cercasi, orario da combinarsi. Domenica libero bar, telef. 755310.

AIUTO banconiera o banconiere assumesi prontamente. Bar Unità, tel. 29028. 77998 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine-teatro Cristallo). 27080 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Astro, piazza Goldoni. 26555 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 26691 D

APPRENDISTE volonterose cerca per subito «Modabella», trattamento extra particolare. Presentarsi, via Ponchielli 1. 27138 D

AUTISTA cerca Smolars S.p.A. per pronta assunzione. Scrivere cassetta 26467 D, SPI.

BAR Violin cerca signora-ina per esporto, piazza Tommaseo 3, tel. 38291. 26537 D

CERCANSI due apprendiste commesse primo impiego per lavori ufficio. Cassetta 27154 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa 15-18 Supermercato, V. Veneto 3. 26513 D

CERCASI buffettista, ottimo trattamento, turno unico - Fossi, Foschiatti 2. 26511 D

CERCASI lavorante parrucchiera urgente, tel. 741325. 78042 D

CERCASI mezza lavorante e garzona praticissime, telefonare 741311 Salone Licia. 26507 D

CERCASI commesso - aiutocommesso attivo, serio, auto propria visite clientela provincia. Fisso provvigione. Presentarsi Vestibene, Filzi 2/B. 27106 D

CERCASI chef de rang - commis sala. Personale femminile sala, telefonare TS 211873. 78016 D

CERCASI manicure pedicure capace e apprendista parrucchiera Salone Gianni, telefono 744797. 26527 D

CUOCO e aiuto cuoco cercansi, telefonare n. 224181. 475 D

DITTA forniture navali importanza nazionale cerca giovane impiegata pratica. Inviare offerte manoscritte, cassetta 78012 D, SPI.

HOTEL Venezia-Grado cerca cameriera sala o comin subito, telefonare 80184. 27164 D

IL Circolo Ippico Triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio. Telefonare 211724. 26471 D

IMPIEGATA/O pratica/o paghe e rapporti personale cercasi. Cassetta 78030 D, SPI.

IMPORTANTE ditta nazionale ramo elettronica radio TV, cerca commesse pratiche per filiale Trieste. Scrivere casella postale 70 Gorizia. 706 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume operai pulizia vetri. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 35385 ore 10-12 15-17. 77990 D

OFFICINA riparazione elettrodomestici con rappresentanze nazionali cerca apprendista per servizio assistenza. Eventuali cognizioni, tel. 414452. 78018 D

OPERAIE giornaliere cercansi L. 5000 a giornata, telefonare 810320 dopo ore 19. 27136 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni cerca droghificio, telefonare sabato mattina oppure lunedì 816209. 26561 D

OPPORTUNITA' per provetta stiratrice lavasecco modernissimo da aprirsi centro Monfalcone. Scrivere Follador Luigi, via G. Giusti 5 - Udine. 7018 D

SEGRETARIA direzionale conoscenza tedesco o inglese, massimo venticinquenne disposta viaggiare anche estero assume importante Società, dettagliare eventuale curriculum. Cassetta 26525 D, SPI.

STUDIO consulenza lavoro cerca capace esperta dattilografa e impiegata esperta paghe e contributi. Cassetta 78038 D, SPI.

TELEFONISTA dai 20 ai 30 anni, bella presenza cercasi per casa di cura. Presentarsi alla casa di cura Triestina martedì 22 agosto dalle 11 alle 12. 78032 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA vuota grande centralissima uso cucina affittasi a donna sola, telefonare 61309. 26575 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI iscrizioni aperte sino al 21 agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 27100 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villetta 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27174 I

CENTRALISSIMO tre stanze servizi, riscaldamento centrale, aria condizionata affittasi prontamente uso ufficio, via XXX Ottobre, telefonare 29159. 26585 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI urgentemente in affitto appartamenti vuoti mobiliati, ville, casette, indifferente zona. telefonare 61309. 26575 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze acessori, tel. 757332. 26515 L

CERCASI appartamento Trieste e dintorni 2 stanze, cucina, bagno affitto, telef. 812846. 27130 L

CERCASI appartamento affitto due camere, cucina, accessori, possibilmente nuovo. Telefonare domenica mattina ore 11-15, 70192. 175 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani swakara, lontre matara, kitovi, transwaal e tutte le qualità di pelli. 26583 M

CAUSA cessazione esercizio vendesi sega a nastro con spaccatrice, telefonare 412102 ore 16 - 19. 26509 M

VENDESI banco bar seminuovo completo di frigo. Telefonare 87565 — escluso lunedì.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali - Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fulvia coupé '67, 124 spider '67, M6-B spider, 124 '67, '68, 124 coupé '67, '68, 850 special '68, 500 L '70, 500 F '65, '67, '68, 600 D '65, R 4 '66, Opel Record '66, Alfa Romeo 2000 '72. Permute rateazioni. Festivi chiuso. 49005 Q

A. R. GIULIA 2000 '72; A. R. Giulia 2000 GT '72; A. R. Giulia 1750 '69 metallizzata; JM 4 '66; Fiat spider Siata '68; vendo permuto rateazioni. Fonderia n. 6. 26587 Q

BOXER come nuovo 1200 km, accessori vendesi, telefonare pomeriggio 795307. 26547 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo, Simca 1000 '65-'66-'67-'68-'69-'70, 1200 S coupé, 1301 S '71, Escort '70, Renault '66, Giulia '68, Fiat 500 '68, 850 '66-'68, 1100 '66, 124 '66, 125 '69, 1500 '65. 48955 Q

FIAT 615 N 1 efficiente vendesi, tel. 413512. 27178 Q

FIAT 125 1968 vendo 480.000. Telefono 730987. 33 Q

FUORIBORDO Motori MAC 3 HP, 6 HP e 10 Sachs, Wankel economici, silenziosi a prezzi vantaggiosissimi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 38 Q

OCCASIONISSIME vetture revisionate in garanzia. Fiat 850, Ford Taunus 17 M; 600 multipla; NSU Prinz 4; NSU 1000; NSU 1200. Pagamento in 30 comode rate - Autosalone, via Fabio Severo 34, Telef. 764409.

RUOTE sportive in lega leggera offriamo, ritirando vostri cerchi usati dilazionando. Vasto assortimento cerchi e gomme d'occasione. Prezzi minimi FINA gomme, F. Severo 2/4.

S. FIAT 850 occasione 66, 67, 68; 850 Special 69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S FIAT 128 nuova vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. Spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI Fiat 500 L 3 mesi, garanzia. Tel. 30532. 26565 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE vendesi osteria con cucina ben avviata. Telefonare 83484 Gorizia. 705 R

BAR ristorante successivamente albergo avviatissimo sessanta letti affittasi solo competenti et referenziati. Telefonare ore 10-12, Palmanova n. 92054. 7031 R

CEDESI negozio alimentari acquistando soltanto inventario equo. Telefonare 411306, lunedì. 78052 R

PICCOLO negozio centro paraggi piazza Garibaldi cedesi. Telef. 795557 9-12 - 16-19.

VENDESI negozio centralissimo piazza Fontana Lignano Sabbiadoro. Telefonare 0431/71985 dalle 12 alle 24. 7030 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO zona Foraggi, 2.o piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Lire 7.500.000, vendo. Tel. 37609. 26553 S

APPARTAMENTO via dell'Istria 2 stanze, soggiorno cucinino spazioso, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, costruzione del '70. Vendo L. 9.500.000. Tel. 37609.

APPARTAMENTO centrale rimesso a nuovo tricamere cucina vendo. Telef. 37915. 27156 S

APPARTAMENTO zona Tigor tricamere soggiorno cucinino vista mare vendo. Tel. 37915. 27156 S

CERCO villa pagamento contanti. Cassetta 26531 S SPI.

PER contanti compero appartamento 1-2-3 stanze, investimento. Tel. 37609. 26553 S

SISTIANA impresa vende appartamenti consegna pronta e per primavera prossima. Rivolgersi geom. Urizio n. 59/M dietro mobilificio Pupis. 78024 S

SOFFITTE rimesse a nuovo casa decorosa rendita 10 per cento vendo. Tel. 37915. 27156 S

VILLA da restauro - zona Gradisca - vendesi. Telefonare 83732, pomeriggio - Gorizia. 7011 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2000, media 2500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RIMINI - PENSIONE BRENNERO. Tel. 26969, II categoria moderno al mare. Camere doccia wc. balcone, telefono privato, autoparco. Bassa L. 2500. Alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - SANMAURO - HOTEL CORALLO. Telefono n. 0541/44476. Al mare, modernissimo, camere con-senza servizi, giardino. Parcheggio, straordinaria offerta dal 20-8 2600 - 2800, settembre 2000-2200 tutto compreso. 6856 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE EDEN. Tel. 0541/738234. Direttamente sulla spiaggia, tutte camere servizi. Balcone, giardino, ottimo trattamento. Pensione completa dal 1.o al 20 agosto L. 3.800 dal 21 agosto e settembre 2.700. 6492 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI Beinat Veneto-Roma traslochi. Sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931. 6998 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806